



**Tribunale di Taranto  
CORTE D'ASSISE**

**DOTT. MICHELE PETRANGELO  
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI**

**Presidente  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 145**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 1/16 - R.G.N.R. 938/10**

**A CARICO DI: RIVANICOLA + ALTRI**

**UDIENZA DEL 20/06/2017**

**Esito: Rinvio al 21/06/2017**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTIGIURIDICHE.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIULIANO MASSIMO.....	14
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. MARIANO BUCCOLIERO.....	14
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOCAIAZZA.....	43
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOVOZZA.....	60
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOBACCARREDDA BOY .....	60
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATORAGNO.....	64
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOLISCO.....	67
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOPERRONE.....	69
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CIOTTA PASQUALE.....	73
ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO.....	73
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOCAIAZZA.....	76
ORDINANZA.....	83
SOSPENSIONE.....	85
ALLA RIPRESA.....	85
ORDINANZA.....	90
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CASSANO FILIPPO.....	91
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. MARIANO BUCCOLIERO.....	92
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV.AVVOCATOCLAUDIO RAFFO.....	94
CONTROESAME A CURA DELLA DIFESA, AVV.LEONARDO LANUCARA.....	114
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV.STEFANO LOJACONO.....	127

**Tribunale di Taranto - CORTE D'ASSISE**

**Procedimento penale n. R.G. 1/16 - R.G.N.R. 938/10 RIVA NICOLA + ALTRI Udienza del 20/06/2017**

DOTT. MICHELE PETRANGELO                      Presidente  
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI                      Giudice a latere

DOTT. ARGENTINO-BUCCOLIERO-CANNARILE      Pubblico Ministero

DOTT.SSA ANNAPIA PIRRONI                      Cancelliere  
CRES S.r.l.                      Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA + ALTRI -**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiamiamo il Procedimento Penale numero 1/2016 Registro Generale e 938/10 R.G.N.R del dibattimento, a carico di Riva Nicola + 46.

**COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Buongiorno. Cominciamo con l'appello degli imputati e delle Parti Civili costituite.

- Imputato **Riva Nicola**, (assente), difeso di fiducia dall'Avvocato Pasquale Annicchiarico (presente);
- Imputato **RIVA Fabio Arturo**, (assente), difeso di fiducia dall'Avvocato Perrone (presente);
- Imputato **Capogrosso Luigi**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
- Imputato **Andelmi Marco**, (presente), difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), e dall'Avvocato Lisco, quest'ultimo in sostituzione dell'Avvocato Errico;

- Imputato **Cavallo Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (presente);
- Imputato **Di Maggio Ivan**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (presente) e dall'Avvocato Baccaredda Boy (presente);
- Imputato **De Felice Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Leonardo Lanucara (assente);
- Imputato **D'Alò Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (presente) e dall'Avvocato Baccaredda Boy (presente);
- Imputato **Archinà Girolamo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gian Domenico Caiazza (presente);
- Imputato **Perli Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Mario Viviani (assente) e dall'Avvocato Raffaele Della Valle (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Ottavio Martucci (presente);
- Imputato **Ferrante Bruno**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Maggio (presente);
- Imputato **Buffo Adolfo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Professore Tullio Padovani (assente) e Avvocato Carlo Sassi (presente), l'Avvocato Sassi anche in sostituzione dell'Avvocato Padovani;
- Imputato **Colucci Antonio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Tommaso Marrazza (assente);
- Imputato **Giovinazzi Cosimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Egidio Albanese (assente);
- Imputato **Di Noi Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente);
- Imputato **Raffaelli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Santoro (presente);
- Imputato **Palmisano Sergio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito dall'Avvocato Lisco;
- Imputato **Dimastromatteo Vincenzo**, assente, difeso di

- fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente),  
sostituito dall'Avvocato Lisco;
- Imputato **Legnani Lanfranco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Aldo Mariucci (assente) e dall'Avvocato Luca Sirotti (assente), entrambi sostituiti con delega orale dall'Avvocato Lisco;
  - Imputato **Ceriani Alfredo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
  - Imputato **Rebaioli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Convertino Daniele (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
  - Imputato **Pastorino Agostino**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Carmine Urso (presente);
  - Imputato **Bessone Enrico**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
  - Imputato **Casartelli Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Marco Feno (assente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente), l'Avvocato Melucci anche in sostituzione dell'Avvocato Feno;
  - Imputato **Corti Cesare**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Emanuele Antonini (presente) e dall'Avvocato Vozza (presente);
  - Imputato **Florido Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Carlo Petrone (assente) e Avvocato Claudio Petrone (assente), sostituito con delega orale dall'Avvocato Maria Chiara L'Erario;
  - Imputato **Conserva Michele**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Rossetti (assente) e dall'Avvocato Laura Palomba (presente), l'Avvocato Palomba anche in sostituzione dell'Avvocato Rossetti;
  - Imputato **Specchia Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Andrea Sambati (assente);

- Imputato **Liberti Lorenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Paolo Sisto (assente) e dall'Avvocato Carlo Raffo (presente);
- Imputato **Veste Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Massimiliano Madio (assente);
- Imputato **De Michele Cataldo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sapia (assente);
- Imputato **Vendola Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Bruno Muscatiello (assente), sostituito dall'Avvocato Santoro;
- Imputato **Stefano Ippazio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Raffo (assente) e Avvocato Gianluca Mongelli (assente);
- Imputato **Pentassuglia Donato**, assente, Avvocato Giandomenico Bruni (presente);
- Imputato **Antonicelli Antonello**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Marzullo (assente), sostituito dall'Avvocato Santoro;
- Imputato **Manna Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vittorio Sanguigno (assente) e dall'Avvocato Antonio Raffo (assente);
- Imputato **Fratoianni Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Del Corso (assente) e dall'Avvocato Zaccaria (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Santoro;
- Imputato **Pellegrino Davide Filippo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Laforgia (assente), sostituito dall'Avvocato Giovanni Orfino;
- Imputato **Blonda Massimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Giuseppe Modesti (assente);
- Imputato **Assennato Giorgio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Emanuela Sborgia (assente) e dall'Avvocato Laforgia (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Giovanni Orfino;
- Imputato **Pelaggi Luigi**, assente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Antonio Bana (assente);
- Imputato **Ticali Dario**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Teresa Napolitano (assente) e dall'Avvocato Valerio Vancheri (assente);
  - Imputata **Romeo Caterina Vittoria**, assente, difesa di fiducia dall'Avvocato Luca Sirotti (assente) e dall'Avvocato Maddalena Rada (assente);
  - Imputato **Palmisano Pierfrancesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Luca Italiano (assente), sostituito dall'Avvocato Antonio Santoro;
  - Imputato **Partecipazioni Industriali S.p.A. In amministrazione straordinaria già Riva Fire in liquidazione**, difesa di fiducia dall'Avvocato Massimo Lauro...

AVVOCATO GARZONE - Avevo già comunicato alla scorsa udienza che c'era stata rinuncia da parte dell'Avvocato Lauro, deposito questa volta dichiarazione di nomina in mio favore, così contiene chiaramente anche la revoca, e quindi, risolvo la questione della precedente udienza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

**Responsabili Civili:**

- **Regione Puglia**, difesa di fiducia dall'Avvocato Alessandro Amato (assente), sostituito dall'Avvocato Alessia Rutigliano, giusta delega orale;
- **Riva Forni Elettrici S.p.A.**, con l'Avvocato Annicchiarico, (assente);
- **Partecipazioni Industriali già Riva Fire** con l'Avvocato Lauro, come sopra, l'Avvocato Garzone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per tutti gli imputati privi di Difensori, nominiamo l'Avvocato Perrone che è presente in aula.

**Parti Civili:**

Romandini Luigi, presente, costituito P.C. A mezzo dell'Avvocato Riccardo Mele del Foro di Brindisi, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Coda; Avvocato Alessandro Apolito, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Valerio Sgarrino, parti assenti. Avvocato Blonda, non c'è, per "L'ARCA IONICA" (ex Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Taranto), non ci sono.

Avvocato Andrea Silvestre, assente, sostituito con delega verbale dall'Avvocato Lenti, parti assenti;

Avvocato Caterina Argese, assente, per Canino Francesco, Cisternini Giovanni, Civilla Marco, De Francesco Fabio, Iorio Claudio, Massaro Antonio, Pastore Erminio, Ranaldo Antonio Francesco, Scarano Fedele, non ci sono.

Avvocato Cavalchini, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Baldo, è presente Mottolese Piero;

Avvocato Antonicelli, assente, per D'Alessandro Antonio, assente;

Avvocato Manca, assente, per "Italia Nostra" Onlus, assenti;

Avvocato Dionigi Rusciano per Lippo Cosimo, assenti;

Avvocato Donato Salinari per "Unione Provinciale degli Agricoltori di Taranto", assenti;

Avvocato Eligio Curci per "LEGAMBIENTE" Onlus, sostituito dall'Avvocato Coda;

Avvocato Ludovica Coda per "LEGA AMBIENTE PUGLIA", presente;

Avvocato Ernesto Aprile, per l'INAIL, assente;

Avvocato Ezio Bonanni per "Associazione Contramianto e altri rischi", assente;

Avvocato Lamanna, assente, sostituito dall'Avvocato Lenti, parti assenti;

Avvocato Fausto Soggia, assente, Bianchi Michele, Bianchi Massimo, Guarino Claudio, Muto Luigi, Spina Grazia, assenti;

Avvocato Enzo Pellegrin, assente, Buonamico Benedetto, Carparelli Giovanni, Cristello Giuseppe, Cristello



Roberto, D'Addario Angelo, Axo Arnaldo, tutti assenti;  
Avvocato Gianluca Vitale, per De Giorgio Michele, De Pace  
Cosimo, De Giorgio Massimiliano, Forte Cataldo,  
Latagliata Giovanni, Ligorio Giuseppe, Malatesta Cosimo,  
Montervino Vito, Novellino Angelo Raffaele, Sansone  
Antonio;

Avvocato Filiberto Catapano Minotti, assente, sostituito per  
delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Francesca Conte, assente, per "Al Faro" s.r.l. e per  
D'Amore Nicola, assenti;

Avvocato Francesco Di Lauro per il W.W.F. Onlus  
(L'Associazione Italiana per il World Wide Fund Nature),  
assenti;

Avvocato Nevoli, sostituito con delega orale dall'Avvocato  
Stefano De Francesco;

Avvocato Tanzi, assente, per Ciacciulli Enza, Mansueto Maria,  
Ciacciulli Domenico, Manigrasso Anna Maria, Maurella  
Giovanni, Pignatelli Anna, Viola Attilio, assenti;

COMUNE DI STATTE, costituito Parte Civile per mezzo  
dell'Avvocato Cataldo Pentassuglia del Foro di Taranto,  
presente e la parte assente;

Avvocato Iaia Giuseppe, USI-CISL Regione Puglia-Basilicata,  
CISL Provinciale di Taranto, FIM CISL Provinciale  
Taranto, assenti;

Provincia di Taranto, l'Avvocato Lelio Palazzo, assenti;

Avvocato Leonardo Laporta, sostituito con delega orale  
dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti;

Avvocato Francesco Marra, assente, Fineo Paolo, Giuliano  
Antonio, Grattagliano Salvatore, IIIume Carmine, Intini  
Augusto, assenti;

COMUNE di TARANTO, Avvocato Rosario Orlando, assente,  
sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Luca Tatullo, assente, per Andriani Anna quale  
esercente la potestà genitoriale sulla minore Di Giorgio  
Sara, e Vincenzo Di Giorgio, non ci sono;

Avvocato Maria Letizia Mongiello, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Maria Luigia Tritto, per l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), assente;

Avvocato Nicola Di Bello, assente, per Bruno Antonio, assenti;

Avvocato Martino Paolo Rosato, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Mariantonietta D'Elia, parti assenti;

Avvocato Massimiliano Del Vecchio, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Massimo Di Celmo, assente, per la CGIL, come sopra;

Avvocato Mimmo Lardiello, assente, Mondino Lorenzo, "Leonardo Da Vinci" Soc. Coop., "Jonica Mare" Soc. Coop., "NU.MAT. Nuova Maricoltura Tarantina, "Ittica Cielo Azzurro" Soc. Coop., "La Scogliera" Soc. Coop., "Jolly Mare" Soc. Coop., "Nuova Taranto" Soc. Coop., "La Sciaia" Soc. Coop., "Galeso" Soc. Coop., "Itticamondino" Soc. Coop., "S. Francesco" Soc. Coop., "Mare Sud" Soc. Coop., "Mitilcantieri" Soc. Coop., De Crescenzo Agata, Omnia Coop Santamaria Soc. Coop., non ci sono;

Avvocato Mino Cavallo, non c'è; Cinqui Cosima, De Rosa Carmela, De Rosa Leonardo, De Rosa Umberto, Gatti Francesco, Leggieri Anna dell'89, Leggieri Anna del '58, Leggieri Davide, Leggieri Francesco, Leggieri Francesco del '29, Leggieri Giuseppe, Musciacchio Anna, Musciacchio Vincenza, Perelli Rosa, Calabretti Antonio, Palagiano Nicola, Matrangolo Marietta, non ci sono;

Avvocato Patrizia Boccuni, assente, per Labile Massimo e Tomaselli Oscar Ettore, Fasulo Marta e Tomaselli Diego, tutti assenti;

Avvocato Nicola Massimo Tarquinio, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Orazio Vesco, assente, per la Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti Italiana (FLM Uniti Italiana), assenti;

Avvocato Pasquale Bottiglione per la "Pescatori Due Mari",  
assenti;

Avvocato Fabio Petruzzi, assente, assiste Nasole Andrea,  
Nasole Gianni;

Avvocato Paola De Filippo, assente, per Miccoli Anna;

Avvocato Patrizia Raciti, presente, parti assente;

Avvocato Piefrancesco Lupo, assente, per Monfredi Fabrizia,  
Salerno Federico, Salerno Luca e Salerno Mattia,  
assenti;

Avvocato Morelli Pierluigi, assente, per Piergianni Simeone;

Avvocato Pietro Dalena, assente, sostituito per delega orale  
dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Palasciano, presente e parti assenti;

Avvocato Dalena, come sopra;

Avvocato Roberto Prete, presente e parti assenti;

Avvocato D'Aluiso per la REGIONE PUGLIA, assente, sostituito  
per delega orale dall'Avvocato Romoaldo Errico, la parte  
è assente;

Avvocato Ida Spataro, assente, per Spataro Cosimo, non c'è;

Avvocato Sergio Bonetto, assente, SLAI COBAS, Albano Raffaele,  
Bartolomeo Filippo, Bianco Andrea, De Nicola Antonio, Di  
Pietro Angelo, La Neve Angelo, Marinò Carmine,  
Martemucci Francesco, Masella Angelo, Anicchiarico  
Cosimo, Piccinno Cosimo, Pricci Raffaele, Pulpito  
Cosimo, Roberto Giuseppe, Schifone Carmelo, Semeraro  
Lorenzo, Stella Antonio, Zizza Davide, Chiedi Pietro  
(presente), Blasi Antonio, Rebutti Aurelio, Albano  
Michele, Fasano Ciro e Medicina Democratica, gli altri  
non ci sono;

Avvocato Ottino per Masella Francesco, non ci sono;

Avvocato Torsella, assente, sostituito dall'Avvocato Eliana  
Baldo, presenti in aula, sono presenti Angelo Fornaro e  
Vincenzo Fornaro;

Avvocato Sabattini, assente, sostituito per delega orale  
dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti;

Avvocato Tatiana Della Marra, per Cavallo Michele e Cavallo Vito, non ci sono;

Avvocato Giovanni Paolo Allena per Cavallo Ida, non ci sono;

Avvocato Valerio Sgarrino, presente, le parti sono assenti;

Avvocato Liliana Lanzalonga, presente, parte assente;

Avvocatura Distrettuale dello Stato per il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Ministero della Salute, non ci sono;

Avvocato Fabrizio Muto, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Roberto Prete, parti assenti;

Avvocato Enzo Luca Fumarola, presente e parti assenti;

COMUNE di CRISPIANO, rappresentata dall'Avvocato Anna Murianna, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato D'Elia, parti assenti;

Avvocato Anna Marigliò per la Federazioni Verdi, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo;

Avvocato Basilio Puglia per Comitato Cittadini Lavoratori Liberi e Pensanti, non ci sono;

Avvocato Stefano De Francesco per l'ASL Taranto, presente e parti assenti;

Avvocato Orazio Cantore, presente e parti assenti;

Avvocato Rosario Cristini, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti;

Avvocato Eliana Baldo, presente e parti assenti;

Avvocato Clara Esmeralda Cappabianca, assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Sgarrino, le parti sono assenti;

Avvocato Lioi, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Adriano Minetola, parti assenti;

Avvocato Bottanico per Falco Pino, assenti;

Avvocato Rienzi, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti;

Avvocato Mariantonietta D'Elia, presente, parti assenti;

Avvocato Annalisa Montanaro, presente, parti assenti;

Avvocato Giuseppe Lecce, presente, parti assenti;

Avvocato Claudio Esposito, assente, per Apin Associazione Vittime dell'Amianto, assenti;

Avvocato Martino Paolo Rosato, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato D'Elia, parte assente;

Avvocato Andrea Mancini, assente, Cassetta Alberto, Cassetta Maria Caterina e Cavallo Angiola, assenti;

Avvocato Silvetti, assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Adriano Minetola, parti assenti;

Avvocato Antonietta Rossi e l'Avvocato Morelli Pierluigi, assenti, le parti sono assenti;

Avvocato Pesce, assente, per Marsella Dario, non ci sono;

Avvocato Roberto Prete, presente, parti assenti;

Avvocato Andrea Silvestre, assente, sostituito dall'Avvocato Lenti.

Abbiamo terminato. Sono sopraggiunti l'Avvocato Annicchiarico, Avvocato Urdo, Avvocato Raffo, Avvocato Raffo, anche in sostituzione. Diamo atto che sono state depositate dall'Avvocato Rossetti, dall'Avvocato Marzullo e dall'Avvocato Vancheri, l'elenco delle intercettazioni destinate alla trascrizione e si aggiungono a quelle che abbiamo già acquisito e formalmente prodotte.

Allora, Avvocato Orfino.

AVVOCATO Giovanni ORFINO - Posso, Presidente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO Giovanni ORFINO - Semplicemente perché l'Avvocato Giuseppe Modesti, quindi, intervengo anche come sostituto processuale dell'Avvocato Modesti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

AVVOCATO Pasquale LISCO - L'Avvocato Sirotti e Mariucci, per LEGNANI, sono il sostituto per delega orale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, se il Pubblico Ministero vuole indicare la successione, chi chiamiamo per primo?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, sentiamo Giuliano, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Giuliano. Qui possiamo acquisire qualche atto invece dell'esame del teste o avete la necessità di sentirlo direttamente? Chiedo alle Parti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, per me possiamo acquisire le c.n.r. Che sono state fatte da Giuliano. Non so la Difesa come...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Per me a Giuliano qualche domanda dovremmo farla, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma possiamo acquisire comunque quei documenti o no?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIULIANO MASSIMO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Maresciallo Giuliano Massimo, nato a Taranto il 16.9.1970, all'epoca dei fatti, in servizio presso la Capitaneria di Porto di Taranto, attualmente presso la Scuola Sottufficiali Marina Militare di Taranto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Pubblico Ministero.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. MARIANO BUCCOLIERO**

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, quindi, nel 2011 era in servizio

presso la Capitaneria di Porto di Taranto?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ricorda che tipo di attività avete svolto come Capitaneria di Porto, quando scoppiò l'emergenza della presenza della diossina e PCB nei mitili di Mar Piccolo?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, noi abbiamo redatto, almeno io personalmente ho redatto, inizialmente nel settembre del 2011, un'annotazione di Polizia Giudiziaria, evidenziando in riferimento, in relazione ad una chiazza di colore rossastro che si era riversata in mare, in prossimità della calata 1 del porto mercantile di Taranto...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Si ricorda la data in cui avvenne?

DICH. Massimo GIULIANO - L'1 marzo del 2011 ci fu lo sversamento in mare, sostanzialmente era una chiazza rossastra in prossimità peraltro del canale di ingresso nel Mar Piccolo, primo seno, quindi, molto vicino al Mar Piccolo primo seno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - sì.

DICH. Massimo GIULIANO - con quella annotazione di Polizia Giudiziaria evidenziammo sostanzialmente che diciamo la tipologia di chiazza e la provenienza del canale sotterraneo, rispetto al porto, all'ambito portuale, non erano insomma incompatibili con la zona industriale retrostante, cioè con le polveri e i minerali dell'ILVA retrostanti ed evidenziammo anche che verosimilmente, insomma, non facemmo degli accertamenti specifici, però in riferimento anche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, che era opportuno accertare il sistema di smaltimento delle acque di prima pioggia che si riversavano nei parchi minerali e di conseguenza l'eventuale autorizzazione o meglio, la mancanza di autorizzazione, allo scarico di queste acque di prima pioggia. Quindi, sostanzialmente evidenziammo il fatto

che con le acque di prima pioggia, i parchi minerali costituivano un pericolo, un nocumento per la salubrità dell'ambiente, quindi, per le acque, in particolare in relazione all'emergenza in atto, della diossina e PCB nel Mar Piccolo primo seno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, vuole precisare intanto questo canale, lo sbocco a mare del canale dov'era?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, lo sbocco a mare del canale, il canale attraversava..., la conoscenza di questo canale venne fuori nel corso di un accertamento di Polizia Giudiziaria, sempre in riferimento a questa questione delle acque di prima pioggia, che riguardò la ditta Padovano, Vittorio Padovane Autolinee, che si trovava proprio nella parte retrostante l'ambito portuale. Noi nel 2011, credo 2010-2011, comunque denunciammo la ditta Padovano Autolinee perché non aveva l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia, e quindi, violazione del Testo Unico sull'ambiente, l'Articolo 137 in relazione all'Articolo 113 e una delibera del commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, la 282 del 2003. Quindi, denunciammo Padovano Autolinee, la ditta Padovano comunque ci evidenziò che lui si ritrovava le acque che provenivano da questo canale sottostante, anzi, quando vi erano piogge abbondanti, le acque risalivano dai tombini...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, chiedo scusa, il teste sta riferendo su che cosa, su ciò che la ditta Padovano ha riferito a loro nel corso di questi accertamenti? Quindi, non può riferire ciò che gli è stato riferito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, la domanda era molto semplice, cioè...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, ma la risposta che non è così.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - La rifaccio.



PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda era il posizionamento di questo canale.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Del canale, benissimo.

DICH. Massimo GIULIANO - Comunque sostanzialmente, al di là delle dichiarazioni di Padovano, oggettivamente, anche nel corso dello sversamento dell'1 marzo 2011, avveniva questo perché fu rilevato anche dal personale che intervenne della Capitaneria, in data 1 marzo 2011, la ditta Padovano - e questo è un dato oggettivo - prelevava le acque che arrivavano in grandi quantità nella sua zona e attraverso una elettropompa, le allontanava dal suo sito. Però le acque oltre che ad essere allontanate in questo senso qui, attraversavano poi la prosecuzione di questo canale sotterraneo e andavano a finire direttamente a mare. Quindi, la questione dell'elettropompa serve per evidenziare quando le acque di prima pioggia, cioè l'abbondanza delle acque creava sostanzialmente queste invasioni di acque di colore rossastro verosimilmente di origine insomma...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Acque che provenivano dalla zona industriale.

DICH. Massimo GIULIANO - Dalla zona industriale retrostante, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lo sbocco a mare del primo seno, era proprio vicino al primo seno del Mar Piccolo? Questo mi interessa.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, era proprio nella calata 1, in prossimità..., diciamo la calata 1 si trova proprio di fronte, nelle vicinanze del cosiddetto Ponte di Pietra, Ponte Sant'Egidio e quindi, di una imboccatura del primo seno del Mar Piccolo di Taranto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, avete verificato che distanze c'è tra i parchi minerali dell'ILVA e la zona appunto di sbocco?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, nell'annotazione di Polizia

Giudiziaria abbiamo evidenziato che in linea d'aria, i parchi minerali dell'ILVA e la zona di sbocco distavano all'incirca 1.000 metri insomma.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - All'incirca 1.000 metri. Senta, nella zona di questo sbocco nel Mar Piccolo, lì furono rilevati degli elementi inquinanti?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, successivamente, nel 2012 anche nel mese di marzo del 2012, ci fu una richiesta di intervento da parte dell'ARPA che aveva rilevato sostanzialmente aveva effettuato un campionamento...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, ma ancora prima parlo io, poi arriviamo al 2012, sempre nel 2011, se lo ricorda.

DICH. Massimo GIULIANO - Nel 2011, inquinamento di carattere specifico non... a parte l'emergenza di diossina e PCB.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lei lo scrive nella sua c.n.r..

P.M. Pietro ARGENTINO - Un attimo solo, Presidente, è autorizzato a consultare la sua...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È a sua firma, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Certo.

*(Viene posto in visione al teste la relazione a sua firma).*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questa è la sua relazione, no, Maresciallo?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, è la relazione di P.G. che dicevo prima. Sì, io faccio riferimento all'inquinamento dell'1 marzo del 2011.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Eh, poi prosegua. All'inizio, nell'altra pagina, dove parla dell'ILVA fa riferimento poi alla fine di questa presenza di elementi inquinanti, per chiarire.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, no, laddove era stata rilevata la maggior presenza di elementi inquinanti, cioè ci riferiamo in questa annotazione di P.G. all'emergenza diossina e PCB, quindi, laddove sostanzialmente

l'emergenza aveva rilevato la maggior presenza di...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo.

DICH. Massimo GIULIANO - In effetti l'emergenza di diossina e PCB, a mia memoria...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi, stavamo parlando della macchia rossastra a mare...

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, sì, però si fa riferimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Adesso come passiamo a quest'altra cosa? Faccia capire.

DICH. Massimo GIULIANO - Io scrivo: «La tipologia della chiazza rossastra rilevata nella circostanza non appare incompatibile con le polveri dei minerali utilizzate nel ciclo produttivo dell'ILVA. Si rileva altresì che lo sbocco a mare del canale è prospiciente l'ingresso del Mar Piccolo primo seno, laddove è stata rilevata la maggior presenza di elementi inquinanti». Questa maggior presenza di elementi inquinanti si riferisce alla emergenza diossina e PCB che si era verificata in quel periodo nel Mar Piccolo primo seno e noi evidenziamo che proprio in quella zona, quella prospiciente il Ponte di Pietra, era interessata da maggiori elementi inquinanti. Questo stiamo evidenziando.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È chiaro. Poi diceva che c'è stata un'altra emergenza nel 2012? Ricorda? Lei ha...

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, nel 2012 l'ARPA richiese un intervento di un nostro mezzo navale, una motovedetta, per verificare la presenza di una patina, di una chiazza, di una macchia presente in superficie, che era, almeno secondo la descrizione fatta dall'ARPA che aveva eseguito l'intervento, era una patina con colore, con aspetto che faceva pensare ad elementi siderurgici, questo l'ha detto l'ARPA nella sua certificazione. Siccome questi elementi inquinanti avevano interessato alcune coltivazioni di mitili, in quella circostanza

redigemmo, io l'ho redatta in qualità di addetto all'Ufficio Ambiente, Demanio Ambientale, quindi, redigemmo una comunicazione notizia di reato per il danneggiamento aggravato delle acque pubbliche.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questa in che zona è stata rinvenuta, questa macchia?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Stavo facendo la domanda, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Cerchiamo di precisare dove si trovava questa macchia oleosa, in che zona?

DICH. Massimo GIULIANO - Questa macchia si trovava a Mar Piccolo primo seno, geograficamente in località Leggiadrezze, dovrebbe essere tra il fiume Galeso e diciamo, dove termina la città, il Quartiere Tamburi di Taranto. Quindi, rispetto al canale, allo sbocco del canale....

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Verso il cimitero forse, no?

DICH. Massimo GIULIANO - No, dove stanno... allora, entrando dal Ponte di Pietra nel Mar Piccolo, sulla parte sinistra bisogna proseguire lungo..., più o meno verso la fine del centro abitato, dove stanno le prese di acqua di mare dell'ILVA.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ecco, quello volevo dire, quindi, nei pressi delle prese a mare dell'ILVA.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, ci sono delle prese di acqua di mare dell'ILVA.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, voi siete andati sul posto.

DICH. Massimo GIULIANO - Io personalmente non sono andato sul posto, è andata l'ARPA e il collega...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - La motovedetta vostra.

DICH. Massimo GIULIANO - Il comandante della motovedetta. Io ho partecipato agli atti di Polizia Giudiziaria come addetto alla Sezione Demanio e Ambiente.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ecco, si sa dire quanto si estendeva

questa macchia?

DICH. Massimo GIULIANO - Io ho visionato i servizi... abbiamo allegato anche i rilievi fotografici, l'estensione non la so quantificare, non saprei quantificarla, però è visibile, sono abbastanza eloquenti i servizi fotografici, nel rappresentare la presenza di questa pagina.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, può leggere l'informativa dove lei lo precisa. Glielo dico io, lei parla di 200 metri lineari.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - "Glielo dico io", ma non "glielo dico io"...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E va be'...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E no, perché già abbiamo saputo che gli accertamenti non li ha fatti lui, ma li ha fatti un terzo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - ...ha avuto cognizione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Poi chiediamo che ci riferisca esattamente il fatto, cioè...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', lo facciamo leggere, Avvocato Annicchiarico, e arriva a dire la stessa cosa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, Presidente, perché se noi prendiamo questa deriva, poi la deriva ci porta chissà dove.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, nessuna deriva. Andiamo avanti.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, circa 200 metri di larghezza e circa 4-5 metri, comunque i servizi fotografici rappresentano bene la situazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Solo una precisazione, se ci può dire il numero della motovedetta che è intervenuta.

DICH. Massimo GIULIANO - La CP2073, se ricordo bene.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. In questa circostanza l'ARPA ha fatto dei prelievi?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, ha fatto dei prelievi, infatti noi abbiamo redatto gli atti sulla base dei prelievi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, l'ARPA era sulla motovedetta?

DICH. Massimo GIULIANO - No, l'ARPA credo che abbia fatto un sopralluogo da terra, perché la chiazza lambiva la costa e la motovedetta..., però questi particolari magari li potrà dare meglio il collega della motovedetta che è fuori.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - (intervento svolto lontano dal microfono).

DICH. Massimo GIULIANO - Maresciallo Ciotta.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, quando l'ARPA ha fatto il suo prelievo, ha fatto un verbale, si ricorda il numero del verbale?

DICH. Massimo GIULIANO - Il numero non lo ricordo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lo riporta nella sua informativa.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, lo leggo un attimo. Numero 65 del 2012.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Poi voi avete...

DICH. Massimo GIULIANO - Che è allegato all'informativa.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete saputo gli esiti delle analisi fatti dall'ARPA?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, infatti abbiamo..., nella c.n.r. Abbiamo riportato l'esito delle analisi fatte dall'ARPA e abbiamo riportato le testuali parole evidenziate nel certificato di analisi dell'ARPA, la quale faceva riferimento effettivamente a inquinanti di origine siderurgica, siccome nella zona...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', basta. Di origine siderurgica.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ci può dire il numero di rapporto di prova?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Certificato di analisi, come l'ha chiamato lei.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, è sempre riportato nella sua informativa. Sempre a pagina 2 prima delle conclusioni.

DICH. Massimo GIULIANO - Rapporto di prova 28135 del 28 maggio 2012, allegato 3 alla comunicazione notizia di reato, cioè che era la nota di trasmissione, la lettera di trasmissione dell'ARPA unitamente al rapporto di prova.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Senta, questa macchia oleosa si addensava anche nelle baie limitrofe alla zona?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì...?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Si addensava, Presidente.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, anche perché l'ARPA ha fatto il campionamento da terra e quindi, si addensava e quindi, si riversava...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si spingeva sino alla riva praticamente.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dove si trovavano i campi dei mitili?

DICH. Massimo GIULIANO - I campi dei mitili è tutta la zona, è tutta quella zona interessata da numerosissime coltivazioni dei mitili, esiste un'ordinanza, l'ordinanza 107 del 2005, con allegata un'area, anzi più aree concedibili per molluschicoltura, acquacoltura, lì è prevalente la molluschicoltura, insomma, la mitilicoltura, e tutta l'area ha una notevole estensione perché percorre lungo tutto il Mar Piccolo e quindi possiamo comprendere tutto lo specchio acqueo prospiciente il Mar Piccolo, partendo dall'ingresso del canale, fino ad arrivare al Ponte Punta Penna. Dobbiamo escludere le parti dove ci sono le navi, l'Arsenale e la parte di via Cariatì. Però tutto il resto possiamo dire, tranne la parte centrale del Mar Piccolo, è tutta vocata alla molluschicoltura.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

DICH. Massimo GIULIANO - Oltre che vocata è anche censita con questa ordinanza 107 del 2005, il cui allegato illustra anche le coordinate delle zone concedibili per molluschicoltura. Insomma, sono diversi ettari dove sono presenti coltivazioni con...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lo sappiamo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete ricondotto poi questo inquinamento ad una sorgente particolare, alla luce delle analisi dell'ARPA?

DICH. Massimo GIULIANO - Alla luce delle analisi dell'ARPA che ci parlava di origine siderurgica e quindi, abbiamo ricondotto l'inquinamento all'impianto siderurgico che sta nella zona industriale e quindi l'ILVA, contestando, rilevando la violazione come detto nella comunicazione notizia di reato, dell'Articolo 635 e quindi il danneggiamento aggravato in relazione al 625, numero 7 che quindi, riguarda i beni esposti alla pubblica fede, poi il 674 come oggetto pericoloso di cose e il deturpamento di bellezze naturali, evidenziando anche che il Mar Piccolo risulta sito di importanza comunitaria e quindi, sito protetto di importanza comunitaria SIC, la zona SIC.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avete verificato se lo Stabilimento Siderurgico era munito di sistema di trattamento delle acque di prima pioggia?

DICH. Massimo GIULIANO - Non l'abbiamo verificato perché insomma, c'erano altre indagini in corso, quindi, lo abbiamo evidenziato nell'annotazione di P.G. Nel 2011 che dalla documentazione si rilevava..., data che nell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prescriveva il rispetto di questa delibera del Commissario delegato in Puglia, la 282 del 2003 quindi, evidenziavamo che verosimilmente non vi era questa autorizzazione al trattamento delle acque di prima pioggia, non vi erano nemmeno impianti di depurazione.



P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non vi erano naturalmente. Senta, nella sua informativa, sempre questa qua di cui stiamo discutendo, lei proprio con riferimento a questo discorso del trattamento delle acque di prima pioggia, fa delle considerazioni leggermente diverse rispetto a quelle che sta dicendo, vuole consultarla, è a sua firma, punto 12, verso la fine.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - ...dall'inizio, Presidente. No, Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può benissimo suggerire al teste, è una relazione che ha fatto lui.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Ma il Pubblico Ministero non sta facendo una contestazione su una risposta, desidera che il teste ricordi fino all'ultima virgola, quello che ha detto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Esatto.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E dice: "Legga a pagina 12", allora ci legga la relazione dall'inizio, o è una contestazione o gli faccia la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un modo per superare una prescrizione di lettera integrale del documento che ovviamente ci porta via del tempo, ma il risultato è sempre lo stesso o viene indicata la pagina e il paragrafo, si dice: leggi tutto quanto il documento, alla fine si arriva al punto in cui c'è la risposta alla domanda del Pubblico Ministero.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Ma non c'è la domanda, io non ho capito qual è su questo punto la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che vi sono delle considerazioni nell'ambito della c.n.r. Che sono diverse da quelle che il teste ha appena esposto.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non è una domanda, Presidente. Faccia la domanda, dottor Buccoliero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda è di ripetere le considerazioni, non abbiamo questo documento, di

ripetere a memoria, se le ricorda, le considerazioni che sono state espresse...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Va be', io formulo opposizione a una domanda così posta perché è improponibile.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Se posso chiarire, Presidente. La domanda era sul trattamento delle acque di prima pioggia. Il teste ha detto: "Non abbiamo fatto questo accertamento..."...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Certo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Siccome nella c.n.r. risulta cosa diversa.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Allora deve procedere alla contestazione, non può dire legga...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - ...contesto una c.n.r., Presidente.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Che non si può fare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Devo contestare la c.n.r..

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non si può fare con la contestazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Appunto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se fosse un teste non qualificato...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Siccome è a sua firma, la può leggere.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non si può dire, mi dia un'altra risposta dopo aver letto il punto 12.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', avete formalizzato l'opposizione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Io veramente avevo appena iniziato, però concludo lo stesso in maniera telegrafica. Se fosse un teste che ha reso s.i.t., procederebbe a contestazione, siccome non può contestare la c.n.r., non può dire il Pubblico Ministero "Dammi un'altra risposta dopo aver letto bene il punto 12", perché mi pare che questo violi non solo il diritto di difesa, ma violi assolutamente le regole procedurali previste dal Codice.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma quali regole procedurali? Ma quale codice?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate... scusate...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - È così.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non è così.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma stiamo scherzando?!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il teste deve ricordare a mente quello che ha fatto, se non lo ricorda può aiutarsi con la lettura del documento. Allora, o proferite che si legga tutto il documento ogni volta che viene formulata una domanda e mi sembra che così perdiamo solo tempo, oppure si indica il passaggio del documento che può essere rilevante e abbreviamo i tempi, ma se a voi non va, gli facciamo leggere tutto il documento, non c'è problema.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico, abbiamo già capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, Presidente, volevo semplicemente rappresentare una necessità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, il problema è questo: il teste, ma sia questo ma anche altri, hanno spesso riferito che le attività che loro hanno svolto non sono state attività che hanno svolto in prima persona...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quello è un altro discorso.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, sto arrivando, ...che hanno svolto in prima persona, a volte le hanno svolte altri, allora, il problema qual è? Rispetto al primo dato, il teste che è un teste che ha fatto l'indagine, viene al processo e ci riferisce... dicevo che praticamente il teste viene qui a riferire alla Corte in ordine all'attività che lui ha svolto. Cioè

l'informativa che viene fatta nella fase delle indagini è un atto che... no, mi perdoni, perché se non ne usciamo da questa storia. Perché il Pubblico Ministero prende una strada che è quella là: mi hanno scritto questa cosa e mi deve riferire punto punto questa cosa, ma non è così che funziona.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Funziona esattamente così, Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, mi perdoni, mi faccia terminare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se il teste riferisce un qualcosa che ad avviso del Pubblico Ministero che ha sottomano il documento, e contrasta con quello che ha riportato nella c.n.r., il Pubblico Ministero ha il dovere di sollecitare la memoria del teste.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, mi lasci parlare. Anche invitandolo a rileggere il documento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sono d'accordo con Lei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E allora, basta Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, mi stavo soltanto preoccupando di segnalare che questo è tutto corretto come ha detto Lei, è perfettamente come funziona il Codice. Non funziona il Codice però e là diventa suggestiva la domanda, nel momento in cui il Pubblico Ministero vuole esattamente quel punto, ma perché... no, voglio dare la spiegazione del perché, perché rispetto a questo... il teste ricorda attività fatte, le descrive prima con la sua memoria, poi le legge e le riferisce ancora, se ci sono altri pezzetti che non quadrano al Pubblico Ministero, evidentemente saranno il frutto di una attività di indagine che o ha svolto qualcun altro o...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', ha già detto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Il teste l'ha già detto in questo caso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', adesso abbiamo preso atto, allora lei rilegga l'intero documento o il passaggio e risponda alla domanda del Pubblico Ministero, cercando però, quando dà le risposte, anche di far riferimento al suo documento, altrimenti vede cosa succede? Perché non tutta la memoria può aiutarci nel ricostruire fatti del 2012 che sono lontani di cinque o sei anni, rispetto al 2011, è normale questo. Quindi, lei si aiuti con il documento perché è previsto che lei possa aiutarsi. Prego.

DICH. Massimo GIULIANO - Volevo precisare che il non aver svolto accertamento, cioè non sono andato presso lo Stabilimento Siderurgico dell'ILVA, però dai nostri accertamenti e dai nostri documenti, non risultava autorizzazione al sistema di trattamento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E questo l'ha detto.

DICH. Massimo GIULIANO - E l'ho detto, e questo era il punto 12, cioè questo volevo dire, cioè nel senso che non risultava autorizzazione per il trattamento delle acque di prima pioggia presso i parchi minerali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che invece era un obbligo prescritto con l'AIA.

DICH. Massimo GIULIANO - Che invece era un obbligo prescritto con l'AIA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Oltre a questo che non risultava l'autorizzazione, risultava o meno se c'era il trattamento delle acque di prima pioggia?

DICH. Massimo GIULIANO - Non risultava anche il trattamento.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E questo stiamo dicendo Presidente,

mezzora per poter dire una cosa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo so, e se non legge il documento, mica glielo posso...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Certo, ci mancherebbe. Presidente, io chiedo di poter produrre alla Corte il verbale di campionamento cui ha fatto riferimento il teste...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il rapporto.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - ...e il rapporto di prova, ovviamente lo facciamo leggere, se lo riconosce come quello che ha avuto in visione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sono allegate all'informativa in sostanza.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questi vengono prodotti.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, sì, lo riconosco, è quello allegato all'informativa, l'allegato 2 dell'informativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Difese lo conoscono.

DICH. Massimo GIULIANO - Quindi, parliamo...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - (intervento svolto lontano dal microfono).

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, allegata alla nostra comunicazione notizia di reato. Quindi, abbiamo il verbale numero 65 del 2012 e poi la nota di accompagnamento dell'ARPA, la 28138 in data 28 maggio 2012, con la quale viene trasmesso l'esito delle analisi effettuate.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Il rapporto di prova.

DICH. Massimo GIULIANO - Il rapporto di prova, sì, è questo qui allegato quello che è allegato..

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, io ne chiedo l'acquisizione, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, li acquisiamo con il consenso della Difesa.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, Presidente, di cosa, chiedo

scusa? Del rapporto di prova, della nota accompagnatoria, della c.n.r.?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I documenti che sono stati menzionati.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, chiedo scusa...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo vedere all'Avvocato.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, non è pretestuoso, io conosco il documento, in realtà, oltre al rapporto di prova, come vede, se il Pubblico Ministero vi consegna questo, cioè io chiedo che fisicamente il Pubblico Ministero....

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Solo i documenti menzionati per la allegazione del fascicolo per il dibattimento, li ha menzionati e li ha elencati e li abbiamo sottoposti al teste-

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, non c'è opposizione, la facciamo così che è più semplice, sui rapporti di prova, sulle missive, sulle relazioni e sulle comunicazione, evidentemente non c'è accordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non è stata chiesta l'allegazione...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ma si stava producendo tutto materialmente.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Allora, io chiedo l'acquisizione come riconosciuto dal teste, del rapporto di prova, del verbale di campionamento fatto dall'ARPA e la nota che accompagna il verbale di...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Semmai li estrapoli.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sulla nota per esempio c'è opposizione perché contiene valutazioni, peraltro non espresse dal teste. Sulle operazioni descritte del verbale e sul verbale di campionamento non c'è questione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, solo i documenti tecnici.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - E perciò, Presidente, c'era opposizione.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma la nota di accompagnamento è un documento tecnico, Presidente.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, com'è un documento tecnico? No, è una...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dell'ARPA, dei tecnici dell'ARPA.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va be', noi abbiamo fatto opposizione, è un'accompagnatoria di natura valutativa e ci opponiamo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene. Io ne chiedo l'acquisizione, deciderà la Corte d'Assise.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È uguale a tutti gli altri documenti che avete già deciso di non acquisire perché atti endo-procedimentali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Voi li conoscete, se ci date il tempo di leggerla, evitiamo una polemica inutile, magari avete ragione e non...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No Presidente, non è questo, il Pubblico Ministero non ci può prendere per stanchezza o perché noi dobbiamo sembrare maleducati nei confronti della Corte perché poi dice: "Avvocato, lei interviene sempre", se si continua a cercare di far entrare nel fascicolo per il dibattimento degli atti che non possono entrare...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quando lei interviene sempre vuol dire che lei ripete cose che ha già detto, in questo senso. Lei può intervenire sempre, ogni volta che c'è un...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Il Pubblico Ministero sa quali sono gli atti che possono entrare e quelli che non possono entrare, intanto tenta ogni volta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be'...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E non è giusto, Presidente! Non è giusto.



P.M. Mariano BUCCOLIERO - Perché so che possono entrare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E no, no, Pubblico Ministero, scusi e poi dice che siamo noi che non facciamo andare avanti il dibattimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con calma, così li elenchiamo e vediamo se c'è accordo. Allora, il verbale 65 del 2012 è la nota di accompagnamento, quella che lei chiama nota di accompagnamento. Adesso vediamo di cosa si tratta, e su questo c'è opposizione. Poi c'è il modulo di trasmissione prova e invece e non c'è opposizione e poi c'è il rapporto di prova, è allegato un decreto quindi, una norma di legge e quindi possiamo sicuramente..., e poi c'è l'allegato a) al decreto e quindi la questione verte unicamente sulla missiva.

P.M. Giovanna CANNARILE - Presidente, chiedo scusa, in ogni caso sono atti che risultano già acquisiti e precisamente sono inseriti nel faldone 8.128/A della produzione del Pubblico Ministero, produzione che è stata regolarmente acquisita, nell'ordinanza della Corte si fa riferimento a questa documentazione, specificando che si tratta di atti di natura amministrativa, comunque documentale e quindi, risultano già acquisiti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, su questo punto le Difese se vogliono confermare o smentire questa circostanza...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Noi la smentiamo in radice perché c'è stato il provvedimento vostro della Corte stessa, che dice esattamente un'altra cosa, che tutti gli atti endo-procedimentali, aventi contenuto valutativo, devono ovviamente ritenersi non acquisibili, poi se ne è scappato uno che sta in un faldone da un'altra parte, vale il criterio valutativo del Tribunale che vale per tutti gli atti essendo un...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sono dati tecnici, Presidente, quali valutativi?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Valutativi certo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci riserviamo su questa questione.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Prego, Presidente.

P.M. Giovanna CANNARILE - Presidente, se volete possiamo produrre lo stralcio del faldone dove sono inseriti.

*La Corte si ritira alle ore 10.52. La Corte rientra in aula alle ore 10.56 e si procede come di seguito.*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, lo possiamo acquisire e si tratta di un documento già acquisito (faldone 8 pagina 12 della dell'ordinanza). E' un documento i natura squisitamente tecnica. Il Pubblico Ministero ha terminato o ha ancora domande?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quasi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, prego.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, Maresciallo, ricorda di avere svolto poi una attività che riguardava la distruzione dei mitili contaminati? Che tipo di attività avete svolto, se ne avete svolto?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, la fase successiva all'emergenza di diossina e PCB è stata abbastanza complessa e articolata. Non si è risolta, anche per i quantitativi erano enormi. Abbiamo seguito un'attività, però a livello - diciamo - un'attività di smaltimento dei mitili da parte delle associazioni, le cooperative di mitilicoltori, e abbiamo relazionato anche in tal senso anche alla Procura per delle incongruenze che vi erano state, però...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A quello mi riferisco. Mi riferisco proprio all'informativa del 6 novembre del 2012, a sua firma. Su questo discorso della distruzione avete accertato qualche anomalia?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, c'erano delle anomalie però onestamente non ricordo i termini della questione in maniera dettagliata, però ricordo che c'erano state delle anomalie, delle incongruenze tra il quantitativo effettivamente distrutto e quello...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma rilevato da voi o da un altro ente?

DICH. Massimo GIULIANO - Come?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Rilevate da voi o da un altro ente?

DICH. Massimo GIULIANO - No, rilevate da noi, però era una operazione che facevano i mitili e c'era una ordinanza sindacale, quindi c'era anche il Comune, insomma era interessato l'ente civico. Ricordo che c'erano delle incongruenze, nello specifico la incongruenza non la ricordo. Abbiamo fatto delle operazioni, comunque anche di smaltimento coattivo dei mitili nel Mar Piccolo in particolare ricordo un'operazione fatto proprio prossimità del pronte di pietra, in quella zona lì con lo smaltimento di diversi quantitativi, non ricordo precisamente quanto era il quantitativo, ma comunque credo nell'ordine di tonnellate di mitili smaltiti proprio perché coltivati in questa zona del Mar Piccolo primo seno in cui era stata vietata con ordinanza sindacale la produzione, l'allevamento dei mitili. Quindi, abbiamo fatto diverse operazioni. Ne abbiamo fatte tante di smantellamento coattivo dei mitili.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - L'aiuto io per essere un attimo più preciso.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Si ricorda quanta è stata la quantità di cozze che sono state smaltite?

DICH. Massimo GIULIANO - Non ricordo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non se lo ricorda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto diverse decine di

tonnellate, no?

DICH. Massimo GIULIANO - Anche perché in quel periodo là abbiamo fatto diverse operazioni di smantellamento di mitili e non ricordo nello specifico, però questo fu sostanzialmente lo smaltimento che fecero i mitilicoltori per adeguarsi all'ordinanza sindacale e noi relazionammo in effetti su delle incongruenze nei quantitativi rapportati.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Siccome l'incongruenza è notevole, io la voglio sapere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quando parla di incongruenze che cosa si intende? Non riesco a capire?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Incongruenza tra le cozze che sono state smaltite e quelli che dovevano essere smaltite.

DICH. Massimo GIULIANO - Il quantitativo non lo ricordo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Io chiedo, Presidente, che il teste possa consultare la sua informativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di consultare gli atti a sua firma. È autorizzato.

*(Vengono posti in visione al teste atti a sua firma).*

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, in effetti il quantitativo smaltito ufficialmente era 141 tonnellate contro un quantitativo presunto sulla base della ampiezza come ho detto prima dei campi destinati alla mitilicoltura e effettivamente utilizzati per la mitilicoltura che si aggirerebbe intorno alle 20.000 tonnellate. Questa incongruenza noi la rilevammo, diciamo che questo fu il monitoraggio delle operazioni di smantellamento e di adeguamento che i mitilicoltori...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. Abbiamo capito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, a fronte di 141 tonnellate ne dovevano essere smaltite 20.000?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, 20.000.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ovviamente non avete accertato questa quantità sconosciuta che fine ha fatto?

DICH. Massimo GIULIANO - I campi mitili sono tantissimi specchi acquei. Noi abbiamo fatto diversi sopralluoghi e ogni sopralluogo comporta un lavoro certosino di rilevazione attraverso una strumentazione di GPS delle coordinate dell'impianto. Diciamo in maniera trasversale si può quantificare, abbiamo quantificato queste 20.000 tonnellate, però individuare soggetto per soggetto, i soggetti sono tantissimi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È chiaro. Ci mancherebbe.

DICH. Massimo GIULIANO - Sicuramente avevamo in ufficio un bel po', tantissime pratiche di occupatori di impianti mitili, quindi, erano censiti, anzi avevamo un programma di navigazione in cui ogni sopralluogo veniva inserito, con delle bandierine inserivamo gli estremi, le coordinate degli impianti e ben o male nel corso degli anni abbiamo avuto un quadro di situazioni che era abbastanza attendibile all'epoca, e quindi verosimile.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Un'ultima domanda, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Voglio mostrare al testimone delle foto aeree del Mar Piccolo primo seno e secondo seno, prima alla Corte magari, per capire dov'erano posizionati i campi mitili, se quei segnetti, quei numeretti che vedo sono le zone dove posizionati i campi dei mitili nel primo seno con le zone di prelievo.

DICH. Massimo GIULIANO - Allora, i numeretti, questa dovrebbe essere una mappa che dovrebbe riguardare la caratterizzazione del Mar Piccolo sia primo seno che secondo seno. I numeretti forse riguardano dei punti di carotaggio, credo, non siano riferiti specificamente alla mitilicoltura, però dove stanno i numeretti sono presenti in maggiore quantità gli impianti di mitili,

soprattutto dove vedo questa concentrazione, che è proprio la zona proprio dove c'è stato l'inquinamento quindi di fronte alle prese di acqua di mare dell'ILVA, più o meno lo specchio acqueo, quindi c'è una concentrazione notevole di mitili in quella zona.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - In quella zona del primo seno?

DICH. Massimo GIULIANO - Anche se poi, come ho precisato prima i mitili partono dal ponte di pietra girando lungo tutto il Mar Piccolo fino ad arrivare fino sotto il Ponte Punta Penna.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - A nord? Dalla parte nord?

DICH. Massimo GIULIANO - Tutto il lato nord. Abbraccia tutto il lato nord del Mar Piccolo, nord-est del Mar Piccolo e anche nord-ovest.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Tutto prospiciente?

DICH. Massimo GIULIANO - Diciamo che dobbiamo tenere fuori l'Arsenale della Marina Militare e le banchine prospicienti la Città Vecchia. Tutto il resto è interessato alla mitilicoltura.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È l'unico impianto che fronteggia le coltivazioni dei mitili?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Del primo seno, precisamente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'unico impianto industriale. Il primo seno. Quello è l'unico impianto industriale?

DICH. Massimo GIULIANO - Siderurgico s, ci sono cantieri in quella zona come grossi impianti industriali e l'ILVA. Poi ci sono gli altri esercizi commerciali, ovviamente, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Grazie.

P.M. Pietro ARGENTINO - Ho da fare qualche altra precisazione, Presidente posso vero?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Come no.

P.M. Pietro ARGENTINO - Senta, Maresciallo, ricorda se Lei ha avuto contatti con il Centro Ittico Tarantino S.p.A.?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, il Centro Ittico Tarantino S.p.A., a un certo punto è subentrato al Comune di Taranto, aveva una S.p.A., credo partecipata dal Comune di Taranto e da una certa epoca in poi ha gestito le funzioni amministrative in materia di rilascio di concessioni demaniali per quanto riguarda la molluschicoltura. Per la precisione dal 2008 in poi, anzi prima del 2008 le competenze in materia di rilascio di concessioni demaniali per specchi acquei di mitilicoltura apparteneva allo Stato. Dal 2008 in poi è stata trasferita in ottemperanza a norma di legge agli enti territoriali, in particolare al Comune di Taranto il quale per nostra conoscenza...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha creato questa struttura?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, ha creato questa struttura che curava sostanzialmente l'istruttoria amministrativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito.

P.M. Pietro ARGENTINO - Ricorda con riferimento allo smaltimento del prodotto se la Capitaneria di Porto richiese all'epoca qualche documento al centro ittico?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, ecco perché era interessato l'ente civico e, quindi, in quella informativa lì scaturisce a seguito di tutta questa attività di richiesta di documentazione al Centro Ittico di accertamenti fatti anche presso il Centro Ittico e quindi, quelle tonnellate effettivamente smaltite risultavano da documenti acquisiti a memoria, insomma, presso il Centro Ittico Tarantino che curava poi, diciamo era la parte operativa dell'ente civico sostanzialmente.

P.M. Pietro ARGENTINO - Ricorda che tipo di documento ebbe a richiedere alla società Centro Ittico con riferimento alle società cooperative che dovevano conferire il prodotto per lo smaltimento.

DICH. Massimo GIULIANO - Nello specifico non ricordo, però

credo che abbiamo chiesto qualche formulario rifiuti.

P.M. Pietro ARGENTINO - Le faccio vedere pagina 5, se consentono i Difensori, della sua informativa. Si parla di un elenco.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, infatti c'erano degli elenchi di società che avevano conferito il prodotto mitilicolo.

P.M. Pietro ARGENTINO - Se può riferire alla Corte se tutte le società avevano conferito il prodotto oppure no?

DICH. Massimo GIULIANO - Su quelle che risulta insomma erano non tutte le società.

P.M. Pietro ARGENTINO - E quante erano?

DICH. Massimo GIULIANO - 19 su 33.

P.M. Pietro ARGENTINO - Quante?

DICH. Massimo GIULIANO - 19 su 33.

P.M. Pietro ARGENTINO - Va bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 19 quelle che avevano conferito?

P.M. Pietro ARGENTINO - Sì, su 33, Presidente.

DICH. Massimo GIULIANO - Peraltro 33 dovevano essere quelle censite.

P.M. Pietro ARGENTINO - Una precisazione: se può riferire alla Corte le operazioni di smaltimento quando sono iniziate e quando sono terminate?

DICH. Massimo GIULIANO - Nel 2011 c'è stata l'emergenza e poi c'è stata l'ordinanza sindacale e le date precise non le ricordo.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sta qui alla pagina 5 sempre della sua informativa. Subito dopo quello che...

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, infatti nel 2011 e quindi ordinanza sindacale, quindi tutto il procedimento amministrativo dello smantellamento 23 luglio del 2012 e terminate il 27 agosto del 2012. Poi c'è stato anche un procedimento amministrativo finalizzato allo spostamento dei mitili del Mar Piccolo primo seno al Mar Grande, quindi in parallelo a queste operazioni di



smantellamento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sì. Ecco, ricorda un particolare episodio caduto sotto la vostra percezione, con riferimento ad un controllo effettuato sempre nel primo seno Mar Piccolo? Ricorda in particolare se qualche vostro mezzo ha intercettato unità navali in data 21 agosto 2012?

DICH. Massimo GIULIANO - Diciamo l'intercettazione precisa non la ricordo.

P.M. Pietro ARGENTINO - Pagina 6.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, però...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Li diamo tutto il documento, senza pagina 6. Si legga il documento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, continua. Prima io sono stato zitto perché speravo che intervenisse lei. Il Pubblico Ministero fa quello che vuole.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non fa quello che vuole. Fa quello che gli è concesso, è diverso.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, possiamo sapere di quale informativa.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sempre quella. Sempre quella.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quale?

P.M. Pietro ARGENTINO - L'ultima, quella che ha citato il collega Buccoliero, 6 novembre 2012.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì.

P.M. Pietro ARGENTINO - Sempre quella.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se ne avesse una copia...

P.M. Pietro ARGENTINO - Ce l'ha, Presidente, gliel'abbiamo fornita. Se può riferire di questo episodio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di cosa si tratta?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì. Noi relazioniamo che una nostra unità navale indipendente intercettava una unità, in Mar Piccolo c'erano tantissime unità che trasportavano mitili e i quali dichiaravano, i componenti dell'unità

dichiaravano che i mitili erano destinati alla distruzione e, quindi, quello che relazioniamo insomma...

P.M. Pietro ARGENTINO - Quanto era il quantitativo?

DICH. Massimo GIULIANO - Di 15 quintali di mitili in sacchetti. E quindi si accertava effettivamente che questi mitili andavano alla distruzione, veniva monitorato dal personale della unità. Purtroppo in quel periodo c'è stata una mole di lavoro enorme.

P.M. Pietro ARGENTINO - Senta, ricorda se nel corso dei vostri accertamenti avete individuato, avete rinvenuto qualche documento nell'ambito del secondo seno del Mar Piccolo?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Qualche documento?

P.M. Pietro ARGENTINO - Qualche documento.

DICH. Massimo GIULIANO - Che riguardava...?

P.M. Pietro ARGENTINO - Riguardava, se posso riferirlo, sennò deve leggere, non so se posso riferire.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamolo leggere.

P.M. Pietro ARGENTINO - Pagina 7 alla fine.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo è proprio il punto, però non possiamo dire al teste quello che deve fare. Un documento che riguarda il secondo seno, Pubblico Ministero? Il secondo seno?

P.M. Pietro ARGENTINO - Se sia stato rinvenuto qualche particolare documento nel secondo seno Mar Piccolo e se si di che documento si tratta.

DICH. Massimo GIULIANO - Onestamente questi documenti non li ricordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Però vi è menzione nella sua c.n.r., quindi se la legga con calma. Se per il Pubblico Ministero è una circostanza importante deve emergere, perché noi non l'abbiamo quel documento e, quindi, non lo vedremo mai.

P.M. Pietro ARGENTINO - Le faccio una domanda a chiarimento: le risulta se c'è stato un trasferimento di mitili in

quel periodo dal primo al secondo seno?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, noi ipotizzavamo questo, in effetti. Cioè questa incongruenza tra il 141 tonnellate e le 20.000 tonnellate ovviamente nella nostra informativa abbiamo ipotizzato o lo smercio sul mercato in maniera abusiva oppure il trasferimento dal primo al secondo seno dove era consentita la molluschicoltura.

P.M. Pietro ARGENTINO - Bene. Ricorda se in quel periodo, in qualche altra località di Italia c'è stato qualche atto di Polizia Giudiziaria?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, c'è stato un sequestro di mitili.

P.M. Pietro ARGENTINO - Spieghi bene questo fatto alla Corte, per piacere. Cosa c'è stato?

DICH. Massimo GIULIANO - Alleghiamo un sequestro sanitario a Olbia di 13 tonnellate di mitili.

P.M. Pietro ARGENTINO - A Olbia?

DICH. Massimo GIULIANO - A Olbia, sì, di 13 tonnellate di mitili provenienti dal primo seno del Mar Piccolo di Taranto.

P.M. Pietro ARGENTINO - Va bene. Un'ultima cosa. Devo verificare soltanto un'altra cosa, Presidente. Chiedo scusa. Va bene, nessun'altra domanda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parti Civili. Per le Parti Civili non ci sono domande. Le Difese.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO CAIAZZA**

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Avvocato Caiazza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Buongiorno.

DICH. Massimo GIULIANO - Buongiorno.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Senta, Maresciallo, torniamo al primo episodio del 18 marzo del 2011, quindi questa macchia rossastra era nel Mar Grande, esatto?

DICH. Massimo GIULIANO - Esatto, sì, in prossimità del Mar Piccolo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, non in prossimità. Io le chiedo era nel Mar Grande?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, era nel Mar Grande.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - In relazione a questa macchia, lei ci ha detto, è stata sollevata una contestazione a un soggetto preciso, quindi Antonio Padovano Autolinee, esatto?

DICH. Massimo GIULIANO - Non è esatto perché la macchia costituiva la prosecuzione, cioè la prosecuzione..., ci ricollegavamo a una attività precedentemente svolta sulla ditta Padovano Autolinee, però quella chiazza, la rilevazione di quella chiazza rossastra in data 1 marzo 2011 non aveva riguardato direttamente la ditta, cioè non faceva parte dell'accertamento iniziale alla ditta Padovano Autolinee. Cioè per la ditta Padovano Autolinee avevamo già relazionato con comunicazione notizia di reato all'Autorità Giudiziaria, però si ricollega...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Io leggo una cosa diversa. Le chiedo scusa, dovremmo essere un po' più precisi con i dati. "Si ricollega", diciamo, non significa nulla. Io le sto dicendo in relazione a questo evento del 18 marzo 2011, è vero o non è vero che è stata sollevata contestazione, come integrazione di una c.n.r. precedente a Padovano Vittorio Autolinee? È molto semplice.

DICH. Massimo GIULIANO - La contestazione a Padovano Autolinee era stata già effettuata in precedenza. Abbiamo fatto un seguito, un'integrazione alla Autorità Giudiziaria e contestualmente abbiamo relazionato con annotazione di Polizia Giudiziaria in riferimento all'impianto siderurgico separatamente.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Lasci stare l'impianto siderurgico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, Avvocato Caiazza, deve lasciare il tempo al teste di spiegare, perché non sono

circostanze che...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Va bene. Io vorrei pregare il teste, abbiamo capito che lei vuole arrivare per forza all'impianto siderurgico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Caiazza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - È così, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Caiazza lei deve fare solo le domande. La prego di attenersi al ruolo che è stato...

AVVOCATO PALASCIANO - Interpretazioni suggestive dell'Avvocato Caiazza. Non abbiamo bisogno dell'interpretazione dell'Avvocato Caiazza.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sta facendo un controesame.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma quale controesame, Presidente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Antonicelli.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Io vorrei che il teste non esprimesse il suo pensiero ma ci raccontasse circostanze.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È quello che sta facendo, Presidente.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non credo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Caiazza, basta. La domanda, per cortesia. Gli avvisi al teste li fa il Presidente della Corte.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Benissimo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non li fa lei.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Va bene.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti!

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Le riformulo la domanda. Le riformulo per la terza volta la domanda. Io ho davanti a me la sua annotazione. Quindi, in relazione a questa macchia rossastra accertata il 18 marzo del 2011, avete redatto, sollevato, scritto, come vuole dire, un seguito di comunicazione notizia di reato a carico della ditta Padovano Vittorio S.R.L.? Sì o no?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha risposto. Ha risposto. Ha detto di sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Grazie. Lei fa sa che esito ha avuto questa contestazione a Padovano Vittorio S.R.L..?

DICH. Massimo GIULIANO - Non lo conosco. Non so che esito ha avuto.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sa se in relazione a questa medesima macchia galleggiante sono state sollevate contestazioni nei confronti di qualunque altro soggetto imprenditoriale e industriale militare o quant'altro da parte vostra?

DICH. Massimo GIULIANO - Qualunque altro soggetto diverso dalla mia annotazione di Polizia Giudiziaria?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altro. Altro soggetto. Altro.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Avete...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato...

DICH. Massimo GIULIANO - Non mi risulta. Non mi risulta.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non le risulta. Voi mettete in collegamento questa macchia allo sbocco di un canale di scolo, è esatto?

DICH. Massimo GIULIANO - Esatto.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Questo canale è stato da voi ispezionato?

DICH. Massimo GIULIANO - Allora lo sbocco sicuramente sì, il canale non lo abbiamo ispezionato.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quindi, le risulta... avete dato incarico a soggetti terzi? Vi è qualcun altro che abbia ispezionato e mappato, se posso usare questa espressione, questo canale in modo che possa lei dire alla Corte da dove parte e da dove inizia, se ci sono dei canali di acque reflue che ci vanno eccetera? Cioè lo avete analizzato o no?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già risposto, Avvocato. Ha detto che non ha fatto alcuna ispezione lungo il

percorso del canale.

DICH. Massimo GIULIANO - Non l'abbiamo fatto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ispezione è stata semplicemente allo sbocco del canale, alla foce.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Benissimo.

DICH. Massimo GIULIANO - E poi, ovviamente, c'è l'evidenzia oggettiva della ditta Padovano che con una elettropompa allontanava i liquami.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di quello che ha già parlato.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - L'affermazione che Lei prima ha fatto che in questo canale si convogliassero acque come Lei ha definito genericamente della zona industriale retrostante, è necessariamente una vostra presunzione perché se voi non avete effettuato nessun controllo sul canale... quindi, voi presumete che sia? È questo che voleva dirci?

DICH. Massimo GIULIANO - Verosimile.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Verosimilmente.

DICH. Massimo GIULIANO - Abbiamo usato, credo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - È una vostra presunzione, quindi. Senta, Lei ha detto che la distanza dei parchi dal punto di rilevamento di questa macchia...

DICH. Massimo GIULIANO - Dal mare.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì.

DICH. Massimo GIULIANO - Al mare. Dai parchi al mare.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì.

DICH. Massimo GIULIANO - Il punto più vicino dello specchio acqueo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Dal mare non significa... Vediamo un po'. Lei quando dice 1.000 metri i due punti che misura quali sono?

DICH. Massimo GIULIANO - Il più vicino al mare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Stavamo parlando della macchia oleosa.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non oleosa. Non oleosa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La macchia rossastra.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - La prima macchia rossastra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma i 1.000 metri lui li esprime con riferimento alla prima macchia, quella del 2011.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Io su quella sto facendo domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I 1.000 metri, Lei intende dallo stabilimento industriale alla macchia o alla costa?

DICH. Massimo GIULIANO - Io ricordo di avere fatto una rilevazione dallo stabilimento industriale, cioè di avere calcolato dallo stabilimento industriale/mare. Però a questo punto chiedo l'ausilio.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Le faccio vedere qualcosa, le mostro una foto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo dire meglio che distanza c'era tra la macchia e lo stabilimento? Facciamo la domanda così, o no?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E io proprio così l'ho fatta la domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non avevamo capito. Io non avevo capito. Allora, dalla macchia che voi avevate rilevato nel 2011 allo stabilimento che distanza stima ci fosse?

DICH. Massimo GIULIANO - Io ricordo di avere rilevato la distanza dei parchi minerali rispetto al mare, quindi un po' più avanti, Mar Piccolo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito. L'Avvocato vuole sapere...

DICH. Massimo GIULIANO - Forse rispetto alla macchia saranno un 1.200 non lo posso quantificare, però sarà qualche metro in più.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Mi scusi, la seguo sul suo ragionamento. Quindi, dal mare, dal Mar Grande?



DICH. Massimo GIULIANO - No, Mar Piccolo. I parchi minerali sono in prossimità...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, ma le chiedo scusa. Noi stiamo parlando di macchia, che lei ci ha precisato, questa è la prima, è nel Mar Grande. Adesso il Mar Piccolo non c'entra nulla. Stiamo parlando del Mar Grande, giusto?

DICH. Massimo GIULIANO - Però io ho evidenziato nella mia annotazione di Polizia Giudiziaria altro dato oggettivo che i parchi minerali sono distanti dal Mar Piccolo, se ricordo bene 1.000 metri. L'ho evidenziato perché? Perché siccome si parla di acque di prima pioggia che poi non subiscono un trattamento e, quindi si parla di acque che vanno nel terreno sottostante e quindi è mio dovere segnalare la distanza rispetto al mare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, però la curiosità dell'Avvocato, la domanda dell'Avvocato è: che distanza ci fosse dai parchi minerali alla macchia in Mar Grande?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Alla macchia della quale stiamo parlando.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questa è la domanda. Se ci sa rispondere, anche in via approssimativa?

DICH. Massimo GIULIANO - In maniera approssimativa dovrebbero essere, credo 1200/1300 metri, insomma.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Mi vuole confermare quale sia il punto del quale stiamo parlando, cioè della macchia nel Mar Grande su questa cartina Google? La facciamo vedere anche al Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se circoscrive l'area, magari la acquisiamo come indicazione del teste.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Se ci può dire questa macchia dov'era?

DICH. Massimo GIULIANO - Un attimo devo individuare bene.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Prego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, alla sua sinistra mi

pare che ci sia la banchina...

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, sto cercando di individuare...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mostriamo anche al Pubblico Ministero questa indicazione.

DICH. Massimo GIULIANO - Approssimativa, insomma.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, in pratica mi pare di capire subito dopo il canale navigabile a destra?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, sì, subito dopo non il canale navigabile, il secondo canale, il ponte di pietra, l'uscita...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Del ponte di pietra?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, più o meno dove sta il Terminal Bus.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, la acquisiamo, Presidente. La acquisiamo. Credo che la Difesa voglia acquisirla.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Perché quantomeno dobbiamo fare atte alle Difese che loro planimetrie, le loro fotografie sono migliori, sono più leggibili.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Adesso ci può dire, per favore? Perché lei dice che il canale sbocca al Ponte Sant'Egidio. Quindi, ci può indicare con precisione... Questo è il ponte Sant'Egidio?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E il canale dove dovrebbe essere?

DICH. Massimo GIULIANO - Il canale in questa zona qui dovrebbe essere.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quindi, il canale è molto più in qua del ponte Sant'Egidio?

DICH. Massimo GIULIANO - Diciamo di fronte. Sì, sì, la posizione precisa non la posso indicare.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, però diciamo non è ponte Sant'Egidio?

DICH. Massimo GIULIANO - Però è nelle vicinanze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo facciamo indicare e poi vediamo quale è la distanza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, il teste ha indicato, perché si parlava di ponte Sant'Egidio e invece siamo al primo...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Facciamo indicare dal teste con un segno, anziché lasciare all'interpretazione della Difesa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il teste l'ha indicato con un segno o no?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Con un secondo segno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Facciamolo indicare con un secondo segno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, lo sbocco del canale Lei ce lo può dire o no?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, dico la banchina interessata, però non posso indicare, anche perché è una scala molto ridotta, non si vede. Cioè rischio di sbagliare. Però su questa banchina dovrebbe...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, con queste precisazioni e con queste cautele il teste ha indicato con un tratto verde del pennarello...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, noi poi produciamo con richiesta che sia allegata al verbale, la misurazione Google Maps della distanza dei parchi al ponte Sant'Egidio che è di 2 chilometri e mezzo. Questo chiederemo che venga acquisito. Bene, questo sulla prima... ecco sulla prima macchia non fu rilevata nessuna traccia oleosa sulla prima?

DICH. Massimo GIULIANO - No.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Adesso passiamo al secondo episodio.

DICH. Massimo GIULIANO - Presidente, posso consultare la mia annotazione di Polizia Giudiziaria per capire la distanza che ho indicato io?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lei poteva portarla con Lei, non l'ha portata.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Senta, Maresciallo, rimaniamo sempre sulla prima ipotesi, avete fatto accertamenti sul sistema di trattamento delle acque piovane di cui era dotato lo stabilimento ILVA?

DICH. Massimo GIULIANO - L'ho già detto prima, non siamo andati presso lo Stabilimento Siderurgico, però dagli atti in nostro possesso non risultava né il trattamento delle acque di prima pioggia e né l'autorizzazione al trattamento delle acque di prima pioggia.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E cioè quali sarebbero gli atti in vostro possesso...?

DICH. Massimo GIULIANO - Noi abbiamo evidenziato anche nella annotazione di Polizia Giudiziaria l'autorizzazione integrata ambientale la dava come prescrizione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già risposto a questa domanda.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, lo so che ha risposto a questa domanda.

DICH. Massimo GIULIANO - La dava come prescrizione e quindi, noi abbiamo rilevato che c'era questa prescrizione all'interno...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quindi, scusi, prima di passare a una lettura di questa AIA su questo punto, che d'altronde voi avete anche diligentemente riportato, quindi Lei mi sta dicendo questo: "non risulta dai nostri atti" significa non è che voi avete un registro delle acque reflue? Lei dice abbiamo dedotto dal contenuto dell'AIA del 2011...

DICH. Massimo GIULIANO - Così come abbiamo rapportato all'Autorità Giudiziaria.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - No, ma lasci, risponda alla mia domanda. Mi dica se ho capito bene: voi leggendo l'AIA 2011, che dava determinate prescrizioni sulle

acque piovane avete dedotto, che poiché l'AIA dava queste prescrizioni, ergo ILVA non aveva gli impianti di trattamento dell'acqua? Ho capito bene la sua risposta?

DICH. Massimo GIULIANO - Ha capito bene, sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Benissimo.

DICH. Massimo GIULIANO - Leggo un attimo la distanza se mi è consentito, il fatto della distanza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - No, aspetti, adesso mi risponda. Poi si appunti se vuole ricordare per la distanza. Adesso vediamo questa vostra deduzione, riportate questo tratto dell'AIA 4 agosto del 2011, è esatto? È questa di cui stiamo parlando?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, quella che abbiamo citato nell'annotazione di Polizia Giudiziaria.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Nel riquadro relativo, dite, all'autorizzazione allo scarico del secondo scarico, secondo sporgente. Quindi, stiamo parlando di un'altra zona. Quindi, che c'entra l'indicazione secondo scarico, secondo sporgente acque piovane con questo luogo della macchia che non c'entra nulla con l'AIA?

DICH. Massimo GIULIANO - Beh, è uno scarico dell'ILVA, quindi di tutto lo stabilimento siderurgico. Quindi, tutte le acque che fanno parte delle acque di prima pioggia di tutto lo stabilimento siderurgico dovevano essere trattate secondo i dettami della delibera 282 del 2003 del commissario delegato. Quindi, è lo scarico dell'ILVA. Quindi, quello è lo scarico ufficiale dell'ILVA, ecco perché abbiamo rilevato questo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Cioè lei mi sta dicendo che lo scarico del secondo scarico, secondo sporgente è lo scarico dell'ILVA?

DICH. Massimo GIULIANO - Diciamo è quello che risulta nell'autorizzazione integrata ambientale, come scarico dell'ILVA.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E quindi, voi da questo

deducete che non c'è il trattamento delle acque piovane?

DICH. Massimo GIULIANO - Noi l'abbiamo scritto. L'ho già detto. Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì. Va bene. Ne prendiamo atto. Andiamo, dicevo, al secondo episodio. Senta, innanzitutto mi fa capire una cosa: per questo secondo episodio c'è stato prima l'accertamento dell'ARPA o prima la vostra segnalazione? È l'ARPA che ha segnalato a voi? Voi avete segnalato all'ARPA? Come è successo?

DICH. Massimo GIULIANO - Senta, allegato alla comunicazione notizia di reato c'è un brogliaccio, uno stralcio del brogliaccio della sala operativa dal quale si può rilevare anche la cronologia degli eventi, insomma è il brogliaccio della sala operativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, ce lo dica lei?

DICH. Massimo GIULIANO - È della sala operativa, se riesco a vederlo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ripeto, noi questo documento non ce l'abbiamo, maresciallo, quindi lo deve ripercorrere a memoria.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Glielo mostro io, Presidente. Credo che sia questo.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì. Questo è il brogliaccio che esiste in sala operativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, quindi cosa arriva una segnalazione, una denuncia? Arriva...?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, c'è stata una segnalazione. Un attimo. Allora 08:00 ricevuta segnalazione, e il numero di riferimento è scritto tra parentesi (099/4521145) riguardo a una macchia oleosa canale navigabile direzione uscita Mar Grande. Avvisato ufficiale di ispezione. E poi va bene, intercala altra attività operativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Lei segua la domanda e dia la risposta conseguente alla domanda.

DICH. Massimo GIULIANO - Perlomeno alla Capitaneria è arrivata...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Arriva una segnalazione. Basta.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Benissimo. Quindi, questa segnalazione riguarda una macchia che questa volta è oleosa però?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, secondo la descrizione, sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - A differenza della prima, dico. E è nel Mar Piccolo e non nel Mar Grande, giusto?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, nel Mar Piccolo sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Lei ha ricordato le valutazioni ARPA e d'altronde è stato allegato il documento, quindi la Corte ora le conosce sui contenuti, diciamo, metallici di questa macchia, però nulla ci dice, invece su quelli oleosi. Lei ricorda se ARPA ha verificato anche, ha analizzato anche la provenienza di questa macchia oleosa su cui si era adusa la polvere? Lo ricorda?

DICH. Massimo GIULIANO - Dovrei rileggere un attimo il certificato.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Per me..., tanto ormai ha letto e riletto. La aiuto, ARPA fa un'ipotesi, no?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Più di un'ipotesi, Avvocato.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sulla macchia oleosa sto dicendo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Allora precisiamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è sufficiente leggere i documenti che sono allegati, piuttosto che farli leggere al teste? Li leggiamo noi. Semmai se vuole dire quale è il passaggio fondamentale.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - È stata rilevata, così come lei ha avuto ricordare che è stata ipotizzata una provenienza dal Siderurgico per i metalli, le chiedo...?

DICH. Massimo GIULIANO - Lo dice l'ARPA.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, lo dice l'ARPA. E l'ARPA dice che anche la macchia oleosa sarebbe di provenienza del Siderurgico secondo lei?

DICH. Massimo GIULIANO - Era questa chiazza qui che...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate, un attimo soltanto, che c'è una sorta di piccola emergenza. Scusate. Prego, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Faccio la domanda in modo ancora più esplicito. Lei ricorda che ARPA quanto all'analisi della parte oleosa, degli oli minerali definiti "idrocarburi di origine petrolifera", ricorda questo?

DICH. Massimo GIULIANO - Chiedo l'ausilio del documento.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Prego.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo si desume dal rapporto...?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, dal rapporto ARPA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo possiamo dare come dato acquisito, lei lo può utilizzare per un'altra domanda.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Però rimane a verbale la sua narrazione un po' unilaterale sul siderurgico. Prego.

DICH. Massimo GIULIANO - Evidente prevalenza di ferro minerale insieme agli IPA fanno presumere la presenza di contaminati di origine siderurgica, rappresentati da minerali di ferro adeso alla superficie dell'olio minerale...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E quindi, lei adesso mi ha potuto rileggere il minerale. Io le sto dicendo l'analisi...?

DICH. Massimo GIULIANO - No, no, le sto dicendo dell'olio minerale.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Più sotto <<è adeso all'olio minerale>>. Poi si dice <<gli oli minerali quali idrocarburi di origine petrolifera>>. Lei adesso se lo ricorda che c'è anche questa valutazione di matrice



riguardo alla parte oleosa? Lo ricorda?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Grazie, era una soddisfazione sentirglielo dire. Senta, lei ha voluto sottolineare che questa macchia nel Mar Piccolo e nei pressi delle prese d'acqua dell'ILVA. Ho capito bene?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Ecco, lei vuole dire alla Corte cosa sono queste prese d'acqua?

DICH. Massimo GIULIANO - Non conosco tecnicamente le prese d'acqua, però so che sono delle prese di acqua di mare per il ciclo di raffreddamento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dove ci sono le grate?

DICH. Massimo GIULIANO - Dell'impianto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dove si sono le grate qua?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, sì, dovrebbero esserci delle grate, sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quindi, quello è un punto di acquisizione dell'acqua, di aspirazione?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, un prelievo di acqua che entrano poi nel ciclo di raffreddamento.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Quindi, non è un luogo di scarico delle acque?

DICH. Massimo GIULIANO - Non dovrebbe essere un luogo di scarico. Non è un luogo di scarico.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non è che non dovrebbe essere...?

DICH. Massimo GIULIANO - No.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Senta, episodi di questo genere ne sono stati segnalati, ne avete voi registrati altri nei tempi precedenti? È in grado di ricordare se sia mai accaduto qualcosa di simile in tempi precedenti o successivi a questi due isolati episodi di macchie?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La presenza o segnalazione di altre macchie di altra natura?

DICH. Massimo GIULIANO - Va bene, le chiazze oleose, le macchie...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, di quelle che hanno richiesto poi un intervento vostro o di ARPA.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Di questa dimensione che hanno comportato...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di questa 200 metri per 4.

DICH. Massimo GIULIANO - Io nel Mar Piccolo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A sua memoria?

DICH. Massimo GIULIANO - Più che altro nel Mar Grande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di questa dimensione.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Più che altro nel Mar Grande. Senta, per la sua esperienza di Capitaneria di Porto vi siete trovati...?

DICH. Massimo GIULIANO - Per quanto riguarda me personalmente.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, sì, certo. Per la sua esperienza, avete mai avuto modo di misurarvi, nel senso di intervenire eccetera eccetera, a episodi di scarichi di lavaggio delle navi? Cioè accade che le navi, pure non potendolo fare, immagino, o ci spieghi lei...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Forse in mare aperto lo fanno.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Se lo fanno anche in prossimità? Le è mai capitato?

DICH. Massimo GIULIANO - Beh, è noto che le navi, molto spesso le leggi purtroppo vengono trasgredite e quindi è capitato anche nell'ambito portuale che ci sono stati degli episodi di...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Di lavamento, diciamo.

DICH. Massimo GIULIANO - Di inquinamento. Poi di lavamento bisogna dimostrarlo, ma non credo, per quanto riguarda la mia esperienza non mi sono trovato a dimostrare episodi di lavamento. Di inquinamento sì, però dimostrati episodi no.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì, senta un ultimo chiarimento. Per questo secondo episodio qui voi fate

una comunicazione notizia di reato, no?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - A carico di chi l'avete fatta?

DICH. Massimo GIULIANO - A carico dell'ILVA.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Dell'ILVA?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Lei sa se queste analisi sono precedenti o successive? Sono precedenti alla comunicazione notizia di reato?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, l'abbiamo fatto sulla base dell'esito delle analisi.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Avvocati.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Presidente, voglio consegnare...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - C'è opposizione alla cartina, Presidente. Sulla cartina Google c'è opposizione. È un dato estrapolato dalla Difesa e noi non sappiamo con quale...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non è un dato estrapolato dalla Difesa.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, lo potrà fare pure la Corte d'Assise eventualmente. Noi abbiamo un dato obiettivo che risulta da un pubblico ufficiale, per cui c'è opposizione.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Signor Presidente, io sono sorpreso da queste opposizioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non si sorprenda.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Questa è un satellite.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sarà pure un satellite, ma dal computer non escono i satelliti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non ho capito quale è l'obiezione del Pubblico Ministero.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - C'è opposizione. Non c'è certezza del riferimento del dato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non c'è certezza della rilevazione del dato e quindi, del riferimento all'area in questione.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Google Maps.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Io chiedo di poterla produrre.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora poi ci riserviamo su questa domanda di acquisizione. Andiamo avanti.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO VOZZA**

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Posso, Presidente? Soltanto una domanda a completamento di quella del collega Caiazza. Buongiorno, maresciallo.

DICH. Massimo GIULIANO - Buongiorno.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - L'Avvocato Vozza. Soltanto una sulle prese d'acqua di mare poste al Mar Piccolo dell'ILVA. Lei sa se quest'acqua viene poi addotta al circuito dello stabilimento ILVA per gravità? Cioè quest'acqua di mare entra nei condotti per gravità o meno?

DICH. Massimo GIULIANO - Non le posso rispondere.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non lo ha accertato?

DICH. Massimo GIULIANO - Tecnicamente non lo conosco il procedimento tecnico di prelievo di acqua di mare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non lo sa. Prego, Avvocato Baccaredda.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO BACCAREDDA BOY**

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Buongiorno Avvocato Baccaredda. Buongiorno, maresciallo. Sulla prima chiazza semplicemente volevo chiederle se avete fatto delle verifiche sull'attività svolta dalla Padovano di Padovano Vittorio? Che attività svolgeva?

DICH. Massimo GIULIANO - Padovano Vittorio aveva una ditta di

autolinee. Sostanzialmente aveva dei mezzi di trasporto. Era una zona di parcheggio dei mezzi di trasporto per quello che abbiamo accertato noi nel corso del sopralluogo, precedentemente all'1 marzo del 2011.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì. Con riferimento invece, alla chiazza accertata e con riferimento all'integrazione della notizia di reato di cui lei ha riferito, le risulta il tipo di contestazione che è stata mossa a Padovano?

DICH. Massimo GIULIANO - Allora la contestazione...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - In seguito a questo fatto nuovo, non per fatto vecchio. Il fatto nuovo.

DICH. Massimo GIULIANO - No, il fatto nuovo non...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - È riportato.

DICH. Massimo GIULIANO - Noi abbiamo redatto una informativa di integrazione, un seguito alla iniziale comunicazione notizia di reato. L'iniziale comunicazione notizia di reato comunque riguardava la violazione dell'articolo 137 del Testo Unico sull'ambiente in relazione all'articolo 113 e poi alla delibera, agli atti regionali, quindi la delibera più volte citata 282 del 2003, del commissario delegato. Quindi, per la mancanza...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Basta. Basta così, Avvocato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Scusi, che tipo di reato è la contestazione?

DICH. Massimo GIULIANO - È un reato contravvenzionale, previsto dal 152 del 2006.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Allora nella sua relazione si fa riferimento a una integrazione della comunicazione notizia di reato, prima pagina della sua comunicazione notizia di reato, per un particolare fatto che viene contestato a Padovano dopo il fatto e si legge mancanza di autorizzazione allo scarico per l'attivazione dell'emissione di acque meteoriche di dilavamento

provenienti da superficie di raccolta superiori a 2.000 metri quadri.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, siccome la ditta Padovano aveva un piazzale dove erano depositati i mezzi della ditta superiore ai 2.000 metri quadri, quindi aveva l'obbligo di legge di dotarsi di un...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, la contestazione di cui parla l'Avvocato...?

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, era quella. Era appunto proprio quello che le ho detto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Su questo rilievo un'ultima domanda, su questa chiazza. Se avete effettuato dei prelievi, delle analisi per verificare di quali sostanze fosse composta questa chiazza?

DICH. Massimo GIULIANO - No, non sono stati effettuati dei prelievi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sulla seconda, quella oleosa. A parte gli oli minerali di cui si è già detto con l'Avvocato Caiazza, lei ha parlato di origine, probabile origine siderurgica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma lui o l'ARPA? L'ARPA? Il rapporto di prova ARPA?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ne ha parlato oggi a domanda del Pubblico Ministero. E comunque è scritto anche nella sua comunicazione notizia di reato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ho capito è il rapporto di prova ARPA.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì. Io voglio però farle alcune domande sui solidi sospesi che sono stati riscontrati al di là degli oli minerali. Ci sono, e sono descritte queste cose sia nella sua comunicazione notizia di reato, sia nel rapporto ARPA. Le risulta, va bene, c'è una parte organica e una parte inorganica dei solidi sospesi. La parte organica è il 44%, lo dite voi e lo dice l'ARPA, e la parte inorganica il 58%. Allora il

problema è questo: le chiedo se le risulta che la parte organica del campione, quindi il 44%, sia interamente composta da IPA?

DICH. Massimo GIULIANO - Devo consultare l'atto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, lo guardi pure. Lo guardi pure.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quale parte, Avvocato? Non ho capito. Il 58%?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il 44.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Il 44%, la sostanza organica, Pubblico Ministero, chiedo se è riferita tutta a idrocarburi policiclici aromatici o no?

DICH. Massimo GIULIANO - Senta, noi qui riportiamo le testuali parole dell'ARPA, quindi in effetti qua si legge 44,17% di sostanza organica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Loro riportano interamente e pedissequamente il rapporto di prova, Avvocato. Ce l'abbiamo il rapporto di prova.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Signor Giudice, però signor Presidente il problema è questo: la frase, l'annotazione dell'ARPA è così che dice <<i solidi sospesi sono rappresentati dal 44,17 di sostanza organica, idrocarburi (idrocarburi policiclici aromatici)>>. Il problema è che il teste ha motivato una origine siderurgica anche su base di questo. Il problema è che non è affatto vero questo dato, nel senso che ha sbagliato l'ARPA e di conseguenza ha sbagliato la comunicazione notizia di reato. Quello che io voglio porre al teste e anche alla Corte, perché questo problema di origine siderurgica, a mio modo cozza con questo dato che brevemente espongo. Lei se guarda il rapporto di prova che è stato acquisito oggi, rapporto di prova 634 del 2012 nota che la somma degli IPA che vengono rilevati fa 216 milligrammi chilogrammo. Questa somma di quel 44,17 rappresenta lo 0,05% della componente organica. Quindi, il problema mio è questo:

qui per errore è stato detto idrocarburi policistici aromatici e non era vero un bel niente, perché era lo 0,05% ma tutto il resto che cos'era?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Avvocato, queste sono tutte deduzioni sue, da un punto di vista tecnico, non possiamo mica fare le domande al teste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, le indagini tecniche, i rapporti di prova non li redige la Capitaneria di Porto. La Capitaneria di Porto quando relaziona al Pubblico Ministero sul complesso delle attività che ha svolto inserisce anche gli esiti dell'indagine ARPA. Quindi, non possiamo chiedere al teste che non ha assolutamente competenza specifica su questo punto ragioni delle indicazioni che sono contenute nei rapporti di prova. Poi eventualmente eventuali discrepanze tra le sue affermazioni e i dati oggettivi del rapporto di prova formeranno oggetto della sua...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, io capisco...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei lo ha segnalato e mi sembra anche...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Io l'ho segnalato perché tutto si riferiva a una affermazione del teste origine siderurgica. Il problema è un problema legato a questo rapporto dell'ARPA che riguarda, e segnalo ancora alla Corte, non solo gli IPA ma anche la percentuale di ferro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo abbiamo capito. Benissimo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E quindi, anche la componente inorganica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A lei.

#### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATORAGNO**

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Velocissimamente, Presidente. Sono



Giacomo Ragno. Lei quando ha risposto alle domande del collega Caiazza, ha dichiarato di non essere mai andato allo stabilimento ILVA a fare delle verifiche. Sto parlando del primo episodio, la notizia di reato dell'8 settembre del 2011. Conferma questa circostanza?

DICH. Massimo GIULIANO - Confermo.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Quindi, non ha mai visto o verificato personalmente se c'era un impianto di trattamento delle acque piovane?

DICH. Massimo GIULIANO - L'ho già precisato. Ho detto che non ho fatto il sopralluogo presso i parchi minerali.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Mi conferma che anche nel periodo intercorrente tra il 4 agosto del 2011 e l'8 settembre del 2011 lei non ha fatto verifiche di questo genere presso l'impianto ILVA?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che non è mai andato, Avvocato.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Questo è importante.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lo so che è importante.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Perché l'AIA è del 4 agosto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che non ha mai fatto alcun accesso.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Quindi, le prescrizioni indicate dall'AIA mettendo che facciamo un'ipotesi negativa che l'ILVA non depurasse le acque, le prescrizioni, e che non è così, le prescrizioni di cui all'AIA del 4 agosto del 2011 lei non le ha verificate quando ha fatto, prima di fare la sua comunicazione notizia di reato dell'8 settembre del 2011, un mese e qualche giorno dopo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha già spiegato come si...

DICH. Massimo GIULIANO - Non l'ho verificato, però diciamo che gli accertamenti erano riferiti a marzo del 2011, quindi precedentemente.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Quindi, praticamente lei non sa se l'ILVA si è adeguata oppure no ammettendo che non avesse

l'impianto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha spiegato anche questo punto, dicendo che ha tratto questo convincimento dalla lettura.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Avete fatto - sto parlando sempre del primo episodio - avete fatto delle analisi su quella chiazza nel mare?

DICH. Massimo GIULIANO - Sulla prima no, l'ho già precisato.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - No. Sono state fatte delle analisi sull'acqua dei parchi minerali?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sull'acqua dei parchi minerali?

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Sì, sull'acqua piovana dei parchi minerali o sui parchi minerali?

DICH. Massimo GIULIANO - No, ho già risposto prima, non ho fatto sopralluoghi presso i parchi minerali. Glielo ho già precisato.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Quindi non è stata mai verificata una compatibilità con la chiazza dei residui...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma da chi? Dalla Capitaneria di Porto, Avvocato?

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Lo so, ma siccome...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La Capitaneria di Porto non ha di queste competenze.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Siccome ha parlato di queste cose prima, ha parlato di questo, le risulta che l'ARPA abbia fatto attività di questo tipo?

DICH. Massimo GIULIANO - Non posso rispondere su questa domanda, cioè non sono a conoscenza di dati di attività svolte dall'ARPA.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - A parte, parlo sempre del primo episodio, in cui voi fate una ipotesi di responsabilità, voi riportate nel primo episodio esclusivamente fatti rivenienti dalla informativa dell'ARPA, anzi dalla missiva dell'ARPA del 28 maggio del 2012.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Come nel primo episodio?

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Sto parlando del secondo episodio.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ah, del secondo episodio.

DICH. Massimo GIULIANO - Del secondo episodio.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - 28 maggio del 2012.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - A parte le conclusioni sulla responsabilità perché l'ARPA dice che non vi sono responsabili accertati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, faccia la domanda al teste.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - A parte questo, voi avete fatto analisi verifiche attività ulteriori rispetto a quelle fatte dall'ARPA?

DICH. Massimo GIULIANO - C'è stato il sopralluogo in concomitanza nostro, cioè la nostra motovedetta la Charlie Papa 2073 congiuntamente all'ARPA. Successivamente non mi risulta che siano stati fatti ulteriori accertamenti.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Non ho altre domande.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATOLISCO**

AVVOCATO Pasquale LISCO - Sì, Presidente, Avvocato Pasquale Lisco in Difesa di Andelmi Marco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Salve maresciallo. Le volevo chiedere: senta ha compiuto accertamenti con riferimento alla presenza di eventuali impianti di trattamento e sistemi di scarico, nonché la presenza di eventuali falde acquifere collegate con il mare? Cioè ha acquisito delle planimetrie per verificare il percorso della rete fognaria che collega, ove esistesse ai parchi minerali al mare?

DICH. Massimo GIULIANO - No, ho evidenziato solamente nella mia annotazione di Polizia Giudiziaria che, precisando quello che ho detto prima, insomma che la distanza dal

mare, i parchi minerali dal mare, quindi dal punto più vicino al mare, quindi Mar Piccolo era di circa intorno ai 1.000 metri.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Le dico questo, perché lei nella sua comunicazione notizia di reato, sia nella prima ma viene anche richiamata nella seconda fa riferimento quasi, a tal fine leggo il punto specifico <<specifici accertamenti consentirebbero di appurare la presenza di eventuali impianti di trattamento e sistemi di scarico, nonché la presenza... eccetera eccetera>>.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, lui non li ha fatti, Avvocato Lisco.

DICH. Massimo GIULIANO - Infatti non ho detto che ho fatto gli accertamenti.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Quindi, questi accertamenti sono solo auspicati, dopo effettivamente non sono si realizzati? Non sono stati svolti?

DICH. Massimo GIULIANO - Io personalmente non li ho fatti. Quindi, non so se li ha fatti qualche altro ente di Polizia Giudiziaria o ente insomma.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Senta, con riferimento alla questione del canale, quello che avrebbe - diciamo - fatto sorgere la contestazione nei confronti del Padovano Vittorio, lei sa chi gestisce questo canale, a chi fa capo?

DICH. Massimo GIULIANO - Non conosco, no, non lo so. So che la parte terminale forse..., non le so dire quale è la gestione.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Se le dicessi l'ASI della Regione le ricorda qualcosa?

DICH. Massimo GIULIANO - Il consorzio ASI?

AVVOCATO Pasquale LISCO - Sì, il consorzio ASI?

DICH. Massimo GIULIANO - Le darei una risposta presunta, non ho certezza sulla gestione amministrativa del canale insomma.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Va bene, ci mancherebbe. Va bene, una domanda a conclusione. Quindi, il fatto che lei ritenga che le acque piovane confluiscano a mare, è soltanto sulla base del rilievo che dista 1.000 metri, ma non c'è stato nessun accertamento...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, questa non è una domanda, è una sua considerazione.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Quindi, sulla base di quali elementi investigativi lei ritiene, o ha ritenuto poc'anzi questo collegamento tra i parchi minerali e il mare di acque piovane?

DICH. Massimo GIULIANO - Io ho evidenziato nella mia annotazione di Polizia Giudiziaria, come più volte ho ripetuto che i parchi minerali non risultano provvisti di impianti di trattamento di acque di prima pioggia, né tantomeno risulta rilasciata l'autorizzazione allo scarico, e che i parchi minerali sono vicini al mare, sono alla distanza dal mare di circa 1.000...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, basta. Basta.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Ho capito. Nessun'altra domanda. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Perrone, prego.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO PERRONE**

AVVOCATO Luca PERRONE - Senta, lei è stato il materiale redattore della comunicazione notizia di reato 65/2010 del 28 ottobre del 2010 a carico del signor Padovano Vittorio?

DICH. Massimo GIULIANO - Io congiuntamente al collega, al maresciallo Ciotta, il comandante della motovedetta Charlie Papa 2073 che è intervenuta in sede di sopralluogo.

AVVOCATO Luca PERRONE - In quella circostanza che cosa accertaste da un punto di vista oggettivo, tanto da fare partire questa comunicazione notizia di reato?

DICH. Massimo GIULIANO - Diciamo dal punto di vista..., l'ho

già precisato anche questo insomma il fatto che l'ARPA evidenzi che ci siano contaminanti di origine siderurgica...

AVVOCATO Luca PERRONE - No, sono stato forse infelice io nella mia esposizione.

DICH. Massimo GIULIANO - Primo episodio?

AVVOCATO Luca PERRONE - Primo episodio.

DICH. Massimo GIULIANO - Okay.

AVVOCATO Luca PERRONE - Il 28 ottobre del 2010. Lei ha detto che è stato il materiale estensore della comunicazione notizia di reato 65/2010 inviata alla Procura a carico...?

DICH. Massimo GIULIANO - A carico di Padovano.

AVVOCATO Luca PERRONE - Di Padovano.

DICH. Massimo GIULIANO - No, siccome si era parlato di comunicazione notizia di reato quindi avevo pensato al secondo episodio.

AVVOCATO Luca PERRONE - No, siccome qui sembra..., anche quella è una comunicazione notizia di reato. Non è che ci sono comunicazione notizia di reato solo a carico dell'ILVA.

DICH. Massimo GIULIANO - Io nella 65/2010 io feci un sopralluogo congiuntamente a altri colleghi della sezione tecnico portuale della Capitaneria presso la ditta Padovano Vittorio.

AVVOCATO Luca PERRONE - E cosa fu accertato?

DICH. Massimo GIULIANO - A seguito di questo sopralluogo osservammo, insomma, venne all'attenzione l'esistenza di questo canale; la ditta Padovano ci riferì che era interessata da questo afflusso abbondante di acque piovane soprattutto nel...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, lo ha già spiegato. Serviva per lo smaltimento della sovrabbondanza di acqua.

DICH. Massimo GIULIANO - Quindi, a seguito di questo episodio

chiederemo al signor Padovano, accertammo presso la ditta Padovano l'assenza anche lì di impianti di trattamento di acque di prima pioggia e, anche l'assenza di autorizzazioni allo scarico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Luca PERRONE - Senta, poi successivamente a questa comunicazione notizia di reato avete avuto modo di interloquire con qualche rappresentante della Procura? Avete avuto una delega indagini successiva o a seguito di questa comunicazione notizia di reato 65/2010 non avete più saputo nulla di questa vicenda? Vi è stata una delega indagini ulteriore?

DICH. Massimo GIULIANO - Non mi ricordo di una delega di indagini. Abbiamo fatto gli accertamenti successivi per capire un attimino gli allacci fognari, allacci idrici fognari.

AVVOCATO Luca PERRONE - Lei ricorda chi era il Pubblico Ministero, il Sostituto Procuratore?

DICH. Massimo GIULIANO - Non lo ricordo.

AVVOCATO Luca PERRONE - Non lo ricorda.

DICH. Massimo GIULIANO - Abbiamo fatto un seguito a questa richiesta comunicazione notizia di reato 65, poi il seguito che io cito nella annotazione di Polizia Giudiziaria.

AVVOCATO Luca PERRONE - Ma quel seguito che lei cita nella annotazione di Polizia Giudiziaria, mi perdoni, è a seguito dell'episodio dell'1 marzo del 2011, cioè di questa macchia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Della macchia oleosa.

AVVOCATO Luca PERRONE - Io volevo sapere nell'arco di tempo che va dal 28 di ottobre del 2010 fino a fine febbraio del 2011, cioè prima che si fosse manifestata questa macchia avete fatto ulteriore attività di indagine? Vi è stata una delega da parte della Procura?

DICH. Massimo GIULIANO - Abbiamo fatto ulteriori accertamenti.

Ricordo di avere fatto ulteriori accertamenti, però a livello documentale. Non ricordo però se gli accertamenti li abbiamo fatti di iniziativa o su delega della Procura.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parliamo sempre della ditta Padovano?

DICH. Massimo GIULIANO - Ditta Padovano, sì, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo detto che non avete fatto...

AVVOCATO Luca PERRONE - Ho capito. Lei naturalmente è nella sua disponibilità del suo ufficio quello di fornirci eventualmente il numero di questo procedimento?

DICH. Massimo GIULIANO - Di...

AVVOCATO Luca PERRONE - Di questo procedimento a carico del signor Padovano?

DICH. Massimo GIULIANO - Credo di sì. Il numero di procedimento oppure...?

AVVOCATO Luca PERRONE - Il numero di procedimento, certamente.

DICH. Massimo GIULIANO - Sì, se c'è stato qualche atto della..., sì, qualche seguito della Autorità Giudiziaria sicuramente c'è.

AVVOCATO Luca PERRONE - Ho capito. Va bene. Io non avrei altre domande, Presidente. Grazie.

DICH. Massimo GIULIANO - Esiste un fascicolo, comunque, presso la Capitaneria riferito a Padovano Vittorio.

AVVOCATO Luca PERRONE - In questo senso era la mia domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, i Pubblici Ministeri hanno da fare domande?

P.M. Pietro ARGENTINO - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare che possiamo salutare il maresciallo. Grazie, maresciallo.

DICH. Massimo GIULIANO - Buongiorno.

Esaurite le domande, il Teste viene licenziato.



\*\*\*\*\*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo entrare Ciotta. Allora la formula del giuramento e le sue generalità, e poi le domande.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CIOTTA PASQUALE**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Maresciallo Ciotta Pasquale in servizio presso la Capitaneria di Porto di Taranto, nato a Napoli il 20 giugno del 1972.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Da quanto tempo è in Capitaneria a Taranto?

DICH. Pasquale CIOTTA - A Taranto da circa dieci anni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dieci anni. Pubblico Ministero a lei.

### **ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO**

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, maresciallo lei ricorda, intanto nel 2012 che servizio prestava, marzo del 2012?

DICH. Pasquale CIOTTA - Io ero in servizio imbarcato su una vedetta di Polizia, per cui effettuavo attività di Polizia Giudiziaria in mare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - In mare. Si ricorda il 3 marzo del 2012 di un intervento fatto in Mar Piccolo su segnalazione pervenuta alla vostra sala operativa?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì. La sala operativa ci comunicava di andare in Mar Piccolo per una segnalazione da parte di un cittadino di un probabile inquinamento.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Mar Piccolo dove?

DICH. Pasquale CIOTTA - Primo seno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Mar Piccolo primo seno o secondo seno?

DICH. Pasquale CIOTTA - Primo seno.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Primo seno di Mar Piccolo?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, voi vi siete recati poi sul posto? Con quale motovedetta?

DICH. Pasquale CIOTTA - Con la Charlie Papa 2073 in quel periodo, io ero in comandante di quella vedetta.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lei era il comandante della motovedetta?

DICH. Pasquale CIOTTA - Ero il comandante della vedetta, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, questo controllo è stato effettuato insieme a personale dell'ARPA?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - O congiuntamente?

DICH. Pasquale CIOTTA - No, congiuntamente. Il personale dell'ARPA arrivò nella zona segnalata via terra e noi con la vedetta via mare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Ci può descrivere quale è la situazione che avete incontrato sul posto?

DICH. Pasquale CIOTTA - Allora, giunti sul posto, praticamente anche sentiti telefonicamente con il personale dell'ARPA, praticamente loro via terra stavano in prossimità della prese a mare dell'ILVA, e noi effettuammo un sopralluogo intorno al Mar Piccolo. Quindi, praticamente dove stava il campo mitili del primo seno. Effettuando una navigazione constatammo la presenza di sostanze inquinanti in prossimità sempre del primo seno campo mitili, in prossimità del Punta Penna, quindi verso la fine, diciamo del Mar Piccolo, di una sostanza inquinante oleosa che rifletteva sul mare, praticamente, di colore rossastro.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quanto si estendeva questa sostanza, se lo ricorda?

DICH. Pasquale CIOTTA - All'incirca, circa 200 metri.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Lineare?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì, sì, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E larga quanto era?

DICH. Pasquale CIOTTA - Larga non saprei dire, non mi ricordo sinceramente, comunque era abbastanza grande.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Senta, questa macchia oleosa invadeva anche le piccole insenature che si trovavano lì nei pressi degli allevamenti dei mitili?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì, anche allevamenti dei mitili.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Lei ricorda di avere redatto su questo punto una comunicazione notizia di reato?

DICH. Pasquale CIOTTA - No, io feci una volta effettuato il rilievo fotografico incontrammo il personale dell'ARPA nei loro uffici e fu stipulato un verbale dove constataavamo entrambi l'inquinamento, la stessa presenza di inquinamento, cioè lo stesso materiale praticamente. Loro fecero via terra un campionamento, noi invece facemmo un rilievo fotografico.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Un rilievo fotografico?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Poi voi avete attribuito la responsabilità di questa macchia oleosa a qualcuno? Se lo ricorda o se è stata una sua attività o se di altri?

DICH. Pasquale CIOTTA - Allora, essendo una macchina oleosa di colore rossastro che luccicava alla luce del sole, quindi in contrasto, si è supposto che proveniva dall'ILVA, quindi dal polverino dell'ILVA, praticamente.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, è una vostra deduzione diciamo?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì, in via d'aria i campi minerali dell'ILVA erano più o meno 1.000 metri più dalla zona, per cui un po' di vento lo avrebbe portato.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ho capito. Senta, ricorda se l'ARPA ha fatto dei prelievi e delle analisi su questa macchia?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì. L'ARPA fece dei prelievi, ovviamente via terra nella zona dove loro intervenirono e poi successivamente anche delle analisi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, io non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili. Nessuna. Le Difese.

### **CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO CAIAZZA**

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Soltanto una precisazione. Lei ha parlato di 200 metri di lunghezza circa?

DICH. Pasquale CIOTTA - Sì.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Sì?

DICH. Pasquale CIOTTA - Più o meno.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - E larghezza?

DICH. Pasquale CIOTTA - Ho risposto prima. Non lo ricordo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Ha detto prima?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, sì, ha detto che non è in grado. Era una misura apprezzabile, ma non è in grado di specificarla.

DICH. Pasquale CIOTTA - Di specificare la larghezza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - No, perché qui la specificava in 4/5 metri.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Nella comunicazione notizia di reato che è a firma sua.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - La relazione a firma Giuliano e Ciotta, sì. Perché voi parlate, più che di una macchia, e questo mi interessava richiamare l'attenzione sua e della Corte, una scia di sostanza inquinante, 200 metri, 4 di larghezza. Quindi, più che una chiazza una scia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un lungo rettangolo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Lei conferma questa descrizione più precisa?

DICH. Pasquale CIOTTA - In linea di massima sì. Una scia, 200 metri. Adesso l'ampiezza non me la ricordo.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Gliela sto ricordando io perché qui è scritto 4/5 metri. Va bene. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, maresciallo Ciotta. Non ci sono altre domande. Grazie.

DICH. Pasquale CIOTTA - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene licenziato.

\*\*\*\*\*

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chi dobbiamo sentire, Pubblico Ministero?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - C'è rinuncia all'altro teste della Capitaneria, Presidente, per la Pubblica Accusa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo chiamiamo. Tenente Schena. Tenente Schena, c'è rinuncia da parte del Pubblico Ministero al suo esame. Quindi, l'ho convocata solo per comunicargli che non deve rendere deposizione. La ringrazio. Buongiorno. Allora, adesso dobbiamo chiamare Cassano. Il dottor Cassano.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente prima di iniziare l'esame del professore Cassano io avrei una questione da sottoporre alla Corte. Mi dite voi se farla adesso o meno. Io ritengo che sia a questo il momento, sempre in quella logica - come dire? di trasparenza e di lealtà processuale, questo nei termini, perché attiene alla ispezione e conseguenti campionamenti, prelievi e analisi effettuati in data 23 febbraio del 2010 dagli altri componenti il collegio peritale, ossia il professore Liberti e il dottor Primerano. Poiché il dottor Cassano faceva parte di quel collegio di consulenti nominati dalla Procura, anche se non so

quanto questi prelievi e questi accertamenti abbiano riguardato la sua parte di competenza, però trattandosi di una questione di inutilizzabilità e quindi, ancora una volta senza ripetere tutto ciò che abbiamo detto, di violazione degli articoli 360, 369 bis del Codice di Rito e 220 disposizione e attuazione, riterrei più corretto farla adesso, prima che inizi l'esame di un componente di quel Collegio di consulenti, parte del quale ma a nome di tutti ha effettuato quella ispezione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei preferisce che il teste venga allontanato nel momento in cui lei espone questa questione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, per me è del tutto indifferente. Una volta che si è seduto, mi sembrerebbe scortese farlo alzare di nuovo. Il nostro interlocutore naturale è la sempre la Procura, non il consulente. Davvero brevemente, Presidente e signori della Corte, il tema - ripeto - è stato ampiamente trattato, penso di potermi arrogare il diritto di dire che la Corte ha condiviso i principi almeno generali che sono stati esposti da questi difensori nelle precedenti occasioni, non li ha ritenuti perfettamente aderenti al caso di specie, ma il principio mi pare condiviso, tal che evidentemente è in disparte ogni considerazione sulle ordinanze, che chiaramente non formano oggetto di commento da parte di chi vi parla, ma mi serve soltanto per dire che il principio pertanto non andrà assolutamente ripetuto in una logica di speditezza processuale. Io ancora una volta mi trovo a confrontarmi con la esegesi della grafia del dottor Buccoliero, evidentemente è il mio destino in questo processo, perché io vedo che nel decreto di ispezione di luoghi, c'è una data scritta al computer che è del 4 novembre del 2009, credo che l'abbiate già in atti e comunque ve lo produrrò per comodità che viene sbarrata e sostituita

con una scritta a penna che mi pare possa intendersi 11 febbraio del 2010. Questo perché? Ripeto, pur non volendomi addentrare nella interpretazione grafologica del Pubblico Ministero abbiamo un dato logico riferito dall'Ispettore Severino il quale dice "io notificai al dottor Primerano questo ordine qualche giorno dopo averlo ricevuto". Ecco questa notifica invece è un dato certo perché risale al 18 febbraio 2010. Tal che mi pare assolutamente logico che quella dicitura a penna veramente con grafia - Me lo perdonerà - Scarsamente intelligibile, ma debba riferirsi assolutamente all'11 febbraio 2010. Ma in ogni caso, quindi ripeto al di là della interpretazione grafologica del segno del dottor Buccoliero, c'è un dato, che la ispezione giudiziale presso l'impianto di agglomerazione 2 dello stabilimento ILVA di Taranto i contestuali prelievi e i conseguenti campionamenti avvengono il 23 febbraio 2010, ossia in una data in cui certamente a dire della Procura questa volta e, quindi, almeno su questo non avrò interlocuzione di segno contrario, il mio assistito, l'ingegnere Luigi Capogrosso era già stato iscritto nel registro degli indagati modello 21. Al che la Procura ha scritto in una precedente occasione che la iscrizione che dà origine al presente procedimento allora processo oggi, rimonta al 28 gennaio del 2010. Si tenga presente che in questo decreto di ispezione dei luoghi che ha comportato evidentemente una attività di accertamento tecnico di natura irripetibile, è inutile che io ribadisca che per atto irripetibile debba intendersi non soltanto l'atto non rinviabile, ma l'atto che non possa reiterarsi nelle medesime condizioni di tempo e di luogo. Non vi faccio perdere tempo, ma evidentemente quei campionamenti di quelle polveri, di quel giorno, quella osservazione dello stato dei luoghi e tutto ciò che ne è conseguito non possono certamente essere

ripetuti, né a distanza di un anno né tanto meno a distanza di oltre cinque anni considerando il momento in cui ci troviamo. Peraltro quell'originario procedimento, modello 44 era il 1749 del 2008, cioè quello conseguente l'esposto del dottor Merico, che poi si trasforma mediante l'iscrizione di Luigi Capogrosso in data 28 gennaio del 2010 nel procedimento numero 938 del 2010. Ed allora riassumendo e senza volere fare perdere tempo a nessuno, evidentemente è un accertamento tecnico irripetibile, su questo davvero credo che offenderei le intelligenze vostre e di chiunque mi ascolti in quest'Aula spendendo ulteriori argomentazioni sul punto; al di là della data vergata a penna, della notifica a Primerano, è stato comunque eseguito allorquando esisteva il dato formale e sostanziale, e la Procura autrice e di quel dato formale e sostanziale e di quella trasfigurazione, di quel mutamento, di quella trasformazione del procedimento da Modello 44 a Modello 21 ne era perfettamente consapevole, ed allora credo che sia assolutamente pacifico, indiscutibile, insuperabile il rilievo che conduce a ritenere perpetrata, radicata la violazione degli Articoli 360 del Codice di Rito e 369 bis, perché comunque vi è la violazione dell'obbligo di informare l'indagato, che esisteva anche formalmente. Guardate, almeno parlo per me, ma ci almeno tutti appassionati sulla individuazione del momento per così dire sostanziale e quindi sulla individuabilità dell'indagato a prescindere dalla formale prescrizione. Qui non abbiamo più neanche questo problema. Era stato iscritto. Lo avete nei vostri atti. Lo ha scritto i a chiare lettere la Procura in una memoria di replica a una eccezione del sottoscritto. Iscritto il 28 gennaio del 2010. E allora dicevo, c'è chiaramente la palese eclatante violazione degli Articoli 360 e 369 bis del Codice di Rito e 220 delle disposizioni di attuazione. E



pertanto invoco la declaratoria di inutilizzabilità e nullità di tutti gli atti immediatamente conseguenti, anzi di tutti gli atti successivi e conseguenti a questo decreto di ispezione, ai prelievi, ai campionamenti, alle analisi, agli accessi, a tutta quella attività di natura giudiziaria e irripetibile avvenuta il 23 febbraio del 2010, e concludo, ossia un mese dopo la formale iscrizione del mio assistito nel registro generale di reato Modello 21. Grazie.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io vorrei soltanto aggiungere una cosa per quanto riguarda ovviamente il mio assistito Nicola Riva. Questo accertamento è stato fatto all'interno dell'ILVA, nessun tipo di avviso è stato fatto a Nicola Riva, nessuno tipo di avviso di nessun genere, la conseguenza processuale principale è la nullità di quell'atto e la nullità di tutti gli atti successivi, non soltanto dei conseguenti i dipendenti, perché il 369 bis, come sicuramente sapete, è stato introdotto apposta per dare effettività alla Difesa d'ufficio e ai relativi avvisi che devono essere fatti, è l'unica norma del Codice di Procedura Penale che prevede la nullità di tutti gli atti successivi, quindi non soltanto di quelli conseguenti e dipendenti ai sensi del 185, la conseguenza non può che essere la declaratoria di nullità di tutti gli atti successivi a partire da quella data.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente la Difesa di Fabio Riva, naturalmente si associa e fa proprie le argomentazioni esposte dall'Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO LOJACONO - Si associa anche l'Avvocato Lojacono.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tutte le Difese.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Posso, Presidente? Presidente, evidentemente la Difesa ha letto male, perché propone come al solito le stesse questioni. Forse questa è la quarta o la quinta volta che viene riproposta questa

questione. Dicevo la Difesa propone per la quinta volta la stessa questione sul discorso degli atti acquisibili. Allora, intanto iniziamo con il dire che la consulenza a cui si riferisce il difensore, l'Avvocato Vozza è corpo del reato e si trova all'interno del fascicolo del dibattimento come corpo del reato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Posso parlare o no? L'ispezione è stata fatta dal Pubblico Ministero incaricando i consulenti all'interno della attività di consulenza. Quella ispezione fa parte di quella consulenza tanto è vero che poi la consulenza integrativa che è stata presentata a settembre fa riferimento proprio a quella ispezione. È stata una estensione della consulenza originaria che era stata depositata, se non sbaglio, a luglio, adesso non ricordo. Già si è espressa la Corte. I prelievi che sono stati fatti sono accertamenti tecnici del consulente non in sede di incidente probatorio che poi a distanza di quattro mesi è stato fatto l'incidente probatorio. Altri atti non ce ne stanno oltre a quei prelievi. Sono degli accertamenti tecnici perfettamente, già l'ha detto la Corte, irripetibili. Se andiamo oggi, Presidente, se andiamo oggi a prelevare le polveri dell'agglomerato noi possiamo ripetere esattamente le stesse analisi che sono state fatte dieci anni fa, con gli stessi risultati, purtroppo. Per cui io veramente, francamente credo che la questione debba essere rigettata e passare oltre.

*La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 12:25.*

*La Corte rientra in Aula alle 13:53.*

## ORDINANZA

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La Corte d'Assise sulla questione di nullità e di inutilizzabilità dell'ispezione e dei relativi campionamenti, nonché degli atti successivi e consequenziali agli stessi di cui al decreto del Pubblico Ministero dell'11 febbraio 2010, sollevata dal Difensore dell'imputato Capogrosso e alla quale si è associato l'intero Collegio difensivo, e altresì sull'acquisizione della mappa Google mostrata dal teste sentito in aula sulla cui acquisizione il Pubblico Ministero si è opposto; sentiti il Pubblico Ministero e le altre Parti osserva: la questione è infondata e va rigettata.

Nel caso di specie la Difesa eccepente ha concentrato la sua attenzione sulla irripetibilità, dal suo punto di vista, del prelievo disposto dal Pubblico Ministero a seguito di ispezione dei luoghi di cui al decreto dell'11 febbraio 2010, sull'impianto AGL/2, esistente all'interno dell'ILVA, al fine di verificare la correttezza delle procedure relative alla gestione delle polveri abbattute dagli elettrofiltri, (produzione, trattamento, deposito, stoccaggio, smaltimento) e alla eventuale individuazione di possibili ulteriori fonti di diossina ivi esistenti e aventi identica struttura di quella derivante dalle suddette polveri, con l'individuazione dei soggetti responsabili della sicurezza dei settori interessati, nonché alla individuazione di possibili fonti attive di PCB ivi esistenti. È evidente che la questione da affrontare - per la verità da riprendere in quanto in più occasioni già analizzata dalla Corte - è quella afferente la natura di atto irripetibile o meno del prelievo di cui al citato decreto del Pubblico Ministero, sì da rendere applicabile o meno le garanzie difensive di cui all'Articolo 360 C.P.P.. In effetti, quanto alla natura

irripetibile dell'accertamento, e mutuando quella che è stata l'elaborazione giurisprudenziale sviluppatasi con riferimento al prelievo ed all'analisi del materiale biologico, quale il DNA, osserva questa Corte che il momento del prelievo è un atto di per sé ripetibile, mentre l'analisi del reperto ha natura di atto irripetibile o meno a seconda se, in concreto, sia possibile conservare il materiale biologico prelevato (Cassazione 25.2.2015, numero 18246). Un consolidato orientamento giurisprudenziale, tuttavia, chiarisce che tale obbligo non possa dirsi sussistente nel caso in cui la persona indagata sia stata individuata in un momento successivo rispetto a quello dell'espletamento delle operazioni tecniche (in tal senso Cassazione 21.6.2012, numero 36280). Pertanto, nei casi in cui l'attività di estrapolazione del profilo genetico si configuri in concreto come irripetibile, i risultati relativi potranno essere utilizzati a carico degli indagati che, all'epoca delle analisi, non erano iscritti nel registro delle notizie di reato, né risultavano individuabili sulla base di elementi presenti in atti, non essendo possibile in tal casi attivare la procedura partecipata prevista dall'articolo 360 (Cassazione numero 2476 del 2014). Ebbene, non vi è dubbio che il prelievo di un campione di un determinato materiale - diverso per sua natura fisica come nel caso del campione biologico - che si rinvenga in un stabilimento industriale rientri nella previsione dell'Articolo 354 C.P.P., risolvendosi in una attività materiale che non postula il rispetto delle formalità prescritte dall'articolo 360 dello stesso Codice, sia perché non richiede alcuna discrezionalità o preparazione tecnica per il suo compimento, sia perché attiene ad un oggetto la cui intrinseca consistenza è suscettibile di verifica in ogni momento. (In tal senso Cassazione 15826 del 2014, nel cui caso si trattava di

olio minerale denaturato). Inoltre, estendendo l'indagine dalla limitata prospettiva del prelievo all'attività tecnico scientifica che ne è conseguita, osserva la Corte come, sempre alla luce della problematica della irripetibilità dell'accertamento tecnico, nel caso, non possa ritenersi che quest'ultimo sia a tale categoria riconducibile. Senza dubbio - ma si tratta di una indicazione empirica di facile comprensione - accertamenti tecnici irripetibile sono, ad esempio, un esame autoptico o un rilievo dattiloscopico-papillare atteso che la loro realizzazione costituisce di per sé solo accertamento, ma non anche il prelievo, ed il successivo esame, di campioni di un determinato materiale insistente in un uno stabilimento industriale delle dimensioni e delle proporzioni proprie di quello per cui si sta procedendo, dimensioni e proporzioni che costituiscono un dato conoscitivo notorio evidenziato in più occasioni proprio dalle Difese degli imputati. Infatti, il concetto di irripetibilità deve essere valutato in senso relativo e non assoluto, atteso che se lo si considerasse in quest'ultimo modo, qualsiasi attività umana sarebbe di per sé sola irripetibile in quanto esaurita temporalmente. Quanto premesso deve considerarsi esaustivo ed assorbente rispetto all'ulteriore profilo relativo all'iscrizione, sia in senso formale che in senso sostanziale, degli odierni imputati a modello 21. Ancora, come è stato già in precedenza indicato, la consulenza a firma Liberti-Primerano costituisce corpo di reato che fa parte del fascicolo per il dibattimento a norma dell'Articolo 431, lettera h), C.P.P.. Va invece acquisita la mappa Google di cui in premessa stante la sua natura documentale, fatto salvo qualsiasi elemento di valutazione da effettuarsi in un successivo momento processuale. Per questi motivi rigetta la questione di

cui sopra e dispone procedersi oltre.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente perdoni, Presidente, soltanto affinché si voglia valutare una cosa che, ho sentito nell'ordinanza, non è stata valutata. Va be', oltre all'eccezione di nullità dell'ordinanza che resti a verbale per prevenire decadenze possibili, a nome di tutti così non ripetono neanche gli altri, io faccio semplicemente rilevare che, dalla lettura dell'ordinanza non mi pare che sia stato preso in considerazione il tema della ispezione: cioè c'era un decreto del Pubblico Ministero che disponeva l'ispezione nell'ILVA e non è stato fatto avviso a nessuno nell'ILVA in quel momento, quindi da questo punto di vista mi pare che l'ordinanza non ne parli proprio.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Che se erano presenti quelli dell'ILVA con il suo avvocato...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Faccia terminare. Non era presente nessuno, a maggior ragione, tra l'altro quando è presente, deve essere fatto l'avviso che non è stato fatto, ma non erano neanche presenti. Quindi il decreto, Presidente, c'era un decreto ispettivo, un decreto ispettivo...

P.M. Pietro ARGENTINO - (intervento svolto lontano dal microfono) No, Presidente, scusi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - ...un decreto ispettivo, su decreto di ispezione, che è un atto garantito, è come se fosse una perquisizione, non mi pare che l'ordinanza abbia previsto nulla.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo, va be', quindi chiede l'integrazione dell'ordinanza in parte qua. Pubblico Ministero.

P.M. Pietro ARGENTINO - Io a questo punto faccio presente, Presidente e Signori della Corte, che le norme da

applicare nella fattispecie ritengo siano quelle di cui agli articoli 364 e 366 del Codice di Procedura Penale. E quando l'atto è urgentissimo, l'avviso alla parte, al Difensore, può essere benissimo omesso; poi c'è il deposito e sono stati avvisati con l'A.C.I., hanno avuto tutta la possibilità di verificare la regolarità o meno dell'atto. Ma anche ammesso quello che dice, che sia vero e non ritengo che sia vero perché se una persona non si sa che ancora in quel momento è indagata, io non posso darle nessuno avviso, e rimane valida l'ordinanza. Ma anche ammesso che fosse vero quello che dice l'Avvocato Annicchiarico, nella fattispecie si può parlare di inutilizzabilità? No. Si può parlare tutt'al più di una nullità che è relativa ai sensi dell'Articolo 181 perché verificatasi nella fase delle indagini preliminari: essendo nullità relativa, doveva essere eccepita all'udienza preliminare prima che fosse pronunciato il provvedimento ex Articolo 424.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Allora io direi questo, sono le due, abbiamo preso atto delle sue osservazione quindi andiamo a un ripensamento sull'ordinanza, e se è necessario la integriamo, sono le due vogliamo vederci alle tre per fare una pausa pranzo, va bene per tutti?

AVVOCATO Francesco CENTONZE - Presidente, benissimo, posso soltanto chiedere, per esigenze organizzative, qual è il programma? Naturalmente si intende dopo il testimone cosa prevedono i Pubblici Ministeri.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, il Testimone esaurisce oggi l'udienza, domani abbiamo già dato indicato, i Pubblici Ministeri hanno già dato indicazione dei testi, alla scorsa udienza lo hanno... allora se non riusciamo ad esaurirlo per domani, anche perché domani dobbiamo terminare entro le 13 perché sia la dottoressa Misserini che la dottoressa devono andare... non ce ne sono altri

però non penso che esauriremo per oggi.

Ci sono gli altri testi, Di Francesco, Ballici, Corvo e Conversano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate, a me avevano detto che era l'ultimo teste. Allora chiedo ai Pubblici Ministeri riusciamo ad a terminare l'esame diretto che voi dovete fare del teste per oggi?

P.M. Pietro ARGENTINO - Sì, poche domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poche domande. E le Difese? No per licenziare o trattenere eventualmente i testi. Va bene, allora vediamo come va perché se il Pubblico Ministero dice che durerà poco. Allora alle 15 ci aggiorniamo. Arrivederci.

## **SOSPENSIONE**

## **ALLA RIPRESA**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La Corte d'Assise sull'ulteriore rilievo della Difesa con riferimento all'ispezione prodromica al prelievo di cui al citato decreto del Pubblico Ministero dell'11 febbraio 2010, sentiti il Pubblico Ministero e le altre Parti, osserva: la questione era stata trattata da questa Corte nella precedente ordinanza solo sotto il profilo della impossibilità di estensione delle garanzie difensive ad un soggetto che, al momento della esplicazione dell'atto di indagine, non era né indagato né indagabile in senso sostanziale. Quanto all'ulteriore profilo sollevato dalla Difesa relativo alla supposta illegittimità dell'accesso all'interno dello stabilimento in difetto di una qualsiasi comunicazione ai vertici dello stesso, osserva la Corte che, in primo luogo, l'eccezione è



sfornita di qualsivoglia elemento probatorio a sostegno di essa, come previsto dal disposto dell'Articolo 2697 C.C., e che in fatto non appare ipotizzabile un accesso nello stabilimento industriale senza la relativa autorizzazione dei vertici della Direzione. Infine qualsiasi profilo di nullità relativo all'ispezione avrebbe dovuto essere sollevato in una fase antecedente a quella della odierna udienza atteso che, per costante giurisprudenza di legittimità, l'omesso avviso all'indagato di accertamenti tecnici irripetibili integra un'ipotesi di nullità di ordine generale a regime intermedio (tra le più recenti 11086 Cassazione). Per questo motivo rigetta la questione e dispone procedersi oltre.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non riusciamo ad andare avanti due minuti senza una interruzione! Io non sto chiedendo di un'ora intera, ma almeno mezz'ora prima di... andiamo avanti, sentiamo!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora la questione è diversa rispetto a quella che noi stiamo proponendo e che afferisce invece all'ascolto del...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma perché non ce le fate tutte insieme le questioni, Avvocato Annicchiarico?! Vi ho pregato dall'inizio del dibattimento, fateci tutte insieme le questioni...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, non è un processo in cui si possono fare...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - ...ci riuniamo su tutto, non possiamo a singhiozzo andare avanti, facciamo una questione, rientriamo e ne fate un'altra, usciamo, rientriamo e ne fate un'altra! Vi ho fatto una preghiera: tutte le eccezioni, che avete ovviamente diritto di esporre alla Corte, se per favore le

concentrate in un unico intervento. Solo questo vi sto chiedendo! Non possiamo andare avanti in questo modo a singhiozzo, se ne rende conto anche lei immagino!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quando mi dà la parola, poi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Questa questione non poteva essere fatta in quel momento sia perché eravamo, come ha visto, vicinissimi alla pausa, sia perché non sapevamo ancora se veniva confermato o meno che veniva sentito il consulente. Adesso, che abbiamo saputo che viene sentito il consulente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si fanno le subordinate, avvocato Annicchiarico! Andiamo avanti!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Allora, Presidente, avrà verificato che la consulenza tecnica sulla quale deve essere sentito il consulente, cioè noi stiamo parlando del dottor Cassano Filippo, posizione numero 16, viene sentito, la richiesta da parte della Pubblica Accusa non è quella di sentirlo come teste ma è quella di sentirlo come consulente tecnico del Pubblico Ministero. Infatti dice: "Potrà riferire in merito all'attività svolta su incarico dello stesso in ordine alle polveri aerodisperse provenienti dall'Area Parchi dello Stabilimento ILVA di Taranto; e in ordine alla relazione scritta depositata in data 4/8/2009 e all'integrazione deposita in data 22/9/2010. Anche stamattina stessa il Pubblico Ministero ha ribadito il concetto che si tratta di corpo di reato. Il consulente, per essere sentito poi come consulente, deve poi essere controesaminato davanti a voi, deve confermare il contenuto della consulenza e la consulenza deve poi essere acquisita da voi nel contraddittorio delle Parti. Questa cosa, rispetto al consulente qui presente, non è tecnicamente possibile perché stiamo parlando, secondo l'impostazione accusatoria, di corpo di reato. Quindi, secondo il

nostro modesto avviso ma ci rimettiamo a voi perché sicuramente avrete già iniziato a valutare la problematica, riteniamo che, come consulente tecnico, non possa proprio essere ascoltato nell'ambito di questo processo. Tutto qua.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene aderiscono all'eccezione tutti i Difensori, mi pare che è un leit motiv.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, intanto Presidente chiedo scusa, non abbiamo capito quale sarebbe la norma violata, perché, come indicato nella lista testi, ovviamente il riferimento alle polveri aerodisperse è raro nella lista testi perché non ha fatto nessuna consulenza sulle polveri aerodisperse...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono) - Io l'ho letto...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E sì, e lo sto precisando io.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non è che il capitolo di prova può essere modificato a seconda di quello che... questo è il capitolo di prova! Come fa questo consulente ad essere sentito su un capitolo di prova di questo tipo quando c'è che è corpo di reato; non è che oggi lo cambiamo il capitolo di prova!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Appunto e perché cioè il consulente non può essere sentito sul corpo di reato? Non ho capito! C'è una norma che lo vieta? A me pare di no, Presidente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - 501 Codice di Procedura Penale...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È un atto unico, ma quale 501!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - ... quando devo acquisire cosa devo acquisire?!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È già acquisito agli atti!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - È un corpo di reato!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, sta riferendo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Uno alla volta.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, va bene, ma stiamo scherzando!?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - lei ha esposto la questione, adesso lasci replicare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sta riferendo su un atto che si trova nel fascicolo del dibattimento della Corte d'Assise, Presidente, qui stiamo stravolgendo il Codice di Procedura Penale!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Certo, come corpo di reato.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Be', come corpo di reato, può riferire perché...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E deve confermare il contenuto del corpo di reato?!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - ...può riferire perché ha svolto la sua attività.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lo incriminiamo in udienza!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Annicchiarico!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi, abbiamo capito, il consulente ha fatto quella consulenza, è stata acquisita dalla Corte come corpo di reato, noi nella lista testimoni chiediamo che riferisca su determinate attività che lui ha svolto, dove sta il problema: le polveri aerodisperse è refuso, Presidente, perché sui parchi minerali sono altri i consulenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, perché è indicata tra l'altro con numero e data mi pare.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente per carità, non si farà nessuna domanda su quel discorso. A noi è indicata la consulenza, le due consulenze, quella originaria e quella integrativa, che poi due domande dobbiamo fare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, ha esaurito?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Riserva.

*La Corte si ritira in Camera di Consiglio. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.*

### **ORDINANZA**

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La Corte D'Assise sulla questione sollevata dalla Difesa degli imputati circa l'impossibilità dell'esame dibattimentale del dottor Filippo Cassano, quale consulente tecnico del Pubblico Ministero, in considerazione dell'acquisizione dell'elaborato consulenziale a norma dell'articolo 431 lettera H Codice di Procedura Penale, quale corpo di reato per un'ipotesi accusatoria mossa ad altri soggetti, sentiti il Pubblico Ministero e le parti osserva:

La questione è infondata in quanto, dalla lettura combinata degli articoli 190 comma secondo Codice di Procedura Penale sull'acquisibilità dell'ufficio delle prove, 499 comma 5 Codice di Procedura Penale sulla possibilità di consultazione da parte del Teste di documenti dallo stesso redatti, e 501 commi 1 e 2 Codice di Procedura Penale sull'estensione ai consulenti tecnici delle regole previste per l'esame testimoniale e sulla possibilità di acquisizione dell'elaborato tecnico da parte del Giudice, si comprende come, sia la consultazione dell'elaborato tecnico da parte del soggetto che lo ha redatto, e sia la sua acquisizione al fascicolo del dibattimento, costituiscano una mera eventualità e non già una conseguenza automatica dell'esame dibattimentale del consulente tecnico. In ogni caso non è previsto alcun divieto processuale in capo alle parti che hanno fatto richiesta di esaminare un proprio consulente così come capitolato nella lista di questo Pubblico Ministero, con riferimento all'attività svolta essendo la stessa propedeutica alla

redazione dell'elaborato tecnico finale ed atteso che, qualsiasi aspetto valutativo circa l'attendibilità delle conclusioni del medesimo elaborato e circa la coerenza tecnico scientifica, nonché la consequenzialità logico argomentativa dell'attività consulenziale complessivamente intesa sono rimessi ovviamente al Giudice. Rigetta la questione e dispone procedersi oltre.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CASSANO FILIPPO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Cassano Filippo, nato a Carbonara di Bari il 5 gennaio 1946, abito a Carbonara di Bari in vico Crocifisso 14, sono laureato in medicina, specialista e professore associato di medicina del lavoro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie. Prego Pubblico Ministero.

### **ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. MARIANO BUCCOLIERO**

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Professor Cassano, lei ricorda di essere stato ufficiato da questo Pubblico Ministero nel 2008 a svolgere una consulenza tecnica insieme al professore Liberti e all'ingegner Roberto Primerano. La consulenza riguardava lo stato di inquinamento da diossina e PCB nell'area di Taranto e zone limitrofe. Ricorda di avere ricevuto questo incarico, di avere svolto questa consulenza?

DICH. Filippo CASSANO - Sì certo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. All'interno di questa attività di consulenza che ruolo ha avuto in relazione alle sue specifiche diciamo competenze, che cosa ha fatto?

DICH. Filippo CASSANO - Molto secondario perché è chiaro che la competenza ingegneristica e chimica non è quella del medico.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi lei ha svolto soltanto, come dire, una funzione relativamente alla sua competenza di dottore, di medico?

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ed in particolare su che cosa si è accentrata la sua attenzione?

DICH. Filippo CASSANO - Be' per quanto riguardava le possibilità della diossina di determinare rischi nella salute, quindi la presenza della diossina nel grasso degli animali e come poteva determinare dei danni nelle persone.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. Questa parte diciamo della sua attività è riassunta nella consulenza che è stata depositata poi ad agosto, credo sia questa?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Il 4 agosto 2009, al paragrafo 6.3, dove lei dice, i consulenti dicono: "Valutazione del rischio per la salute umana", è così dottore?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, certo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi in quella parte lei ha riassunto diciamo la specifica attività che ha svolto lei da un punto di vista medico, è così?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Benissimo. lei conferma quello che ha scritto in questo paragrafo 6.3, "Valutazione del rischio per la salute umana"? Glielo mostro se vuole, che è agli atti.

DICH. Filippo CASSANO - No, ce l'ho.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Pagina 79 della consulenza, professore.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, arrivo. Sì, certo, confermo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Conferma.

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi lei poi per gli aspetti di natura chimica e ingegneristica non si è per niente interessato?

DICH. Filippo CASSANO - Be' dire per niente non è corretto però...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dica quello che deve dire!

DICH. Filippo CASSANO - Però chiaramente la competenza personale è più sanitaria che non chimica e ingegneristica.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì. Quindi lei si è affidato a quello che le diceva il professore LIBERTI e l'ingegnere Primerano?

AVVOCATO LOJACONO - C'è opposizione, la domanda è suggestiva.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Facciamo spiegare allora. Allora riformuli la domanda, Pubblico Ministero, così è più chiara per il Teste che è stato...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Le valutazioni di natura chimica ed ingegneristica fatte in questa consulenza chi le ha fatte?

DICH. Filippo CASSANO - Chiaramente il professor Liberti e l'ingegner Primerano.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene. allora Presidente, io ho finito con il testimone.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Gli altri Pubblici Ministeri? Silenti. Parti Civili? Nessuna. Difesa degli imputati. Prego.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Un'ultima domanda Presidente. Durante l'attività di consulenza, dopo il deposito della consulenza madre diciamo, nelle more di un affidamento



successivo del Pubblico Ministero, c'è stata da parte del Pubblico Ministero la richiesta di incidente probatorio. lei ricorda se si è parlato tra voi consulenti, con il professore Liberti e l'ingegner Primerano di questa richiesta di incidente probatorio del Pubblico Ministero? Con lei almeno voglio dire.

DICH. Filippo CASSANO - Io non lo ricordo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non si ricorda questo.

DICH. Filippo CASSANO - Però è passato talmente tanto tempo, non lo ricordo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, Presidente, io non ho domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie.

#### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. AVVOCATO CLAUDIO RAFFO**

AVVOCATO Carlo RAFFO - Buongiorno professore, sono l'Avvocato Raffo per il professore Liberti. Senta professore, lei è stato nominato come consulente, e ha già risposto al Pubblico Ministero, ma lei aveva avuto modo di lavorare prima come consulente o in altre attività con gli altri due consulenti nominati?

DICH. Filippo CASSANO - No, era la prima volta.

AVVOCATO Carlo RAFFO - La sua conoscenza era relativa al Pubblico Ministero, cioè è stato chiamato direttamente dal Pubblico Ministero per questo tipo di attività?

DICH. Filippo CASSANO - No, conoscevo il professore Liberti perché è dell'università di Bari, non conoscevo l'ingegner Primerano.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, dico in relazione a questa attività specifica lei è stato contattato direttamente, in maniera separata dagli altri due, dal Pubblico Ministero o siete stati chiamati insieme che lei ricordi ovviamente.

DICH. Filippo CASSANO - No, non lo ricordo, però siamo stati chiamati credo tutti e tre insieme.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. professore, lei ha già detto che è professore associato di medicina del lavoro presso l'università di Bari. In particolare lei è stato titolare di cattedra, di quale cattedra? Per inquadrare un attimo le sue competenze.

DICH. Filippo CASSANO - Io sono stato titolare della cattedra di Igiene Industriale alla facoltà di Medicina.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Di Igiene Industriale. Quindi, giusto per comprendere, anche per comprendere meglio il suo profilo, l'Igiene Industriale di cui si è occupato nel corso di studi e nella sua attività scientifica, ha riguardato anche tematiche relative appunto all'inquinamento, quali tipologie di tematiche, se ci può dire insomma quelle che sono le attività scientifiche da lei prodotte.

DICH. Filippo CASSANO - Ma io mi sono prevalentemente occupato di rischi fisici, in particolare per quanto riguarda il rumore, ho fatto parecchi lavori scientifici su questo, ho scritto anche dei capitoli di libri di Medicina del Lavoro su questi argomenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - professore si avvicini un po' al microfono semmai abbassi l'asta così, ecco, le è più comodo.

DICH. Filippo CASSANO - Va bene?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, per avere una direzione migliore.

AVVOCATO Carlo RAFFO - professore, in particolare lei è stato redattore, da solo o insieme ad altri di lavori scientifici sull'inquinamento da esposizione ad aria inquinata nel Policlinico di Bari, in altre situazione di questo tipo ha effettuato lavori scientifici relativamente proprio alle esposizioni agli inquinanti aerei o...

DICH. Filippo CASSANO - Dal '90 al '95 ho coordinato il lavoro di misura dell'inquinamento atmosferico nella città di

Bari utilizzando un mezzo mobile. Ho fatto anche questo tipo di valutazione nell'ambito della città di Bari e anche nel Policlinico.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi è corretto dire che lei, oltre ad occuparsi dei rischi sanitari, ovvero degli effetti dell'inquinamento, si è occupato anche della rilevazione delle matrici inquinanti, di come sostanzialmente debbano essere misurate, ad esempio...

DICH. Filippo CASSANO - Sì, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...visto che ha fatto questo tipo di attività?

DICH. Filippo CASSANO - Certo, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. professore, relativamente all'attività consulenziale che avete svolto, innanzitutto in quanto tempo la stessa si è dipanata quanto meno con riferimento alla prima consulenza, quella del 2009.

DICH. Filippo CASSANO - Sicuramente mesi perché fu abbastanza complicata la cosa.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ho compreso.

DICH. Filippo CASSANO - Però ecco, un ricordo, mi creda, non ce l'ho preciso.

AVVOCATO Carlo RAFFO - No, va be', non le sto chiedendo quante ore lavorative, voglio capire se è stata un'attività che avete svolto alacremenente oppure...

DICH. Filippo CASSANO - No, no, ci vedevamo abbastanza...

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...se è stata un qualcosa di molto rapido insomma da questo punto di vista.

DICH. Filippo CASSANO - No, non è stato rapido.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Avete avuto diversi incontri tra voi consulenti?

DICH. Filippo CASSANO - Certo, avevamo degli incontri presso la facoltà di Ingegneria, dal professore Liberti.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ho compreso. Senta, relativamente proprio alla prima consulenza, ci sono stati dei periodi

in cui il professore Liberti nello specifico è dovuto essere assente, ci sono stati dei problemi proprio nel periodo della stesura della prima consulenza, che lo hanno riguardato direttamente?

DICH. Filippo CASSANO - Guardi...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Che non gli hanno consentito di partecipare all'attività? Se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - Che io ricordi no.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Solo al fine di sollecitare il suo ricordo, ha avuto problemi di salute il professore Liberti nel periodo precedente al deposito della prima consulenza, ricorda se ha avuto problemi cardiaci in particolare? Se se lo ricorda. È passato tanto tempo, mi rendo conto.

DICH. Filippo CASSANO - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non se lo ricorda va bene. Ora con riferimento all'attività che avete svolto, avete condiviso tra voi quello che doveva essere il metodo scientifico utilizzato per l'individuazione delle fonti inquinanti rispetto, ora non ripeto il quesito che è stato reso dai Pubblici Ministeri, poi se lei non lo ricorda precisamente me lo dice e possono metterlo in visione se il Tribunale mi autorizza, se la Corte mi autorizza. Ma ricorda qual è il metodo che avete deciso di intraprendere per fare l'esame di questa questione, cioè dell'inquinamento dell'area industriale di Taranto, delle zone intorno all'area industriale di Taranto?

DICH. Filippo CASSANO - Certo, noi abbiamo cominciato a prendere tutti i dati che si potevano trovare, in particolare i dati dell'ARPA, per poter esprimere un nostro giudizio sui livelli di inquinamento nell'area in questione.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Perfetto. Quindi non avete reso elaborazioni proprie come team di consulenti, avete utilizzato soltanto...

DICH. Filippo CASSANO - Dati altrui, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Dati altrui. E questi dati lei ha avuto modo di leggerli, di esaminarli unitamente agli altri due consulenti?

DICH. Filippo CASSANO - Sì li guardavamo insieme, certo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Perfetto. Dall'esame di questi dati avete potuto valutare quale fosse l'origine principale dell'inquinamento dell'area dai rilievi appunto, dalle analisi, se fosse un inquinamento prevalente da un composto piuttosto che da un altro?

DICH. Filippo CASSANO - Be' sì, ricordo che praticamente avevamo visto che c'era sia un inquinamento da diossine che da PCB e avevamo dato la nostra interpretazione di quali potessero essere le sorgenti prevalenti sia dell'una che dell'altra cosa.

AVVOCATO Carlo RAFFO - In particolare, se lo ricorda professore, dai campionamenti effettuati dall'ARPA che voi avete analizzato, rispetto a quelli che erano i limiti che avete individuato, quali erano i superamenti maggiori, cioè quale tipologia di molecole e quale inquinante era maggiormente presente?

DICH. Filippo CASSANO - Per quanto riguarda le diossine, c'è una tabella agli atti che io ho rivisto, che se mi dà un attimo le dico...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Andiamo per gradi: tanto per cominciare, per quanto riguarda il topsoil agricolo, il topsoil industriale, quindi dall'analisi del topsoil qual è stato sostanzialmente il dato che è emerso in maniera particolare?

DICH. Filippo CASSANO - Credo che fosse...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Visto che c'erano varie tipologie campione.

DICH. Filippo CASSANO - Credo di ricordare che fosse abbastanza, noi lo definimmo a macchia di leopardo, cioè c'erano delle zone dove c'erano certi tipi di prevalenze

rispetto ad altre. Ma, ecco, se... Se prende la tabella 8 e vede le concentrazioni di diossina e PCB nelle matrici ambientali, vede che riportammo in rosso i superamenti e come vede sono veramente pochi: uno, due, tre, quattro.

AVVOCATO Carlo RAFFO - La tabella che sta visionando a che pagina della consulenza è indicata?

DICH. Filippo CASSANO - Non sono numerate e sono le tabelle..., c'è una...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Va bene, sono le tabelle in fondo.

DICH. Filippo CASSANO - Alla fine c'è...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, ci sono tutte le tabelle finali, quindi è la tabella 8.

DICH. Filippo CASSANO - La tabella 8.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Bene. Con riferimento a questa tabella che cosa ci diceva?

DICH. Filippo CASSANO - abbiamo visto che i superamenti sono stati solo 4 su quasi 100 campioni.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Solo 4 per 120 campioni e sostanzialmente...

DICH. Filippo CASSANO - 100.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...relativamente a quei 4, e quindi tutti gli altri non superavano per quanto riguarda il topsoil...

DICH. Filippo CASSANO - I valori di riferimento.

AVVOCATO Carlo RAFFO - I valori di riferimento. Quali erano i valori di riferimento che avete utilizzato se lo ricorda?

DICH. Filippo CASSANO - I valori di riferimento che abbiamo utilizzato sono riportati nella relazione a pagina...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un documento questo acquisito, è inutile far ripetere quello che possiamo leggere.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Presidente, chiedo scusa, scusatemi, è corpo del reato quindi io devo capire se il consulente,

che non è indagato, ha cognizione di quello di cui stiamo parlando o no.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Valuti lei, però ha una sua importanza valutare le sue conoscenze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ripetere il contenuto della tabella che lei ha menzionato e che lui ha menzionato, diciamo mi sembra...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Presidente, io le chiedo questo: è un documento acquisito come corpo del reato, non è stato acquisito come consulenza...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...e la validità scientifica del documento è posta in discussione. Io ora non sto però chiedendo di leggere i valori, sto chiedendo di capire quali valori hanno utilizzato e se il professore lo sa. Poi chiaramente questo non emerge come dato dalla tabella.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, andiamo avanti.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Valuti lei però.

DICH. Filippo CASSANO - Ma sono riportati esattamente e quindi io le posso ripetere quello che è riportato agli atti insomma.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Se lo ricorda il valore, professore?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, c'è l'ho scritto qui. Per quanto riguarda le emissioni, noi parliamo del limite che è stato regionale poi di 04 e...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Precisiamo emissioni che significa, al camino?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Quindi convogliate.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, le emissioni convogliate.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Dobbiamo essere precisi su questo punto.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Veramente le emissioni possono essere

anche diffuse e fuggitive, se ce lo facciamo dire senza suggerire la risposta...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, ma siccome ha precisato...

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...è preferibile. Questo per l'invito che la Corte ha sempre dato di far rispondere.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Se fa riferimento a delle (inc.) precisiamo sempre se sono...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Siccome ci sono varie tipologie di emissione, forse è bene circoscrivere la domanda al tipo di emissione cui si riferisce il dato.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Bene. Il dato della tabella 8, che è quella di cui stava parlando, è del topsoil, Presidente, tanto per dire che non si tratta di convogliate.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E chi lo ha detto che non si tratta di convogliate mi scusi?

AVVOCATO Carlo RAFFO - E se (inc.).

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E be' che significa?! La ricaduta!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Carlo RAFFO - Presidente, io veramente non so più cosa...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ma che c'entra! Chi l'ha detto?!

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - (intervento svolto lontano dal microfono) - O c'è opposizione alla domanda o non consenta queste interruzioni.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, ma la tabella sta lì, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, Avvocato, sappiamo... allora prosegua nell'esame Avvocato Raffo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Grazie Presidente. Diceva dottore?

DICH. Filippo CASSANO - Comunque si tratta delle emissioni del camino E312.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Questo per quanto riguarda la tabella 8?

DICH. Filippo CASSANO - Di quanto stavamo... lei mi ha chiesto



dei limiti, Avvocato.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì.

DICH. Filippo CASSANO - Ed io le ho detto lo 04, e sono quelli dei limiti del camino che noi abbiamo utilizzato per il camino.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Per il camino, bene.

DICH. Filippo CASSANO - Se mi consente, per quanto riguarda il problema del camino, sostanzialmente per quanto mi riguarda abbiamo detto due cose: una che l'altezza del camino fa sì che le dispersione non sono prossime, e però abbiamo contestualmente detto una cosa che se il camino tira fuori circa più o meno 3 milioni di normal metri cubi ora, il calcolo che facemmo alla buona, soprattutto i colleghi chimici, è che praticamente, anche pensando che tirasse il minimo possibile, nell'arco della sua attività, si erano tirate fuori 7 chili e mezzo di diossina.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Tre volte Seveso!!

AVVOCATO Carlo RAFFO - No, scusi Presidente, io non posso consentire questo...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non è consentito, è provocatorio questo intervento e il dottore Buccoliero lo sa e lo fa anche a posta!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Chiedo scusa Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, ha chiesto scusa. Una piccola intemperanza di giovani!

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È che me le tirano proprio!!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Allora, professore mi scusi, per quanto riguarda la tabella 8, torniamo a ciò che lei mi stava dicendo all'inizio...

DICH. Filippo CASSANO - Sissignore.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sperando di non avere troppe interruzioni. Io nella tabella 8, che lei mi ha citato, trovo l'indicazione di acqua di falda, aria, deposizioni

atmosferiche, topsoil e topsoil industriale. Ora, con riferimento a queste analisi, lei ha parlato di quattro superamenti: può indicarmi quali erano questi quattro superamenti?

DICH. Filippo CASSANO - Il primo è quello dell'acqua di falda della masseria Carmine...

AVVOCATO Carlo RAFFO - È un superamento che ha trovato una conferma nella ripetizione delle analisi?

DICH. Filippo CASSANO - Questo non me lo chieda e non lo so.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Andiamo avanti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Poi?

DICH. Filippo CASSANO - Poi abbiamo trovato, per quanto riguarda i topsoil, il Fornaro Stazionamento...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì.

DICH. Filippo CASSANO - ...poi abbiamo trovato i topsoil industriali, l'ILVA AGL2 e poi, sempre l'ILVA, un campione che non è indicato da dove arrivi, perlomeno non riesco a identificarlo in questo momento.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Bene, professore, rispetto ai...

P.M. Pietro ARGENTINO - (intervento svolto lontano dal microfono) Chiedo scusa Avvocato, posso un attimo solo? Non ha attinenza all'esame, si tratta di una istanza urgente che fa il dottor Conversano. Dice che ha un volo a Brindisi oggi alle 18:30 (inc.).

AVVOCATO Carlo RAFFO - Per carità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La soluzione quale sarebbe? Interrompere l'esame e sentirlo il 27?

Il 27 non è disponibile, ha allegato anche della documentazione attestante impegni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, il 28 che sarebbe mercoledì? Va bene per voi?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora lo facciamo entrare così glielo diciamo? Scusi professore, un attimo solo. Allora c'è questa sua istanza con la quale si chiede in

pratica di differire l'esame in poche parole. lei il 28 sarebbe disponibile? Allora possiamo prendere nota. Si presenterà senza diffida, cioè senza avviso, vale come diffida, va bene? Grazie arrivederci. Andiamo avanti per un'altra mezz'ora, tre quarti d'ora e poi vediamo. Allora prosegua Avvocato Raffo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, professore, stava dicendo appunto, relativamente a questi superamenti di limiti...

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...in particolare le ho chiesto, sin dall'inizio, con riferimento al topsoil avete trovato una presenza particolarmente elevata dell'un inquinante piuttosto dell'altro? Io le chiedo quale è stata la presenza maggiormente rappresentativa nei campioni che avete trovato fuori soglia.

DICH. Filippo CASSANO - Guardi, se lei guarda la tabella 8, vede che i valori li trova una volta sulla diossina, una volta sul PCB, una volta su tutti e due. Quindi è stato a seconda...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, sì, professore, io le sto chiedendo questo: con riferimento ai limiti, che mi pare che siano riportati sotto peraltro...

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...siano indicati sotto le tabelle, la presenza maggiormente rappresentativa di inquinanti a cosa faceva riferimento, a diossina, a PCB, a furani?

DICH. Filippo CASSANO - A diossina.

AVVOCATO Carlo RAFFO - lei a quale campione sta facendo riferimento?

DICH. Filippo CASSANO - Al topsoil, lei mi ha parlato del topsoil.

AVVOCATO Carlo RAFFO - A quale campione di topsoil nel particolare?

DICH. Filippo CASSANO - Quello che ha superato i limiti.

AVVOCATO Carlo RAFFO - E qual è? Se mi dice il numero, così

capiamo.

DICH. Filippo CASSANO - Il terzo, il 72.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Il terzo 72?

DICH. Filippo CASSANO - topsoil 72.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Industriale, questo è il topsoil industriale.

DICH. Filippo CASSANO - topsoil industriale.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Per quanto riguarda il topsoil agricolo? La tabella precedente.

DICH. Filippo CASSANO - Il topsoil agricolo, noi abbiamo avuto il superamento al Fornaro Stazionamento sia della diossina e che PCB.

AVVOCATO Carlo RAFFO - E questo lo ha detto prima. Lo le sto chiedendo di quale inquinante in particolare era più contaminato quel terreno rispetto a quelli che sono i dati da voi indicati.

DICH. Filippo CASSANO - Avvocato...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Può vedere i numeri sostanzialmente per intenderci...

DICH. Filippo CASSANO - Sì, dico, ma come lo vedo io lo vede lei!

AVVOCATO Carlo RAFFO - professore mi perdoni, io le sto chiedendo rispetto al campione numero 66 di topsoil agricolo, Fornaro Stazionamento noi troviamo...

DICH. Filippo CASSANO - 10 e 2.

AVVOCATO Carlo RAFFO - 10,3 per quanto riguarda il PCDD/F, il limite in questo caso che voi avete individuato qual era?

DICH. Filippo CASSANO - Era 10.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Era 10, quindi era fuori norma soltanto di...

DICH. Filippo CASSANO - Di poco.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...di 0,3%?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo, di 0,3, mi perdoni, non per

cento.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Per quanto riguarda i PCB invece?

DICH. Filippo CASSANO - Era molto più alto.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi in effetti il campione di topsoil agricolo che avete trovato fuori norma era molto più alto per i PCB?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Così ha detto, non ripetiamo. Ha detto questo proprio, proprio questo ha detto! Andiamo avanti, Avvocato Raffo, senza ripetere la risposta del teste altrimenti l'esame dura una vita.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quando è sofferta la risposta devo cercare di capirla meglio anche io, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', nei limiti.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Perché sembra difficile. Benissimo. Professore, per quanto riguarda l'attività che avete realizzato, come vi siete mossi sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro? Mi spiego: quali sono state le fasi che avete valutato, la raccolta dei dati dell'ARPA, ce l'ha detto prima...

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Poi sostanzialmente le attività come si sono dipanate? Avete svolto un'attività di valutazione visiva dei profili? Cosa avete fatto sostanzialmente?

DICH. Filippo CASSANO - Devo dire che in questo l'attività prevalente è stata quella dell'ingegner PRIMERANO che ci ha molto aiutato ad identificare tutti quei profili eccetera, di cui parliamo e devo dire che l'ingegner PRIMERANO è stato quanto mai positivo, da questo punto di vista.

AVVOCATO Carlo RAFFO - E mi perdoni, Professore, nella sua attività, visto che ha fatto valutazioni anche sugli inquinanti, i modelli aritmetici di verifica dei dati come la PCA ad esempio, lei li ha utilizzati, li ha mai utilizzati per fare valutazioni di questo tipo, anche

degli altri inquinanti, anche altri modelli, eh? Io manifesto la mia ignoranza, conosco quello.

DICH. Filippo CASSANO - Ma il problema nell'ambito dell'igiene del lavoro e anche dell'igiene ambientale è un po' più difficile utilizzare i modelli per i tipi di misura che abbiamo fatto noi. Noi non abbiamo quasi mai utilizzato i dati delle centraline, perché all'epoca a Bari centraline non ce n'erano.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ma lei conosce comunque questo tipo di modelli? Il loro utilizzo a cosa serve sostanzialmente?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, ho una conoscenza abbastanza relativa perché non è un problema, un interesse prevalente del medico questo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Certo. E in questo caso specifico i dati che sono seguiti sostanzialmente alla verifica dei fingerprint, delle diverse matrici che avete analizzato, sono stati poi raccolti e valutati con la PCA, con un metodo aritmetico in questa consulenza?

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non se lo ricorda. Va bene. Professore, mi perdoni un secondo.

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Avete avuto scambi di mail, vi siete passati il lavoro mentre stavate svolgendo l'attività? Ha detto che PRIMERANO per esempio ha svolto un'attività di verifica delle analisi dei campionamenti dell'ARPA, poi le avete rivalutate insieme?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, certo, ci vedevamo e guardavamo il lavoro.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quanti incontri avete fatto relativamente a questa attività? Se lo ricorda grossolanamente.

DICH. Filippo CASSANO - No, sinceramente no, perché...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Mi dia un aiuto: 5, 10, 100?

DICH. Filippo CASSANO - Non sono in grado di dire, 100

sicuramente no.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Più di 10? Se se lo ricorda, eh?

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che non se lo ricorda.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sono termini di grandezze un attimino differenti, Presidente, stavo cercando di sollecitare la memoria. Non lo ricorda, va bene. Passiamo ad un altro punto, nel 2010, nel febbraio in particolare, all'esito del deposito della prima consulenza, avete avuto un incarico nuovo dal Pubblico Ministero? Avete svolto una attività specifica su richiesta del Pubblico Ministero?

DICH. Filippo CASSANO - Questo non me lo ricordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Le dico il periodo per aiutarla, a febbraio del 2010 c'è stata un'attività presso l'ILVA?

DICH. Filippo CASSANO - Io ricordo che a febbraio 2010 e poi le spiego perché me lo ricordo, siamo andati a verificare il camino dell'AGL/2, soprattutto a vedere la deposizione delle polveri.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Delle polveri. Questo su incarico specifico del Pubblico Ministero. Va bene, il dato è documentale, ma giusto...

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo, sinceramente non me lo ricordo questo. Mi ricordo perfettamente invece che quella fu una visita molto importante perché potemmo mettere in evidenza l'esistenza, non solo di un problema grave di inquinamento perché c'erano polveri in quel reparto dappertutto e c'erano anche condizioni di lavoro molto particolari per i lavoratori e questo dato - ecco perché mi ricordo che è il 2010 - è documentato da alcune foto che feci e che hanno la data.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ho capito, quindi lei fece direttamente delle foto.

DICH. Filippo CASSANO - Anche delle foto, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Relativamente a quella ispezione,

Professore, voi vi recaste in ILVA e cosa avvenne, quali furono i momenti di quella ispezione? Per quello che si ricorda ovviamente.

DICH. Filippo CASSANO - Per quello che mi ricordo, come sempre succedeva in ILVA, dovevi arrivare in portineria, chiamare e aspettare che venisse qualcuno a prenderti e ti portasse lì dove dovevi andare. Ora i passaggi ovviamente non me li ricordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Tanto per cominciare lei era insieme agli altri due consulenti?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - C'era qualcun altro insieme a voi?

DICH. Filippo CASSANO - C'erano delle altre persone.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ricorda per esempio la presenza di ispettori del lavoro che erano stati...

DICH. Filippo CASSANO - Sì, c'erano degli ispettori, ora non so se fossero dello Spesal, non me lo ricordo. Però c'era altra gente.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. Insieme siete andati presso il reparto da controllare, scortati dal personale ILVA?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, ci hanno accompagnato.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Sì, scortato, non di forza, intendo insieme al personale ILVA?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo e in quell'occasione come avete proceduto a fare l'ispezione. Lei ha detto che ha fatto delle foto, ma se riesce a descrivere in maniera più precisa...

DICH. Filippo CASSANO - Siamo arrivati e abbiamo cominciato a guardare prima i sacchi dove venivano depositate le polveri e poi siamo scesi sotto, nel reparto e abbiamo visto il reparto con quella situazione molto negativa di cui le parlavo prima.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ho compreso. Quindi, tutti insieme vi siete portati presso la parte sottostante al reparto?



DICH. Filippo CASSANO - Avvocato, mi fa una domanda... immagino di sì, eravamo in gruppo, ora se qualcuno è stato dietro o non è venuto o è andato da un'altra parte, non glielo so dire, insomma.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. La vostra attività l'avete svolta quanto meno con gli altri due consulenti.

DICH. Filippo CASSANO - Sicuro.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Siete stati sempre insieme.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - E avevate già deciso come procedere alla verifica da effettuare?

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Nel senso: che cosa avete fatto quando siete arrivati? Per intenderci.

DICH. Filippo CASSANO - Siamo arrivati, volevamo vedere come fosse fatta questa raccolta delle polveri.

AVVOCATO Carlo RAFFO - L'insaccamento cosiddetto, se si ricorda...

DICH. Filippo CASSANO - Sia l'insaccamento, abbiamo cominciato con l'insaccamento per cercare di capire come venissero utilizzati questi mega sacchi dove veniva messa la polvere, dopodiché, seguendo il percorso dell'arrivo della polvere in alto, siamo andati in basso e abbiamo visto quello che c'era da vedere.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Avete fatto effettuato dei campionamenti rispetto...?

DICH. Filippo CASSANO - Che io ricordi no.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Va be', il dato è un dato documentale, ma questo... per carità, il ricordo è ricordo.

DICH. Filippo CASSANO - Lei mi chiede e non me lo ricordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Le fasi della verifica chi le ha condotte di questa verifica specifica, tra di voi quanto meno.

DICH. Filippo CASSANO - Tra di noi, sì, insomma, ci siamo detti tutto, siamo andati in giro, abbiamo visto e

abbiamo guardato, "Guarda lì, vedi lì, vedi quell'altra situazione"...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi, voi consulenti avete deciso come muovermi, una volta arrivati lì?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - tra di voi avete preso le determinazioni.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. Le fotografie cui lei ha fatto riferimento, ricorda numericamente quante ne ha scattate?

DICH. Filippo CASSANO - Una trentina, credo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Un numero e queste sono state inserite nell'ambito della consulenza integrativa che avete fatto?

DICH. Filippo CASSANO - Non le so rispondere per una ragione semplice, nelle mie carte purtroppo non trovo questi documenti perché negli ultimi due anni si sono bruciati quattro dischi rigidi.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Nelle sue carte personali ha perso la copia della consulenza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non aveva fatto il backup.

DICH. Filippo CASSANO - Ma no, Presidente, gli ultimi due che si sono bruciati, mi era stato garantito e mi avevano dato un apparecchio dove c'erano due dischi rigidi e uno passava sull'altro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Esatto.

AVVOCATO Carlo RAFFO - In RAID erano collegati, ma non sempre funziona.

DICH. Filippo CASSANO - No, si è bruciato il RAID...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Professore, la riporto alle carte senò il Presidente se la prende con me. Mi perdoni, Professore, facendo riferimento alla consulenza che io ho qui davanti a me, quanto meno a quella integrativa, dopo avere visionato il big-bag e l'insaccamento

esterno, voi avete per caso e in particolare, notato qualcosa che vi risultava anomalo? C'era nel caso di specie, un nastro trasportatore che vi ha condotto ad effettuare una verifica?

DICH. Filippo CASSANO - Ma le ripeto, l'ambiente lavorativo era completamente fuori norma, secondo me, cioè c'erano cumuli di polveri dappertutto...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Fuori? Non ho capito.

DICH. Filippo CASSANO - Fuori norma.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Fuori norma.

DICH. Filippo CASSANO - C'erano polveri dappertutto, c'era dispersione dappertutto, c'erano cumuli di polveri dappertutto che, ripeto, io all'epoca documentai con le mie foto. Però dirle dove abbiamo...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Professore, le mostro una foto per vedere se le sollecita il ricordo, in particolare la foto numero 9 della relazione dei consulenti per l'ispezione giudiziale del 23 febbraio 2010, a pagina 29. Lei ricorda se la parte in cui ha detto, siete entrati sotto, era sostanzialmente così? C'erano delle scale?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, sì, certo. Ricordo questo, che c'erano delle scale, molti di questi ambienti erano..., anche qui si vede che ci sono cumuli di polvere.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Quindi, è sostanzialmente, riconosce quella foto come l'ingresso da dove siete entrati, nella parte sottostante?

DICH. Filippo CASSANO - Questo non glielo so dire, però sicuramente...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Era quella la situazione. Era uguale, benissimo.

DICH. Filippo CASSANO - Che sia quella...

AVVOCATO Carlo RAFFO - Io le mostro anche la foto numero 10 alla pagina successiva, ricorda se la situazione all'interno poteva essere simile a quella riprodotta

nella foto?

DICH. Filippo CASSANO - Avvocato, quante volte glielo devo dire?

AVVOCATO Carlo RAFFO - È un'altra foto, Professore.

DICH. Filippo CASSANO - No, ...quella situazione della presenza di polveri diffuse, di cumuli dappertutto, quindi, lei potrà far vedere...

AVVOCATO Carlo RAFFO - No, segua me perché il funzionamento dell'udienza è diverso.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, d'accordo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Da pagina 30 a pagina 32, se può visionare le foto presenti, rispecchiano sostanzialmente i cumuli di cui ci ha parlato? Era quella la situazione che lei si ricorda?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, certo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Perfetto, ed è descritta in quelle foto. Professore, per quanto riguarda, le analisi... va be', ha detto che non ricorda i campionamenti, ricorda se sono state comunque effettuate delle analisi che voi avete valutato con riferimento a questo secondo intervento?

DICH. Filippo CASSANO - No, ripeto no.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Ricorda se avete fatto una relazione descrittiva di questo sopralluogo?

DICH. Filippo CASSANO - Immagino di sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non ne ricorda i contenuti...

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Carlo RAFFO - ...ma ricorda che l'avete fatta?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Questo mi serve capirlo. Professore, l'ispezione è del 23 febbraio 2010, il deposito di questa consulenza, ricorda più o meno quando è avvenuto?

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non si ricorda nulla. Anche con riferimento a questa comunque vi siete incontrati e poi

dopo avete svolto lo stesso tipo di attività che avete fatto per la prima: ci sono stati degli incontri, avete condivisi i dati?

DICH. Filippo CASSANO - Sicuramente sì.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Benissimo. Con riferimento alla prima consulenza, visto che questa non lo ricorda bene, lei ha letto le conclusioni della consulenza?

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - E le ha condivise comunque per quella che è stata tutta l'attività che avete svolto insieme con gli altri consulenti?

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

AVVOCATO Carlo RAFFO - Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altri Avvocati intendono porre domande al teste? Avvocato Lanucara. Prego.

### **CONTROESAME A CURA DELLA DIFESA, AVV.LEONARDO LANUCARA**

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Avvocato Lanucara, per DE FELICE.  
Buonasera, Professore.

DICH. Filippo CASSANO - Buonasera.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Io comincerò a farle delle domande proprio prendendo spunto insomma dal perimetro che lei ha dato al suo intervento, in questa perizia. Lei ha detto sostanzialmente che avete lavorato sulla scorta di analisi, di referti, che le sono stati forniti dall'ASL e dall'ARPA, vero?

DICH. Filippo CASSANO - Certo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Il vostro lavoro, glielo ricordo, è durato dal conferimento dell'incarico che è di febbraio, aprile 2008, fino al maggio del 2009. Voi avete avuto quindi, questo materiale a disposizione vero?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Bene. Il chiarimento che le chiedo è questo: le potrò indicare anche la pagina in

cui lei ha espresso...

DICH. Filippo CASSANO - Se lo fa mi...

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Certo, pagina 4.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - L'incarico per essere preciso è del 22 luglio 2008.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, giusto, 22 luglio. Chiedo scusa. L'incarico è del 22, infatti l'avevo qui tra i miei... sì, 22 luglio, mi correggo, Professore, l'incarico è del 22 luglio del 2008 e voi avete avuto a disposizione il materiale ARPA ed A.S.L., fino al 22 maggio del 2009. La domanda che le faccio è questa: voi a pagina 4 fate delle considerazioni sulla circostanza che non avete potuto fare voi direttamente le analisi. Vuole spiegare alla Corte il senso di queste considerazioni? Voi letteralmente dite: «Perdendo una parte di controllo informazione che non è recuperabile a posteriori». Vuole spiegare alla Corte il senso di questa annotazione che facevate? Cioè noi abbiamo a disposizione queste analisi dell'ARPA e dell'A.S.L., perdiamo queste informazioni, voi le spiegate...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È chiara la domanda, Avvocato Lanucara. Prego, Professore. Pagina 4.

DICH. Filippo CASSANO - A pagina 4, che rigo dice?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, glielo dico subito.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sulla circostanza che le analisi non sono state fatte da voi, come collegio peritale, ma dall'ARPA.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Mi correggo, Professore, è a pagina 3.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pagina 3.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - A pagina 3 ed è il primo capoverso: «È opportuno sottolineare che l'avvio delle operazioni peritoriali, gli enti territoriali competenti...», lo ha trovato?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Poi ad un certo punto lei qui spiega...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Come prosegue, cioè mi scusi, Avvocato?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se vuole chiarire il senso di quell'affermazione che è contenuta in quel passaggio della pagina 3. Perché è poco chiaro? Perché?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - No, Presidente, se ci spiega il concetto perché loro dicono sostanzialmente..., spiego anche alla Corte. Cioè sostanzialmente loro dicono: noi abbiamo questo materiale a disposizione che è vastissimo abbiamo detto, loro fanno due considerazioni, abbiamo dei vantaggi..., loro dicono che da questo fatto noi abbiamo dei vantaggi e degli svantaggi. A me interessa che lui spieghi questi svantaggi perché a me sembra un po' poco chiara questa spiegazione che date in consulenza. Se ce lo vuole spiegare quali sono gli svantaggi per il fatto di non aver fatto voi direttamente i campionamenti e le analisi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Incideva sull'attendibilità in poche parole? Su che cosa?

DICH. Filippo CASSANO - No, noi dicevamo questo, cioè se tu puoi organizzare un'indagine, tu puoi stabilire quali sono i punti, dove andare a cercare, cosa andare a cercare e quando andare a cercare; se lo ricevi, tutto questo tu non lo puoi fare, questo è lo svantaggio. Il vantaggio è che non hai speso soldi e hai una quantità di dati importante, questo è diciamo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Quindi, sostanzialmente come dire, non riesco ad afferrare, sarà un mio limite sicuramente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Ma come si traduce poi dal punto di vista poi concreto ai fini del responso, ai fini

delle conclusioni? Incide?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO (inizia l'intervento lontano dal microfono) - ...per voi proceduto ai prelievi e alle analisi, agli orari e ai punti...?

DICH. Filippo CASSANO - No, sicuramente noi abbiamo utilizzato il materiale a disposizione e sulla base di quello, abbiamo espresso la nostra opinione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Allora, poi passo ad un altro tema. Però se ho capito bene, se aveste avuto voi la possibilità di fare quei campionamenti e quelle analisi, il lavoro ne avrebbe tratto giovamento da un punto di vista...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lanucara, è una domanda che non possiamo ammettere in questa formula, perché è un'ipotesi che viene chiesta al teste.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Però è consulente, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E lo so.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, se mi consente però, siccome noi abbiamo verificato normativamente che sulla base di determinati livelli di azione, bisogna andare in una direzione, se è prevalente il PCB, andare a cercare il PCB, per esempio, in un'attività di indagine di questo tipo, giustamente il consulente dice: li avessimo potuti fare noi i campionamenti, avremmo potuto seguire bene le normative e quindi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non ha detto questo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Questa è una deduzione dell'Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ha assolutamente detto questo, neppure il senso è questo, assolutamente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo la registrazione.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, mi perdoni, basterebbe



chiedere soltanto un'interpretazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma l'esame lo sta conducendo l'Avvocato Lanucara, quando toccherà a lei.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Non sono suscettibile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, lo so, però...

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Tocco un altro tema, sempre...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Semmai l'Avvocato Lanucara raccolga l'invito e il suggerimento dell'Avvocato Perrone.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Presidente, devo essere sincero, non l'ho capito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Infatti, Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', andiamo avanti.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Senta, sempre nell'ambito della sua materia specifica, anche qui sono in grado di citarle la pagina, quando voi fate il confronto fra l'impronta iniziale della diossina e del PCB, come emissione, poi la confrontate con la immissione e quindi, in particolare i tessuti animali, i cosiddetti coefficienti biologici, è vero? Ricorda la questione?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - No, aspetti la domanda, a pagina 40 della sua relazione. Voi all'epoca dite - all'epoca, nel 2009 - lo stato dell'arte mi sembra di interpretare, la materia oggi è oggetto di studio ancora, cioè la letteratura scientifica non aveva messo la parola fine, è giusto? La domanda che le faccio è questa: dal 2009 ad oggi, è mutato qualcosa dal punto di vista della letteratura scientifica o siamo rimasti su quei livelli? Cioè sono ipotesi scientifiche, ipotesi interpretative che però non hanno avuto ancora una solidità importante.

DICH. Filippo CASSANO - Avvocato, nel campo della scienza ogni giorno che passa, ci sono delle novità, qualcosa che migliora quanto c'è di precedente. Ora, nello specifico

per poterle rispondere, dovrei fare una ricerca bibliografica per poter vedere, rispetto a questa situazione, come stiamo oggi.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Quindi, oggi non è in grado di rispondermi se è cambiato.

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Va bene. Adesso invece allarghiamo un po' il tema, se lei è in grado di rispondermi su queste questioni. Io credo di sì, perché poi le spiego anche perché si ossa un pochino allargare il tema. Voi parlate dei limiti che furono proposti dal Belgio, riguardo alla quantità totale di diossina e di PCB, diossina simili, mi riferisco in particolare alla pagina 29 della vostra relazione, voi date un giudizio su questo limite, lei lo ricorda qual è questo giudizio, quello proposto dal Belgio, a pagina 29?

DICH. Filippo CASSANO - Ci arrivo...

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Proprio dal punto di vista della qualità del limite.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Forse non è quella la pagina, Avvocato, no, per il consulente, non per il teste, perché ce l'ho qua io a pagina 29 e non c'è.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, a pagina 28. Pagina 28. Quando voi dite: «Deposizione atmosferiche, non esistono limiti a riguardo in Italia, indicativamente ARPA ha inteso far riferimento...» e qui date un giudizio su quello che ha abbracciato l'ARPA. Cioè che è un valore..., lo dite, restrittivo. Cioè lei conferma che si tratta di un valore molto restrittivo quello adottato dall'ARPA, quando in tutte le analisi che vi consegna e che voi prendete in considerazione, adotta questo valore. È un valore, voi esprimete un giudizio: "restrittivo".

DICH. Filippo CASSANO - Siccome in altre parti abbiamo detto che i valori, i limiti che abbiamo trovato in

letteratura ce ne sono anche di più bassi.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Beh, su questo mi permette...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, ha detto in altre parti.

DICH. Filippo CASSANO - In altre parti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con riferimento a questo conferma che è restrittivo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Perché per esempio su questo limite, la Germania propone 15, è giusto?

DICH. Filippo CASSANO - (non si rileva risposta verbale).

P.M. Mariano BUCCOLIERO - È da vedere, "giusto".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, veramente non ha risposto.

DICH. Filippo CASSANO - Sinceramente non lo so.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non lo sa.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - ...esperto della disciplina tedesca, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Appunto.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Scusate, scusate.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Ha detto quali sono le sue competenze e stiamo andando oltre.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Scusate, allora approfondiamo questo tema: in particolare a pagina 65 poi tratta anche del limite tedesco, allora, se dobbiamo essere specifici a pagina 65 lei mette a confronto il limite tedesco con quello belga.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci dà i due dati, Avvocato Lanucara? Il limite tedesco e limite belga.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Il limite tedesco è 15 per la diossina, nelle deposizioni atmosferiche che tra l'altro e il Professore qui mi può confermare, è un limite adottato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be' 15 nella diossina e invece Belgio?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - 8,2.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, Professore.

DICH. Filippo CASSANO - Presidente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Esprimete voi degli apprezzamenti...

DICH. Filippo CASSANO - Sì, ma sono apprezzamenti prevalentemente di tipo chimico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Di tipo chimico. Benissimo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - C'è poi una nota a mio avviso molto importante, anche nella vostra relazione, io la reputo veramente molto importante, si tratta della pagina 30 e qui spero di non sbagliare, anzi ho a disposizione anche il documento, sì, pagina 30 ed è la nota numero 10. Ed è la nota numero 10.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Le spiego perché a mio avviso è importante, perché qui voi alla fine, insomma, esprimete dei giudizi, prendete posizione forse sulla questione più importante, cioè quello dello studio delle ricadute delle deposizioni, e appunto degli inquinanti. Ecco, vuole illustrare alla Corte i giudizi che voi esprimete? Cioè che cosa sarebbe occorso per dare un giudizio approfondito sulla questione che vi veniva posta dal Pubblico Ministero?

DICH. Filippo CASSANO - Cioè una cosa è che io misuro e vedo le concentrazioni, se poi lei mi chiede qual è la sorgente, io per poter esprimere questo dato, ho bisogno di tutti quei modelli di diffusione che noi diciamo "qui non ci sono", tutto qui.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Per essere validi questi modelli di diffusione, voi addirittura indicate anche, come dire, un termine, cioè perché siano validi scientificamente, ricordate voi su quanti anni dovrebbero essere spalmati, sull'esperienza di quanti anni dovrebbero essere fondati questi studi? Lei lo dice qui alla nota numero 10.

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo, però se lo abbiamo scritto significa che questo è...

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Voi dite: «...a partire almeno dalla seconda metà degli Anni Settanta». Cioè se ho capito bene voi dite che occorrerebbero 30 anni di studi sui modelli di diffusione, per poterne adottare uno insomma valido scientificamente, interpreto bene il suo pensiero?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diamogli il tempo di leggere.

DICH. Filippo CASSANO - Cioè qui diciamo una cosa che io credo sia diversa, cioè noi parliamo di emissioni che sono cominciate negli Anni Settanta e di cui sostanzialmente non sappiamo come si sono diffuse nell'ambiente e quello che possiamo vedere è la situazione ora a terra. Ma il problema di come si siano diffuse, non lo possiamo sapere, per cui non posso sapere se è stata la sua sigaretta o la sigaretta del collega.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - È chiaro, va bene. Senta, veniamo ad un altro tema che è questo: voi ad agosto del 2009 consegnate il vostro elaborato alla Procura, a quella data, voi per rispondere ai quesiti del Pubblico Ministero, sostanzialmente avete due dati e cioè tutte le analisi che vi fornisce l'ARPA e vi fornisce l'A.S.L., poi riguardano due fonti di diossina, giusto? Lei lo ricorda questo?

DICH. Filippo CASSANO - No, parliamo di parecchie fonti di diossina.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, però dico alla fine, vi faccio l'esempio pratico, voi per esempio avete potuto studiare le emissioni che sono partite dall'inceneritore AMIU di Taranto?

DICH. Filippo CASSANO - No, lo diciamo anche questo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Benissimo. Perché non potete fare quelle analisi?

DICH. Filippo CASSANO - Perché non ne avevamo le possibilità.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Benissimo. Né ARPA o A.S.L. Vi ha fornito i dati su quelle...?

DICH. Filippo CASSANO - I dati di cui parliamo sono questi.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Perfetto. Sull'inceneritore lei è in grado di aggiungere qualche elemento alla Corte sulle emissioni, sulla consistenza di queste emissioni degli inceneritori?

DICH. Filippo CASSANO - Si sa che l'emissione degli inceneritori per fortuna, per quanto riguarda la diossina, si è ridotto notevolmente perché ci sono limiti molto vincolanti.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Però nel passato voi fate qualche considerazione, a pagina 36 dell'elaborato. Sì, 4.13 inceneritore municipale di Taranto, l'ultimo capoverso proprio. Lo vuole leggere alla Corte?

DICH. Filippo CASSANO - Certo «Non può trascurarsi pertanto il ruolo svolto da questo impianto nei decenni passati, come importante fonte emissiva di diossina nel territorio in esame, tenuto conto che i livelli di emissioni erano fino a migliaia di volte superiori a quelli attualmente consentiti».

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Poi c'era anche un'altra azienda l'Ecologica Tarantina che voi avete repertoriato tra quelle come fonti di diossina su cui non avete potuto esprimere alcun giudizio perché non avevate dati, vero?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, certo, è riportato, è palese.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Ecologica Tarantina.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Ecco, Professore, altre due domande e poi anche questa a me pare abbastanza importante. Prima lei rispondendo alle domande dell'Avvocato Raffo, ha detto sostanzialmente, ha riportato quelli che sono stati i risultati trovati su Fornaro Stazionamento, 10,3 nanogrammi per chilogrammi

di terreno.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Ecco, poi alla pagina fra 69 e 70 dell'elaborato, fate una considerazione a mio avviso molto importante, che riguarda la riconducibilità dell'inquinamento alla fonte, ad una certa fonte, ce l'ha?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Pagina, Avvocato?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Sì, fra 69 e 70. Credo sia l'ultimo periodo di pagina 69.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - «I siti affetti da questo fenomeno...» comincia così.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, legga, Professore e poi semmai risponde alla domanda. Se vuole riassumere questa affermazione.

DICH. Filippo CASSANO - Noi riportiamo dei dati di letteratura che riguardano altri ambienti come l'Olanda o quello che è successo a Seveso e diciamo che in certi altri posti sono stati trovate concentrazioni più elevate.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - No, Professore, no, guardi, qui voi dite una cosa diversa secondo me, molto importante, voi dite: «...perché ci sia correlazione fra l'inquinamento e la fonte, occorre trovare dei valori che sono alti almeno 50 nanogrammi per chilogrammo».

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Io non leggo questo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Perché se vuole lo leggiamo.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Eh, leggiamo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Allora, leggiamo. «I siti affetti da fenomeni di inquinamento localizzato, attribuibili a specifiche cause, esempio ricaduta emissioni da inceneritori, generalmente mostrano valori sensibilmente più elevati (a partire da 50 nanogrammi di tossicità equivalente per chilogrammo)».

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Sì.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Cioè a me pare che voi esprimiate un giudizio e diciate: per creare questa correlazione, io devo trovare nel terreno almeno la concentrazione superiore a 50 nanogrammi per chilogrammo insomma.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - E da dove lo desume questo fatto?

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Lo dice.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Io non credo che sia scritto.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Scusate, rileggiamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lasciamo rispondere al teste.

Lei le ha letto anche il passaggio, ecco, Professore, se ci dà la sua interpretazione di questa affermazione tecnica che è contenuta nella...

DICH. Filippo CASSANO - Ecco, dice bene, è un'affermazione tecnica quindi bisognerebbe sentire più il chimico, in ogni caso non mi voglio sottrarre alla domanda.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - No, ma solo se ne ha competenza perché non possiamo andare per approssimazione, se ritiene di poter esprimere una valutazione.

DICH. Filippo CASSANO - No.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, è un passaggio della relazione che rientra nella competenza del chimico.

DICH. Filippo CASSANO - Chimica.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Vi ricordate i dati dell'Olanda? Ne avete discusso? Cioè questo a me pare un argomento importante, guardi, perché proprio credo sia il nocciolo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, la domanda, Avvocato. I dati di inquinamento rilevati nell'Olanda, in Olanda.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, se posso dire quello che penso, cioè noi diciamo sostanzialmente, io per avere un rapporto devo trovare a terra tot..., devo anche sapere quanto ho emesso, perché altrimenti... Quindi, è come dire, a mio avviso, qualche cosa che non voleva dire quello che ritiene l'Avvocato, voleva dire che in tutti



questi ambienti dove c'è una emissione corposa, da parte di determinate sorgenti, a terra si trova parecchio materiale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Consente la Corte, possiamo rileggere, se la Corte consente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, Avvocato, abbiamo già letto, Avvocato Lanucara. Abbiamo letto tutto.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Perché a me pare proprio. Controllo, Presidente, se c'è qualche altra cosa. Semplice semplice, Professore, è la domanda: il PCB penetra nella falda?

DICH. Filippo CASSANO - Può penetrare nella falda, certo.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Può penetrare nella falda superficiale, falda profonda, falda carsica?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sempre se rientra nella sua...

DICH. Filippo CASSANO - Non rientra nelle mie competenze.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Non rientra nelle sue competenze.

DICH. Filippo CASSANO - Sicuramente può penetrare, ora qual tipo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In che modo e in che misura... Va be'.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Poi i primissimi dati a disposizione, vi sono stati forniti dall'INCA di Lecce, è giusto? Dal laboratorio INCA di Lecce, le primissime analisi ARPA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È un laboratorio di analisi.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Laboratorio analisi.

DICH. Filippo CASSANO - Ecco, da dove sono arrivati sinceramente non lo so, chi si è occupato di questa raccolta, ripeto, è stato l'ingegner PRIMERANO.

AVVOCATO Leonardo LANUCARA - Va bene, grazie, Presidente. Io non ho altre domande.

## **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV.STEFANO LOJACONO**

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Avvocato Lojacono. A pagina 3 della consulenza integrativa.

DICH. Filippo CASSANO - Non ce l'ho, mi dispiace.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ha soltanto la prima.

DICH. Filippo CASSANO - Grazie.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Prego. Qui le carte non ci mancano, insomma. Ecco, a pagina 3 della consulenza integrativa, quella del luglio 2010, il vostro collegio fa una considerazione di premessa, è proprio all'inizio della vostra premessa, e date conto del fatto che con riferimento alla contaminazione da diossina e da PCB Dioxin Like, nelle matrici ambientali, si è riscontrata di rado l'eccedenza ai limiti vigenti; quando voi dite in premessa che si è riscontrata di rado la eccedenza ai limiti vigenti, voi fate riferimento, prendete in considerazione quei dati che prima ha ricordato, della famosa tabella in cui due o tre punti, diciamo punti, sono risultati eccedenti su 100 valutati? È corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì. L'ho detto prima.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Perfetto. Ma volevo...

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Non ho capito, chiedo scusa, Avvocato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ha risposto di sì. Cioè la risposta è: «Quando uso il termine, abbiamo usato il termine "di rado eccedenti" ci riferivamo a quei dati», è corretto.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Eccedenti di che cosa?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - eccedenti i limiti vigenti.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Su quali matrici?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma scusa, non può chiedere una sorta di approfondimento.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Presidente, nonostante non sembri, sono una persona molto calma, quindi, non ho problemi.

Ce l'ho scritto, lei mi ha già risposto, così lo sente meglio il Pubblico Ministero, voi scrivete che con riferimento alle diossine e PCB, nelle matrici ambientali, quindi, per matrici ambientali ormai l'abbiamo compreso tutti, parliamo del topsoil, vi sono dei valori di rado eccedenti i limiti vigenti, che sono i famosi 10, quando dite "di rado" vi riferite a quelle analisi 3 su 100 eccedenti i limiti.

DICH. Filippo CASSANO - Alla tabella di cui abbiamo parlato prima.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Bene, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare fosse 4 su 100.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Però era inclusa l'acqua, questo è il topsoil. Però glielo regaliamo, 1 su 100 lo possiamo regalare. Va bene. La successiva domanda è questa, sempre a pagina 3 di questa relazione integrativa, voi affermate che diciamo con riferimento al camino E312, i valori di emissione erano dei valori nella norma, avete mai riscontrato nelle indagini ARPA, un valore di emissione del camino E312 diciamo fuori norma?

DICH. Filippo CASSANO - Ma io...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Che lei si ricordi?

DICH. Filippo CASSANO - Credo di poter ricordare che a pagina 6 della prima relazione, noi scriviamo una cosa che ritengo importante, proprio le ultime tre righe, diciamo: "Nonostante la bassa concentrazione..."...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - No, ma mi è chiaro, Professore...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma lo faccia..., continui, Professore.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ma lo ha già detto prima, cioè nonostante sia in norma, ne butta fuori...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, va bene, però sta spiegando la risposta, quindi, andiamo avanti.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - È normale, sta scritto.

DICH. Filippo CASSANO - «Nonostante la bassa concentrazione assoluta delle emissioni di diossina registrate dal camino E312, la notevole portata di tali emissioni, più o uguali a 3 milioni di normal metro cubo all'ora, determina una fuoriuscita complessiva di diossina, dall'impianto di agglomerazione, stimata in 271 grammi l'anno, che arrivano a 7 chili e mezzo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - L'ha detto prima, esattamente la risposta che ha dato prima. Io cerco di non fare delle domande, Professore, che la portano a dare delle risposte che lei ha già dato, è anche molto tardi.

DICH. Filippo CASSANO - Le chiedo scusa.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - No, scusi, è proprio una questione di metodo, la mia domanda è questa e cioè le chiedo se mi conferma, come risulta a pagina 3 della vostra relazione integrativa, che la primaria fonte di diossina era l'impianto di agglomerazione, in particolare il camino E312 e come scrivete voi, le concentrazioni di diossine e PCB, risultavano sempre nei limiti vigenti, al camino.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, questo sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ho capito. Poi ognuno farà i suoi ragionamenti. Passiamo invece a pagina 36 della relazione del luglio del 2010, cioè quella integrativa.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - A pagina 36...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 6 o 36?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - 36.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 36.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Le chiedo se un altro dato diciamo, io tendo anche a farle riferire dei dati di tipo oggettivo, se avete riscontrato, in base ai documenti di cui il vostro collegio disponeva, che i livelli di emissione del camino E312, non solo erano nei

limiti vigenti, ma erano anche nettamente migliorati rispetto al passato, cioè se avete constatato un trend di miglioramento di questi dati, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, mi ricordo che avevamo notato il miglioramento attraverso l'aggiunta di urea, se ricordo bene era l'urea che si aggiungeva.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Perfetto. Quindi avete notato, se ho capito bene, che c'erano stati dei miglioramenti anche in conseguenza della introduzione da parte dell'ILVA, di dispositivi particolari?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Perfetto. Passiamo adesso a pagina 42 della vostra relazione e siamo in una parte della relazione che dà conto del risultato, delle evidenze che sono emerse nel corso dell'ispezione del febbraio del 2010, a cui lei ci ha già detto di aver partecipato. In particolare il tema trattato in questa parte, il tema dei big-bag, quindi, i sacchi, in cui venivano conservate le polveri degli elettrofiltri. In questa parte della relazione, le chiedo se mi può dare una conferma, si dice che questi sacchi era previsto che fossero ricoverati temporaneamente in una certa area che si chiamava area 19 e poi si dice che in questa area, secondo la disciplina, andava custodita insomma, custodito, conservato, mantenuto temporaneamente un certo numero di sacchi, 15 se non ricordo male, e qua si dice che voi avete trovato stoccato un numero ridotto di big-bag, cioè avete trovato una situazione a norma dal punto di vista del numero di questi sacchi, se lo ricorda?

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Non se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - Mi ricordo la presenza di sacchi nella zona di raccolta delle polveri, lì ho la visione...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Sì, ma non voglio esagerare, dico

semplicemente questo per una questione di verbale, dite nel corso dell'ispezione nell'area 19 risultava stoccata un numero ridotto di big-bag, lei questo mi dice che non se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo, no, oggettivamente no.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Benissimo. A pagina 43, siamo sempre sui risultati di questa ispezione, lei prima ci ha parlato di certe situazioni che ha notato. Io le ricordo che nella vostra relazione, voi date conto del fatto - e siamo a pagina 43, al secondo paragrafo - che in occasione del vostro sopralluogo, le aree esterne all'agglomerato 2, quindi, quelle fuori al capannone, inclusa la zona di caricamento dei big-bag, sotto le tramogge ESP e MEEP, risultano ben pulite, se lo ricorda questo?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Se lo ricorda. Quando noi parliamo...

DICH. Filippo CASSANO - Me lo ricordo per una ragione semplice, poi ricordo la differenza dell'ambiente sottostante.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Certo. Quindi, era proprio quelle che anche volevo fare emergere. Cioè quando noi parliamo della presenza di mucchi, mucchietti, quelli che sono, di polveri, parliamo di presenza di materiali all'interno del capannone, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Mentre quando lei parla, voi parlate in questa relazione, di una zona ben pulita, parliamo invece di una zona esterna al capannone, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - La domanda successiva è anche la seguente, quando noi parliamo, così ci capiamo tutti, le

tramogge ESP e MEEP sono quelle attraverso le quali le polveri vengono messe nei sacchi?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Quindi, anche questa zona era ben pulita.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Perfetto. Adesso cambiamo un po' il tema e andiamo alla pagina successiva, pagina 44 della relazione. E si parla di trasformatori che erano in uso fino a una certa data presso l'ILVA, contenenti oli dielettrici, che le chiedo se me lo conferma, contengono a loro volta il PCB, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Contenevano, oggi è vietato utilizzarlo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Contenevano, oggi no. Molto bene. Ci può dire innanzitutto più o meno da quando è vietato, da quando è vietato più o meno, se se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - In questo momento non se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - no.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ascolti, lei si ricorda che avete fatto insieme degli accertamenti con riferimento alla presenza fino ad un certo momento di questi trasformatori in ILVA, si ricorda questo tema?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Si ricorda che avete trattato questa tematica?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, certo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Anche questa l'avete trattata insieme?

DICH. Filippo CASSANO - Sì, insieme.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Si ricorda se come risulta peraltro dalla vostra relazione a pagina 44, tutti i

trasformatori un tempo presenti, in varia quantità presso l'ILVA, al gennaio o meglio, al dicembre del 2009 erano stati tutti eliminati? Risulta questo.

DICH. Filippo CASSANO - È riportato nel...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Diciamo che io non pretendo che lei si ricordi la data, però ricorda che avete accertato che erano stati tutti eliminati.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, questo sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - È corretto. Si ricorda anche, come risulta da pagina 45 della vostra relazione, questo completo, questa completa eliminazione dei trasformatori non era solo un dato documentale e documentato, ma era anche un dato che avete verificato sul campo, nel momento in cui voi dite che in occasione dell'ispezione il capannone, adibito a stoccaggio temporaneo dei trasformatori era vuoto e non sono state trovate fonti attive di PCB, se lo ricorda?

DICH. Filippo CASSANO - Me lo ricordo e mi ricordo la foto, guardi.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Se lo ricorda perfettamente. Quindi, lei mi conferma tutti eliminati...

DICH. Filippo CASSANO - Non c'era.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - ...nessuna fonte attiva di PCB. Lei ha fatto la foto, era lei il fotografo, diciamo così.

DICH. Filippo CASSANO - Le ho fatte anch'io. Le faceva anche l'ingegner PRIMERANO, però le facevo anche io.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Quindi ne avevate due di macchine?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Benissimo. Ricorda per avventura se verificaste anche che l'ILVA addirittura aveva percorso i termini previsti dalla legge per lo smaltimento di questi trasformatori? Cioè li aveva smaltiti in anticipo, rispetto ai termini previsti dalla legge? Si ricorda questo aspetto?



DICH. Filippo CASSANO - No, però da quello che vedo è riportato in relazione e quindi non è... a memoria ovviamente...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Sì, grazie. A memoria no. Bene. Con riferimento a questa faccenda a lei consta che la MATRA..., lei ha presente la MATRA, di che stiamo parlando, no?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Diciamo, è una realtà che conosce, che ha considerato, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Nell'ambito della nostra consulenza, abbiamo parlato di MATRA per dire che i dati che avevamo erano molti insufficienti.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ed anche per dire, poi magari lo riprendiamo, che la consideravate... anzi, prendiamolo subito, così siamo più precisi, anche perché mi rendo conto che sette anni dopo e alle sei del pomeriggio si fa un po' fatica. Oltre a dire..., effettivamente voi dedicate a questo stabilimento mezza pagina, stiamo a pagina 37 della vostra prima relazione. Quindi, voi dedicate mezza pagina, però diciamo concludete dopo una serie di ragionamenti che fate nelle righe precedenti, di dati che presentate nelle righe precedenti, dite che nell'attività di questo stabilimento, si deve ricercare una primaria fonte dell'attuale inquinamento da PCB nel territorio investigato. È corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Allora, le consta che la MATRA abbia iniziato la sua attività il 21 dicembre del 1981?

DICH. Filippo CASSANO - Se c'è scritto, mi consta. A memoria non me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - ecco, purtroppo questa domanda gliel'ho fatta non leggendo la sua relazione, ma non a caso, perché qui date conto nella relazione, che la MATRA sarebbe sorta a metà degli Anni Novanta, siamo

alla quarta riga.

DICH. Filippo CASSANO - Sì, ho visto.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Se si va a prendere la visura storica della MATRA si vede che la MATRA invece ha iniziato la sua attività ben prima e cioè nel 1981, le chiedo se se lo ricorda, se per rilevare quel dato temporale che avete scritto qua, cioè che avrebbe incominciato l'attività a metà Anni Novanta, se lei se lo ricorda, se avevate esaminato della documentazione o avevate sentito qualcuno, poteva essere un dato magari non preciso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lasciamolo rispondere, è chiara la domanda.

DICH. Filippo CASSANO - No, Avvocato no.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Non se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - No.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Quindi, immagino che non si ricordi, ma a questo punto lo dico per il verbale, non si ricorderà forse nemmeno che è stata dichiarata insolvente nel febbraio del 1996?

DICH. Filippo CASSANO - Si figuri.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - No. E lei non sa neanche quando i RIVA hanno comprato l'ILVA e cioè nel 1995?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, no? Non lo sa. Va be', ma se sono documenti, Avvocato, non lo chiediamo al teste, una camerale...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - lo sa o non lo sa? È giusto per saperlo.

DICH. Filippo CASSANO - Non me lo ricordo, stavo cercando di...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - ...atto di costituzione di società, ce li abbiamo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Si chiamano domande argomentative.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E va be', ma alle sei di sera cerchiamo anche di accelerare un pochino.

DICH. Filippo CASSANO - Sto cercando di ricordare se...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Me le consente una, alle sei purtroppo è così.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La fibra umana ha dei limiti.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Anche di chi fa le domande, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Appunto per questo, proprio nel suo interesse lo dico, non nel nostro. Prego.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Ma io ce la faccio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Andiamo avanti. Quindi, diciamo, per quanto riguarda la MATRA di più lei non ricorda, dal punto di vista dei dati temporali.

DICH. Filippo CASSANO - Che sono riportati qui.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Grazie.

DICH. Filippo CASSANO - Prego.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Torniamo al tema delle polveri, lei prima ci ha spiegato che è vero, ma poi l'ha dimostrato con i fatti, la sua competenza è quella del medico del lavoro, la sua specializzazione è precisa, ma ovviamente comprende perfettamente anche questioni relative all'inquinamento e in particolare credo di poter dire, inquinamento dei luoghi di lavoro. Allora, la domanda che le faccio, se andiamo a pagina 47 della relazione integrativa...

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Le chiedo, chiedo scusa, siamo in realtà a pagina 48 che fa riferimento al grafico della pagina 47.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - A pagina 48, voi rispetto al parametro diossine, delle polveri trovate a pavimento, nell'AGL/2 dell'ILVA, affermate che nessun valore supera la concentrazione soglia di contaminazione, la cosiddetta CSC, per i suoli ad uso industriale, mi

conferma questo dato?

DICH. Filippo CASSANO - È scritto.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - questa è una cosa che anche ricorda. Si ricorda se c'era anche una particolarità, siamo sempre a pagina 48, dimostrato dalla figura 4 a pagina 47, si ricorda se addirittura fu riscontrato che i parametri di CSC per la diossina, relativa alla polvere al pavimento, non superava nemmeno il CSC per i suoli ad uso residenziale?

DICH. Filippo CASSANO - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Non se lo ricorda.

DICH. Filippo CASSANO - Non so se c'è scritto.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Sì, guardi, cerco di sollecitare la sua memoria. «Nessuno dei campioni - Sono a pagina 48 - supera la CSC per i suoli industriali, la CSC per suoli ad uso residenziale, richiamata a titolo meramente indicativo, poiché ovviamente non pertinente al caso, è superata soltanto da due campioni», quindi di tutti i campioni nessuno supera la CSC industriale e a parte due, tutti stanno addirittura sotto quella residenziale, è corretto?

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Le chiedo, sempre a pagina 48, con riferimento al PCB questa è una cosa che mi interessa particolarmente, visto il PCB che è stato trovato in alcuni, seppur pochi suoli fuori dall'ILVA, le chiedo se con riferimento al PCB, quello in realtà è tutto sotto i parametri per uso residenziale, voi scrivete: «La contaminazione di PCB è al di sotto persino della vigente CSC contenente i suoli ad uso residenziale» è vicino a figura 4.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va be', non ricorda, ma se è scritto.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - È scritto così.

DICH. Filippo CASSANO - Ma non me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Bene. A pagina 49 lei vedrà che c'è oltre a una serie di affermazioni, anche un grafico molto semplice che dà conto, con riferimento alle polveri, stiamo parlando delle polveri a pavimento, del rapporto che c'è in questi polveri, tra diossina e PCB, si vede benissimo una colonna molto alta che arriva a 95 di diossina e 5 - stiamo parlando di rapporti ovviamente - di PCB, infatti la figura 5 parla di rapporto tra PCB e diossina. Mi conferma quindi che questo rapporto, rispetto alle polveri, era un rapporto 95:5?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ce l'ha detto, Avvocato.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Le chiedo, scusi è una domanda, se ha pazienza un secondo, ne ho sentite tante anche io.

P.M. Pietro ARGENTINO - (intervento svolto lontano dal microfono).

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Sì, senz'altro. Lei si ricorda se invece nelle matrici alimentari, questa oltretutto è una materia che poi lei ha trattato anche più direttamente, se nelle matrici alimentari questo rapporto, cioè questo rapporto PCB e diossina era inverso?

DICH. Filippo CASSANO - Era inverso.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Era inverso. Era il senso della domanda, Pubblico Ministero. Arriviamo adesso a pagina 89 della relazione, della prima relazione.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Stiamo a una delle tante conclusioni che il vostro collegio adotta. Nella risposta E) voi dite, fate un'affermazione, cioè «che la significativa percentuale di tossicità attribuibile ai PCB, riscontrata in diversi campioni ambientali e alimentari, corrisponde al tipo di contaminazione del topsoil ILVA». Adesso io non voglio entrare in questa affermazione che è un'affermazione diciamo che

prevederebbe tutta una serie di domande, le ho letto quest'affermazione semplicemente per dirle se le consta che in realtà qua si parla di una significativa percentuale di tossicità da PCB, se le consta che per le analisi fatte sul topsoil ILVA nel tempo e in particolare, anche da analisi successive compiute dall'ARPA, dirette a validare le analisi fatte nei periodi precedenti, in realtà, con riferimento al PCB, il tot soil dell'ILVA sia sempre diciamo risultato sotto soglia.

DICH. Filippo CASSANO - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - non se lo ricorda, io chiedo...

DICH. Filippo CASSANO - Probabilmente non è competenza mia.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Non è in questo caso, la sua competenza.

DICH. Filippo CASSANO - Sì.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Io, Presidente, con riferimento a questa risposta, per dare un contributo aggiuntivo all'accertamento di questi fatti, chiedo di acquisire due documenti che sono la lettera accompagnatoria di esiti analitici e i relativi esiti analitici, è una lettera ARPA Puglia del 23 maggio del 2013, in cui con riferimento alla caratterizzazione del sito ILVA, quindi interno allo stabilimento, si trasmettono i certificati di analisi dei campioni di topsoil, integrativi di validazione dei parametri di diossina e PCB e sulla base del confronto dei risultati e delle elaborazioni effettuate, si ritiene di poter validare le analisi presentate da ILVA e si evidenzia che non si sono riscontrati i superamenti. Chiedo di produrre la lettera accompagnatoria e le analisi.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Va bene, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Con il consenso dei Pubblici Ministeri, viene acquisito.

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Certo.

P.M. Pietro ARGENTINO - Ci associamo.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Passiamo a quella parte in cui lei si è occupato della possibile salute, con riferimento ad alcune contaminazione di alimenti che sono state riscontrate in questa indagine. Siamo nella relazione integrativa, in particolare..., no, scusi, è nella prima relazione, quella del 4 agosto del 2009, a pagina 79. Innanzitutto le chiedo se può riferire a noi e alla Corte, dal punto di vista dell'esposizione umana alla diossina, qual è il mezzo, attraverso il quale questa esposizione avviene prevalentemente, in particolare faccio riferimento a quella parte della sua relazione, in cui dice: «L'esposizione umana alla diossina avviene per circa il 90% attraverso l'alimentazione». Ci può spiegare meglio?

P.M. Mariano BUCCOLIERO - Presidente, ha già confermato questo paragrafo, a domanda del Pubblico Ministero.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Sì, ha confermato senza parlarne però.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, l'ha confermato integralmente. Che cosa deve fare più?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Se ci può spiegare brevemente.

DICH. Filippo CASSANO - Sono soprattutto le deposizioni della diossina che si hanno prevalentemente nei grassi animali, tant'è che una delle considerazioni che abbiamo fatto è che in generale, per quella che è l'alimentazione media, non ci sono elementi che lasciano temere un rischio, a meno che non ci siano considerazioni e condizioni alimentari particolari.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Particolari. Questa diciamo è la vostra conclusione generale. Adesso le faccio alcune domande.

DICH. Filippo CASSANO - Dica.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Chiedo al Presidente, siccome questa sarà una parte un po' più faticosa, se intende...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Perché quella che abbiamo appena trascorsa, è stata leggere?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Quella è stata divertente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Soprattutto un ritmo...

AVVOCATO Stefano LOJACONO - E lo so, lei si sta un po' addormentando.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiamiamo i testimoni fuori che ci sono, così li liberiamo. Quindi, qual è la sua richiesta Avvocato Lojacono?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - No, la mia richiesta è se possiamo proseguire domani mattina, anche perché dovrei recuperare un po' di dati e sono un po' stanco, francamente. Poi magari ce la caviamo molto più velocemente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi avevamo pensato di terminare per le 18.30, 18.45.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, noi stiamo in piedi da stamattina, io personalmente dalle cinque.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Chiamiamo un attimo i testimoni. Per domani poi ci sono anche gli altri? Non era previsto nessun teste. I testimoni sono tre, mi dispiace dovervi comunicare che per oggi noi riusciamo ad espletare il vostro esame testimoniale, dobbiamo rimandarlo a domani mattina, vi preghiamo di venire per le nove e mezza, quando cominceremo l'udienza, dopo la deposizione del professor Cassano, sarete voi sentiti. Va bene? domani mattina alle nove e mezza. Possiamo tirare avanti per un altro quarto d'ora?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Le posso chiedere per un quarto d'ora..., ma io avrei anche un po' di documenti da far vedere e dovrei raccapezzarmi un po', quindi, se riusciamo a proseguire domani mattina.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, allora, ricominciamo domani. Ci vediamo domani mattina alle nove e mezza.

L'udienza è tolta.



Cres srl

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso  
gli spazi): 247726

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
Cres srl

L'ausiliario tecnico: CRES S.r.l.

CRES S.r.l.

---